Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 31 marzo 1965

Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5674 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

UN QUINTALE DI ESPLOSIVO AL PLASTICO FATTO SALTARE IN UN'AUTO PRESSO L'EDIFICIO

STRAGE PER UN ATTENTATO COMUNISTA ALL'AMBASCIATA AMERICANA DI SAIGON

Diciassette i morti e 151 i feriti - Un globo di fuoco ha avvolto tutta la zona seminando la distruzione
Il terrorista ucciso e catturato il suo complice - Questi aveva ricevuto un compenso di 10 mila piastre

Saigon, 30

Diciassette morti e 151 feriti, di cui più di una ventina in condizioni disperate, è il tragico bilancio di una violentissima esplosione, verificatasi oggi di fronte all'Ambasciata americana a Saigon. Un'auto, contenente oltre un quintale di esplosivo plastico, è saltata in aria, provocando gravissimi danni e scavando un enorme cratere nella strada prospiciente la sede diplomatica americana. Tra i morti vi sono due americani: una segretaria dell'Ambasciata e un agente della polizia militare. Tra i 15 vietnamiti uccisi, vi è anche uno degli autori dell'attentato. Quarantacinque americani in tutto sono attualmente ricoverati in ospedale, uno di essi è in fin di vita e dieci in gravissime condizioni; dei 106 vietnamiti rimasti feriti, 24 sono in condizioni serie; fra i quali vi è anche il secondo terrorista autore dell'attentato, che è stato ferito da un agente di polizia poco prima che l'auto, una «Citroen» saltasse in aria.

Nonostante le frammentarie notizie e la confusione che si è venuta a creare nella capitale sudvietnamita per questo atto terroristico — il più violento che si ricordi — è stato possibile ricostruire la tecnica usata dai due attentatori. Giunto con l'auto all'Ambasciata, uno ha parcheggiato di fronte all'edificio fingendo di avere noie meccaniche. All'invito di un agente della polizia vietnamita ad allontanarsi, ha cercato di prendere tempo. Subito dopo è sopraggiunto il compagno a bordo di una motocicletta, e il primo è balzato dall'auto ed è saltato sul sellino posteriore della moto. Lo agente ha allora estratto la rivoltella, cercando di fermare i due vietnamesi, ma questi hanno a loro volta estratto le armi e sparato, uccidendolo. Altri agenti hanno sparato contro i due terroristi, e uno di questi è rimasto ucciso, mentre l'altro è stato catturato; quasi contemporaneamente, la carica è esplosa, mandando letteralmente in pezzi l'auto e sconvolgendo tutti gli edifici intorno.

La scena che si è presentata a coloro che si trovavano nelle vicinanze dell'Ambasciata e che sono accorsi subito dopo l'esplosione, era veramente apocalittica. Di fronte alla Ambasciata si levava in alto, per un centinaio di metri, una densa colonna di fumo, mentre la strada era cosparsa di corpi umani, detriti di ogni genere, auto rovesciate, di cui diverse bruciavano con un sinistro crepitio, e fili della luce e del telefono. L'Ambasciata ha riportato notevoli danni e, se non è crollata lo si deve al fatto che i suoi muri maestri sono particolarmente solidi. L'edificio ha subito gravissimi danni ai due piani superiori.

Quasi tutti coloro che si trovavano all'interno dell'Ambasciata hanno riportato ferite a causa dei frammenti di vetro. Quelli che sono rimasti feriti leggermente, come il vice Ambasciatore Alexis Johnson (l'Ambasciatore Taylor si trova, come noto, a Washington) si sono subito preoccupati degli altri colpiti più seriamente. Sono stati momenti di confusione e di caos. Alcuni, con il volto inondato di sangue, si sono precipitati allo aperto, in stato di choc, correndo qua e là senza meta. Altri non hanno avuto la forza di muoversi ed hanno atteso per terra i soccorritori.

Sul posto, cinque minuti dopo l'esplosione, sono cominciate a giungere le prime autoambulanze e ha avuto inizio la spola tra l'Ambasciata e i vari ospedali. I feriti americani, sono stati ricoverati nell'ospedale della Marina.

Tra i vietnamiti rimasti feriti o uccisi a causa dell'esplosione alcuni si trovavano in un caffè di fronte all'Ambasciata, che è stato letteralmente demolito, oppure passavano casualmente da quelle parti. Molti corpi sono stati sfigurati in maniera incredibile; alcuni hanno avuto la testa staccata di netto. Un sergente dell'Ambasciata, Lyle Goodwin, che si trovava ad una cinquantina di metri dall'edificio, ha raccontato che improvvisamente si è sentito investire da una forza ciclonica e scaraventare a terra. Ha alzato gli occhi e ha visto una palla di fuoco illuminare sinistramente tutta la zona e quindi levarsi, alta nel cielo, una spessa colonna di fumo nerastro.

L'uomo arrestato dai poliziotti vietnamiti mentre cercava di allontanarsi con l'altro terrorista a bordo di una motoretta dal luogo dell'attentato, si chiama Nguyen Van-hai, ha 33 anni ed è un falegname di Saigon. Ha riportato due ferite, e le sue condizioni sono piuttosto gravi. Egli ha dichiarato di aver ricevuto diecimila piastre dal conducente dell'automobile, che ha definito «un dirigente del Vietcong», per fungere da guardia del corpo di quest'ultimo e per guidare la motoretta nel tentativo di fuga.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — Simile a un campo di battaglia la scena allucinante succeduta subito dopo la terrificante esplosione del plastico

Un passo russo a Tokio per una soluzione negoziata

Tokio, 30

L'Unione Sovietica ha chiesto al Giappone di prendere un'iniziativa per favorire una soluzione negoziata sulla questione vietnamita; lo ha dichiarato oggi il Primo Ministro giapponese, Eisaku Sato, nel corso di un intervento dinanzi alla Dieta nipponica.

Il Primo Ministro, rispondendo all'interrogazione di un deputato socialista, ha precisato che, nella sua risposta inviata a Mosca, il Governo di Tokio ha reso noto che, «secondo le circostanze, se il Giappone potesse svolgere un ruolo nella ricerca di una soluzione per il problema vietnamita, esso lo svolgerebbe volentieri». I criteri che il Governo giapponese pensa di porre a base di una simile soluzione — ha continuato Sato — sarebbero quelli di ottenere promesse da parte del Vietnam settentrionale e di quello meridionale nel senso di evitare violazioni dei rispettivi territori, e così pure garanzie internazionali, affinchè questi impegni venissero mantenuti. Comunque — ha aggiunto Sato — sembra per il momento difficile al Giappone prendere una iniziativa, e agire in altro senso che non sia quello di tentare di influenzare l'opinione pubblica internazionale a favore delle proprie tesi.

A Londra nel frattempo l'opinione prevalente è che l'azione mediatrice della Granbretagna nel Vietnam può essere stata fatalmente compromessa dallo attentato odierno a Saigon. Nella capitale inglese si ritiene che l'azione dei ribelli vietcong farà scattare il meccanismo di nuovi attacchi aerei degli Stati Uniti contro Hanoi, e si teme che una energica azione americana possa portare a nuovi drammatici sviluppi della crisi. Negli ultimi giorni, si osserva, l'attività comunista nel Vietnam del Sud era diminuita sensibilmente, lasciando intravvedere la speranza di prossime trattative. E' ora evidente che si trattava di una mossa per far cadere in trappola lo stringente apparato difensivo americano.

I piani di pace del Primo Ministro Wilson, si dice, sembrano avviati a diventare parte delle macerie prodotte dall'esplosione di questa mattina. Nonostante il grave passo indietro sulla strada della distensione fra Stati Uniti, da una parte, Cina e Vietnam del Nord dall'altra, è stato tuttavia annunciato che l'ex Ministro degli Esteri Gordon Walker visiterà ugualmente, verso la metà di aprile, il Vietnam, alla ricerca di un terreno comune ai due blocchi avversari per poggiarvi le prime trattative di pace. Il suo viaggio, si osserva, perde molto della sua importanza alla luce degli ultimi avvenimenti. Non solo infatti il Governo di Pechino è contrario alla missione inglese nel Sud-Est asiatico, ma i rapporti tra il Vietnam del Nord e gli Stati Uniti si sono tesi a tal punto da rendere impossibile qualsiasi accordo.

Gordon Walker cercherà tuttavia di salvare il salvabile. Egli si baserà probabilmente sul fatto che il Governo di Hanoi, al contrario di quello di Pechino, non ha più insistito sulla necessità di un ritiro americano dal Vietnam come condizione preliminare delle trattative.

Infine, negli ambienti diplomatici di Londra si osserva che il Governo del Vietnam del Nord può essere preoccupato dalle più recenti dichiarazioni di Pechino a proposito di «volontari» cinesi destinati all'Indocina. Hanoi può temere questa eventualità, che sarebbe il primo passo verso la fine del Vietnam e il suo assorbimento da parte dell'«impero» cinese.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Saigon — Una donna vietnamita orrendamente sfigurata giace uccisa accanto a un rogo di automobili. Nell'attentato all'Ambasciata il maggior numero di vittime è stato registrato proprio tra gli inermi cittadini: 15 di essi sono rimasti uccisi

«ORA DOVETE BOMBARDARE HANOI» DICONO A SAIGON AGLI AMERICANI

GRAVI MISURE DI RAPPRESAGLIA ATTESE DA PARTE DEGLI STATI UNITI

Il Presidente Johnson ha condannato aspramente il «cinico gesto» dei terroristi
«L'America continuerà a incrementare l'appoggio al Governo del Vietnam»

Saigon, 30

Sono trascorse poche ore dall'esplosione all'Ambasciata e sempre più insistenti si fanno le voci di un prossimo massiccio attacco di rappresaglia contro il Vietnam del Nord. Numerosi soldati e funzionari governativi, a Saigon, hanno avvicinato gli americani, chiedendo che venga effettuata un'azione del genere: «Non avete altra scelta, ora — hanno detto —: dovete bombardare Hanoi».

A Washington, il Presidente Johnson ha definito l'attentato che ha devastato l'Ambasciata americana «un cinico gesto di spietatezza», e ha aggiunto: «Affronti come questo riusciranno solo a rafforzare la determinazione del popolo e del Governo d'America di continuare ad incrementare il loro appoggio e il loro aiuto al popolo ed al Governo del Vietnam». Il portavoce della Casa Bianca, George Reedy, che ha letto la dichiarazione del Presidente ai giornalisti, si è tuttavia rifiutato di interpretare l'accenno ad un aumento dell'impegno americano a favore del Governo del Vietnam del Sud.

La dichiarazione del Presidente dice tra l'altro: «Richiederò immediatamente al Congresso l'autorizzazione e i fondi per la costruzione di una nuova sede dell'Ambasciata americana a Saigon. Questo sarà un simbolo di più della nostra solidarietà con il popolo del Vietnam».

Johnson ha inviato le sue condoglianze alle famiglie delle vittime ed ha aggiunto che sotto la direzione del vice Ambasciatore Alexis Johnson, che si trovava nella sede dell'Ambasciata al Momento dell'esplosione, «gli americani nel Vietnam hanno ancora una volta dimostrato eminenti qualità di coraggio e sangue freddo. Essi hanno l'ammirazione dei loro compatrioti».

La dichiarazione di Johnson è stata emessa poco dopo un incontro fra il Presidente, il Segretario di Stato Rusk e il Ministro della Difesa McNamara. La discussione, alla quale ha preso parte anche Mc George Bundy, consigliere speciale del Presidente per gli affari della sicurezza nazionale, è durata due ore e mezzo. A richiesta dei giornalisti, Reedy ha detto che il Presidente non ha ancora visto nè parlato per telefono con il generale Maxwell Taylor, Ambasciatore americano a Saigon, rientrato a Washington per consultazioni. Reedy ha aggiunto chè Taylor sarà di ritorno a Saigon dopo i suoi colloqui a Washington, ed ha negato che possa parlarsi di ritardo nel previsto incontro fra il Presidente e l'Ambasciatore.

Si è appreso intanto che, la Commissione senatoriale degli Esteri ascolterà a porte chiuse una relazione sulla situazione vietnamita dell'Ambasciatore Taylor, probabilmente domani. Il suo presidente, Fullbright, ha dichiarato ai giornalisti di considerare l'attentato di oggi all'Ambasicata americana di Saigon una «faccenda tragica e gravissima», aggiungendo: «Però non ritengo che a causa di questo dovremmo saltare alla conclusione che sia necessario allargare la guerra bombardando la Cina».

Un'incursione è stata effettuata oggi da 24 cacciabombardieri sudvietnamiti, accompagnati da dieci aerei americani, contro la base nordvietnamita di Dong Hoi, a circa 150 chilometri al di là del 17.o parallelo. I piloti hanno riferito che il 90 per cento degli obiettivi è andato distrutto. Un portavoce americano ha comunque tenuto a precisare che l'azione non è da mettere in alcun modo in relazione all'attentato contro l'Ambasciata.

Quella odierna è stata la prima incursione contro una base aerea nordvietnamita. Finora le incursioni avevano avuto come obiettivi basi logistiche, depositi militari e stazioni radar.

Da registrare infine un annuncio di Radio Pechino, secondo il quale due aerei militari americani avrebbero attaccato oggi un peschereccio cinese al largo dell'isola di Hainan, nel Golfo del Tonchino. Secondo l'emittente cinese, gli aerei hanno attaccato il peschereccio in tre ondate, tra le 7 e le 11.45 di stamane (ora locale). Radio Pechino ha aggiunto che il peschereccio è fuggito verso l'isola di Hainan, ma non ha precisato se qualcuno degli uomini dell'equipaggio sia rimasto ferito.

«Gli aerei americani — ha detto Radio Pechino — hanno sorvolato ripetutamente il peschereccio in modo provocatorio, inseguendolo poi fin dentro le acque territoriali della Cina». L'emittente ha aggiunto che le autorità cinesi stanno esaminando con speciale attenzione i «flagranti attacchi degli imperialisti americani contro il pacifico peschereccio cinese».

Viva preoccupazione del Governo italiano

Roma, 30

Questa sera il Ministro degli Esteri Fanfani ha svolto una relazione di politica estera al direttivo del gruppo democristiano della Camera mantenendosi sulle linee espresse nell'intervento al Senato di alcuni giorni fa. Domani Fanfani riferirà alla Commissione Esteri della Camera. Fanfani toccherà tutti i punti più attuali della politica internazionale, come i risultati dei colloqui italo-francesi, gli ultimi sviluppi del Vietnam, i rapporti Est-Ovest, il problema dei paesi in via di sviluppo e così via.

A proposito del Vietnam, stasera ambienti ufficiosi hanno fatto sapere che il Governo italiano guarda con preoccupazione l'aggravarsi della situazione internazionale. L'attentato dinamitardo verificatosi questa mattina a Saigon, davanti all'Ambasciata americana, non ha certo contribuito — si rileva — a rendere più facile la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto vietnamita.

IL RINVIO DELLA CONFERENZA EUROPEA A SEI PROPOSTA DALL'ITALIA

DISAPPUNTO MANIFESTATO A DE GAULLE DAI TEDESCHI

L'Ambasciatore Klaiber ha chiesto un colloquio al Presidente
Nulla è ancora compromesso ma l'intransigenza francese resta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

L'Ambasciatore tedesco a Parigi, Klaiber, è stato ricevuto su sua richiesta all'Eliseo ed ha manifestato al Generale De Gaulle l'inquietudine del suo Governo per la situazione risultante dai tentativi di rilancio dell'Unione politica europea, in relazione alle recenti conversazioni romane di Couve de Murville.

Nell'annunciare la «demarche» l'Ambasciata tedesca — evidentemente desiderosa di rasserenare l'atmosfera — ha precisato che dal Capo dello Stato francese è venuta l'assicurazione che quanto era stato convenuto fra lui ed Erhard a Rambouillet (accordo, cioè, per rilanciare l'Europa politica) conservava intatta la sua validità, e che Parigi rimane d'accordo sul principio di una conferenza dei Ministri degli Esteri della C.E.E., come proposto dal Governo italiano. Ma l'accordo di principio non è sfociato — com'è noto — nell'accettazione della data (10 maggio) e della località (Venezia) suggerite dall'Italia.

Oggi, in conferenza stampa, il portavoce del Quai d'Orsay ha confermato che la Francia considera impossibile determinare, per il momento, quando e dove si terrà l'incontro sul quale De Gaulle è d'accordo «in linea di principio», e non ha cercato di nascondere le divergenze che separano Parigi dalle altre capitali della C.E.E.

Questa ribadita intransigenza viene accolta con imbarazzo o disappunto dalla stampa parigina, la quale — eccettuati i soli fogli di stretta obbedienza gollista — rimprovera al Capo del Quai d'Orsay di non essersi recato a Roma armato della volontà di compromesso indispensabile per realizzare il rilancio europeo; in un commento molto duro «Combat» (centro sinistra) scrive che «il viaggio a Roma di Couve de Murville chiarisce senza possibilità di equivoci il gioco della Francia. Quanti nutrivano ancora delle illusioni sulla volontà europea di De Gaulle, oggi sono indotti a prendere atto che, nello spirito del Generale, l'Europa politica a sei è relegata in secondo piano e messa, per così dire, in stato di ibernazione. Essa potrebbe offuscare infatti il primo abbozzo della più larga Europa «dall'Atlantico agli Urali».

Ciò non significa — prosegue «Combat» — che De Gaulle non creda all'Europa a sei. Ciò significa che quest'Europa è per lui soltanto un elemento di una costruzione più vasta, che dovrebbe basarsi sull'asse Parigi-Mosca». Gioco pericoloso, ammonisce «Combat»: la Germania federale potrebbe a sua volta, per ripicco, guardare a Mosca e un giorno, forse, «La Francia dovrebbe amaramente rammaricarsi di avere sottovalutato i vantaggi della solidarietà atlantica».

Quali che siano gli sviluppi della situazione, l'atteggiamento francese — nota «Le Monde» — «ha deluso profondamente il Cancelliere Erhard, il quale contava di impostare la sua campagna elettorale sul duplice tema della questione tedesca e del rilancio europeo, mentre Parigi ha procrastinato il negoziato fra i Sei e, subito dopo il mezzo «no» di Roma, ha fatto grandi feste al rappresentante di Mosca a Parigi» (allusione al pranzo d'addio che ieri sera, di ritorno dalla capitale italiana, Couve de Murville ha offerto all'Ambasciatore Vinogradov).

Quel è il vero gioco di De Gaulle? La domanda è posta in termini espliciti dall'ex Ministro radicale della Giustizia François Mitterrand, in un'interrogazione presentata «per conoscere le ragioni che hanno indotto il Governo a respingere la convocazione, in maggio a Venezia, di una conferenza sul rilancio dell'Europa politica», e per invitare lo stesso «a puntualizzare gli attuali orientamenti della politica estera francese, particolarmente per quanto concerne il trattato di cooperazione franco-tedesco e le prospettive di un'Europa «fino agli Urali», recentemente definita dal Cancelliere Erhard «una idea priva di senso». Venerdì l'assemblea nazionale riaprirà i battenti, e l'interrogazione di Mitterrand potrà dare fuoco alle polveri di un vivace dibattito di politica estera.

Ugo Ronfani

La situazione

Nel Vietnam i comunisti hanno compiuto un gravissimo attentato dinamitardo, che ha provocato numerosi morti e feriti. Alcuni guerriglieri comunisti hanno trasportato in una vecchia automobile più di un quintale di esplosivo davanti alla sede dell'Ambasciata americana a Saigon: lo scoppio ha provocato una vera strage. Tra i feriti vi è anche il vice Ambasciatore americano, Alexis Johnson. Poco dopo l'attentato, aerei sudvietnamiti e americani hanno compiuto una incursione nel Vietnam del Nord ma si ha l'impressione che gli americani reagiranno all'attacco terroristico con una rappresaglia ben più massiccia. Per ora sul piano politico è stato ancora una volta ribadito che nè attentati nè altre iniziative dissuaderanno gli Stati Uniti dal difendere il Vietnam del Sud dall'aggressione comunista.

Va da sè che il nuovo episodio è venuto ad aggravare ancor più la situazione nel Sud-Est asiatico. E' corsa la voce secondo cui il Governo americano avrebbe fatto sapere che intende attaccare anche la Cina qualora Pechino inviasse truppe in aiuto del Vietnam del Nord. Da parte del Premier inglese Wilson si è rinnovata la preoccupazione per la eventuale estensione del conflitto. Da Tokio si è appreso, attraverso una dichiarazione del Premier nipponico Sato, che l'URSS ha chiesto al Giappone di prendere una iniziativa per favorire una soluzione negoziata della questione vietnamita. Si è anche diffusa, ma non ha trovato conferma nè smentita, la voce di una visita che il Segretario dell'ONU U Thant farebbe ad Hanoi e a Pechino, per cercare di avviare una soluzione pacifica della grave questione.

L'esito deludente dei colloqui italo-francesi per il rilancio europeistico ha suscitato preoccupazione a Bonn e presso gli altri Governi della Comunità. Erhard ha espresso la sua delusione e ha fatto manifestare tale sentimento al Governo di Parigi attraverso un passo del suo Ambasciatore, Klaiber, che ha chiesto un colloquio urgente a De Gaulle.

Sulla situazione internazionale e specialmente sui problemi più preoccupanti e di rilievo, Fanfani riferisce in mattinata alla Commissione Esteri della Camera. Presso l'on. Moro hanno inizio in giornata le trattative tra i quattro partiti della coalizione per la ricerca di una soluzione concordata dei problemi della scuola. All'EUR si tiene l'assemblea della Confindustria, alla quale partecipano anche i Ministri interessati che puntualizzeranno la politica economica del Governo.

I soccorsi alle vittime straziate dal plastico

(Telefoto AP e Ansa-UPI al «Piccolo»)
Saigon — Due drammatiche immagini scattate durante i soccorsi alle vittime dell'attentato alla sede americana: a sinistra, due infermieri depongono su una barella il corpo straziato di una segretaria dell'Ambasciata, rimasta mortalmente ferita; a destra, un altro ferito, dal volto imbrattato di sangue

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 7-4-1965

QUALI DI QUESTE RUBRICHE CHE APPAIONO SUL GIORNALE LE INTERESSANO MAGGIORMENTE?		
	la donna [ ]	economia [ ]
	teatrale [ ]	letteraria [ ]
	cinematografica [ ]	filatelia [ ]

NOME ______________________

INDIRIZZO __________________ **H 6**

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

CONTINUA LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI FINANZIARI

LA «VANONI» PER POSTA VA INVIATA ENTRO OGGI

Solo per la presentazione agli Uffici imposte la proroga fino al 2 aprile - Inizia l'astensione di 4 giorni negli Atenei

Roma, 30

E' in corso da stamani lo sciopero di 48 ore del personale delle amministrazioni delle Finanze, del Tesoro, delle Partecipazioni statali e della Corte dei Conti, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria (CGIL, CISL, UIL, CISNAL, FISAF, Direttivi imposte dirette, Direttivi centrali finanze, Sindacati ingegneri finanziari. La manifestazione è stata indetta — come è noto — in seguito «al mancato rispetto della legge delega», approvata dal Parlamento nella prima fase del «conglibamento», per sollecitare il riconoscimento dell'impegno produttivo dei settori finanziari e la perequazione interna economica e normativa. Anche il personale delle dogane partecipa allo sciopero limitando la astensione dal lavoro a due ore (dalle 8 alle 10), per ciascuna giornata.

In relazione all'astensione dal lavoro dei dipendenti degli uffici finanziari, come è noto il Ministro Tremelloni ha dato disposizioni perchè le dichiarazioni dei redditi possano essere presentate negli uffici delle Imposte dirette fino al giorno 2 aprile. La proroga dei termini della presentazione vale solamente per i contribuenti che desiderano rimettere la dichiarazione dei redditi direttamente agli Uffici delle imposte dirette e non per coloro che spediscono il documento per posta e lo consegnano agli uffici comunali.

Domani si apre un'altra agitazione quella degli Atenei. Il comitato universitario, riunitosi per esaminare la lettera inviata dal Ministro della P. I. relativa alle agitazioni nelle Università, dopo un ampio dibattito sul documento ha deciso di confermare lo sciopero già annunciato per i giorni 31 marzo, 1, 2 e 3 aprile.

A tutt'oggi infatti — dice il comunicato — le associazioni universitarie (ANPUI, UNANU, UNURI) non conoscono nè quali provvedimenti il Ministro abbia predisposto, nè in che misura essi accolgano le richieste e le proposte fondamentali, avanzate dal Comitato universitario fin dallo scorso dicembre. Di fronte a tale situazione — conclude il comunicato — il comitato ha ritenuto indispensabile dar corso alle manifestazioni per ribadire, in vista anche delle imminenti riunioni tra i partiti della maggioranza, sia l'importanza di una decisa azione di riforma, sia il rifiuto di qualsiasi separazione tra riforme strutturali e provvedimenti finanziari.

Il Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione professori universitari di ruolo (ANPUR) ha esaminato le dichiarazioni di sciopero degli incaricati, degli assistenti e degli universitari, e una relazione della Presidenza sulle condizioni nelle quali procede l'elaborazione dei disegni di legge relativi al piano di sviluppo dell'Università. Il consiglio direttivo ha deciso di riaffermare l'urgenza di dare attuazione al piano stesso rilevando che ogni ritardo ha conseguenze dannose sulla vita dell'Università, «talchè appare non infondato il malcontento sul quale s'innestano le attuali agitazioni. Dopo aver sottolineato che «tali agitazioni, seppur giustificabili per quanto riguarda la sollecitazione al Governo, perseguono però, su diversi punti, fini settoriali che l'ANPUR giudica in contrasto con gli interessi generali dell'Università, il comunicato afferma che riforme vaste e fondamentali come quelle che sono allo studio e che impegneranno il futuro dell'Università italiana per vari decenni debbano attuarsi in un clima non di agitazione, ma di ponderata e serena discussione su concreti progetti legislativi».

BRODOLINI DIFENDE IL CENTRO-SINISTRA MA PONE CONDIZIONI ALLA D.C.

IL RIMPASTO NON HA RISOLTO LE DIVERGENZE SULLA SCUOLA

Oggi la prima riunione quadripartita sul Piano Gui - Alla Commissione dei 45 si è iniziato l'esame del super-decreto per la ripresa economica

Roma, 30

Moro ha convocato per domani alle 17.30 a Villa Madama la riunione quadripartita per l'esame dei provvedimenti della riforma della scuola, riunione che doveva svolgersi stamane a Palazzo Chigi ed è stata rinviata di 24 ore per l'assenza da Roma del Ministro Pieraccini che si trova a Londra e dell'on. Codignola. Interverranno oltre al Presidente del Consiglio, il Vicepresidente Nenni, i Ministri Gui, Scaglia, Ermini (D.C.), Pieraccini, Codignola (PSI), Orlandi (PSDI), Terrana (PRI). Quella di domani sarà la prima di una serie di riunioni nel corso delle quali verranno esaminati i disegni di legge già predisposti dal Ministro della Pubblica istruzione Gui per lo sviluppo della scuola italiana. Una volta approvati in sede quadripartita i provvedimenti saranno presentati al Consiglio dei Ministri. Sono stati già forniti, nei giorni scorsi, ampi particolari sulle innovazioni previste dai provvedimenti Gui, e per quanto riguarda il Liceo e per quanto riguarda la Università, l'insegnamento professionale e i tre tipi di laurea.

In un articolo scritto per la rivista «Tempo» il vicesegretario socialista Brodolini dopo aver dichiarato che programmazione economica e instabilità politica non sono fra loro conciliabili e che far vivacchiare i Governi provvisoriamente significherebbe, alla lunga, porre non più alternative di Governo ma di regime, si è soffermato sui problemi particolari (come quello della scuola, ad esempio) che non sono stati risolti nel corso della faticosa trattativa per il rimpasto. Egli ha detto che saggezza e responsabilità vogliono che siano trovate soluzioni ragionevoli. Ciò è possibile a patto che si renda conto, secondo Brodolini, che l'incontro deve avvenire su di un terreno accettabile per tutti.

Saggezza e senso di responsabilità finora non sono mancate da parte del PSI, ha scritto ancora Brodolini, aggiungendo: «Ma se ad esse dovessero far riscontro da parte della D.C. pregiudiziali esclusivistiche o posizioni di intransigenza settaria, queste costituirebbero non già la testimonianza di dissensi insanabili su singoli problemi, ma la prova di una volontà di disimpegno dalla piattaforma politica globale che motiva e giustifica la collaborazione di centro-sinistra. Il Paese saprebbe, in tal caso, a chi fare carico delle inevitabili conseguenze anche economiche, della instabilità e delle incertezze che deriverebbero da una rottura in un momento tanto delicato della coalizione governativa.

«Per quanto poi riguarda — ha concluso Brodolini — noi socialisti continuiamo a ritenere che il terreno avanzato nel quale si deve cimentare la validità della politica di centro-sinistra, e sul quale va verificata la stessa serietà della sfida democratica lanciata dalle altre forze politiche, resti quello di una strategia e di una politica generale dirette ad aggredire e superare gli intollerabili squilibri che ancora oggi caratterizzano la situazione del Paese».

Moro ha presieduto stamane a Palazzo Chigi due riunioni: la prima del Comitato per le partecipazioni statali e vi hanno partecipato, tra gli altri, i Ministri Bo, Lami Starnuti e Pastore. E' stato compiuto un esame del programma di attività delle aziende di Stato in favore specialmente dell'occupazione operaia. Si apprende intanto che i presidenti degli enti di Stato cioè dell'IRI, dell'ENEL e il presidente della Confindustria, subito dopo Pasqua svolgeranno rispettivamente relazioni alla Commissione Industria della Camera sui programmi generali di attività dell'industria italiana. La seconda riunione, alla quale sono intervenuti tra gli altri il Vicepresidente Nenni e il Ministro Taviani, ha riguardato un primo esame dei problemi della finanza locale.

A Montecitorio è iniziato oggi in seno alla Commissione speciale dei 45 l'esame del cosiddetto superdecreto predisposto dal Governo per la ripresa della economia nazionale. La riunione è stata presieduta da La Malfa, presente anche il Sottosegretario De Cocci in rappresentanza del Governo. Il comunista Busetto ha sostenuto, in polemica con il relatore Galli (D.C.), che le misure adottate con il provvedimento non rispondono ad uno stato di necessità, ma realizzano una scelta di politica economica che non giustifica il decreto legge. Egli ha concluso manifestando la propria preoccupazione, per le disposizioni che eliminano una serie di garanzie e di controlli allo scopo di snellire le procedure per la approvazione e la gestione dei lavori pubblici. L'on Dosi (D.C.) ha invece difeso le finalità e il contenuto del provvedimento, dal quale comunque «non possono attendersi effetti taumaturgici ma un efficace contributo al rilancio della economia e quindi alla difesa della occupazione operaia». Il parlamentare democristiano ha concluso sollecitando la presentazione del disegno di legge per il miglioramento del sistema dell'assicurazione e del finanziamento dei crediti alla esportazione, nonchè provvedimenti per il settore tessile.

L'on. Roberti (MSI), ha sostenuto dal canto suo che il superdecreto non risolverà la crisi della nostra economia, che sarebbe provocata dalla mancanza di fiducia dei nostri imprenditori a causa della politica di centro-sinistra. Il provvedimento avrebbe perciò per i missini un carattere soltanto strumentale.

Dopo un intervento di Giancarlo Ferri (PCI) che ha ribadito le tesi di Busetto, ha preso la parola il liberale Zincone, il quale ha detto che il proprio gruppo si asterrà dalla votazione del provvedimento perchè la mancata conversione in legge del decreto creerebbe una ulteriore, dannosa prostrazione psicologica della opinione pubblica. La discussione che è continuata sino a sera, dovrebbe esaurirsi in settimana, se verrà rispettato il programma di lavoro preparato dall'on. La Malfa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali, centrali adriatiche irregolarmente nuvoloso con addensamenti e possibilità di temporali; detti fenomeni si presenteranno durante la notte sulle Alpi e si sposteranno velocemente verso Sud. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare che si intensificherà nel pomeriggio e sarà accompagnata da precipitazioni anche temporalesche. Temperatura: in lieve e temporanea diminuzione sulle estreme regioni meridionali e su quelle adriatiche; senza variazioni notevoli sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 23; Verona 6, 20; Trieste 10, 17; Venezia 7, 17; Milano 5, 21; Torino 5, 20; Genova 11, 17; Bologna 7, 21; Firenze 5, 21; Pisa 4, 20; Ancona 10, 15; Perugia 8, 18; Pescara 7, 17; L'Aquila 5, 17; Roma Ciampino 6, 22; Roma Città 5, 22; Campobasso 6, 11; Bari 10, 15; Napoli 4, 18; Potenza 5, 8; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 11, 18; Messina 11, 16; Palermo 9, 17; Catania 3, 20; Alghero 5, 19; Cagliari 7, 21.

RELAZIONE DI FURIO CICOGNA ALL'ODIERNA ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

La ripresa è legata all'azione del Governo

Solo la rapidità dei provvedimenti può far superare il pericolo della recessione - L'inflazione ha continuato a preoccupare nel '64

Roma, 30

Domani mattina nel palazzo dei congressi all'EUR si svolgerà la ventunesima assemblea annuale della Confederazione generale dell'industria italiana dopo la sua ricostituzione. Parteciperanno all'assise circa mille delegati delle 201 associazioni (106 di categoria e 95 territoriali) aderenti alla Confederazione e rappresentanti tutti i settori industriali e tutte le Regioni d'Italia.

Oggi è stata resa nota la relazione che il presidente della Confindustria Cicogna leggerà domani.

Il documento afferma che nonostante le misure decise dal Governo per fronteggiare l'andamento congiunturale e nonostante alcuni risultati positivi, anche nel 1964 lo squilibrio tra consumi e investimenti e il processo inflazionistico sono continuati in maniera preoccupante: il fatto che per raggiungere «parziali e modesti risultati» sia stato necessario ridurre drasticamente la domanda interna indica la gravità della situazione. Di fronte a questa realtà si è cercato di sviluppare le esportazioni, però è prevedibile che il fenomeno, per effetto del quale la bilancia dei pagamenti si è rapidamente riportata in attivo, possa esaurirsi, togliendo alle imprese ogni ulteriore possibilità di azione se non nel quadro di un sostanziale ridimensionamento di tutta l'attività produttiva.

In merito all'andamento dell'occupazione, la relazione sostiene che la riduzione degli orari di lavoro operata prima di ricorrere ad effettive riduzioni della manodopera occupata (le quali, comunque, in alcuni settori industriali sono state di particolare entità), conferma che gli operatori economici hanno cercato di far fronte alle difficoltà del momento assumendo una posizione di attesa senza ricorrere immediatamente a quelle decisioni estreme che il perdurare e l'aggravarsi della situazione potranno rendere indilazionabili a breve scadenza.

Sono appunto questi eventi — aggiunge il documento — che ci si augura siano evitati con una tempestiva ed organica azione di Governo, la quale, prescindendo da impostazioni basate su valutazioni preconcette non aderenti alle reali condizioni dell'economia nazionale, valga a porre le premesse indispensabili per poter recuperare quanto è stato perduto negli anni più recenti e iniziare una nuova fase di sviluppo. A questo proposito sembra opportuno — precisa il documento — non trascurare una considerazione fondamentale: le possibilità di ripresa delle attività produttive, particolarmente nel settore industriale, sono strettamente legate all'intensità e alla durata della fase recessiva. Infatti, il ridimensionamento degli impianti, della produzione e dell'occupazione, potrà avvenire in misura tanto più contenuta quanto più sollecita sarà l'azione antirecessiva.

TRAGICA SCOPERTA DI UN PARENTE A VIGONOVO

Getta il figlio nel pozzo una madre colta da follia

La donna ha soppresso il bimbo di 6 anni perchè ammalato

Venezia, 30

Un bimbo di sei anni, Silvano Bagato, è stato trovato morto in fondo a un pozzo a Vigonovo; a non molta distanza, su un prato, è stata trovata sua madre, Ida De Marchi, priva di sensi. La donna, che è sposata con un uomo emigrato in Germania, è stata ricoverata, priva di conoscenza, all'ospedale di Dolo. Ripresasi, ha confessato di avere ucciso il figlio, gettandolo nel pozzo della fattoria dove era vissuta fino a un mese fa. I carabinieri di Vigonovo, dopo le prime indagini, ritengono che Silvano Bagato sia stato ucciso dalla madre durante un attacco di follia. La donna era stata, in passato, ricoverata in manicomio per circa un anno.

Ida De Marchi, ora piantonata nell'ospedale, ha dichiarato di avere compiuto il delitto perchè il figlio «da circa un mese era malato». La donna ha poi descritto, al magistrato che la stava interrogando, le fasi dell'assassinio. La donna aveva lasciato la sua abitazione di Tombelle di Saonara, dove abita anche un altro figlio, Alberto di 18 anni, giovedì scorso, dicendo che si sarebbe recata da alcuni parenti.

Questa mattina Bellino De Marchi, di 64 anni, suo cugino e proprietario della fattoria di Vigonovo, in via Sagredo, dove la donna aveva abitato per molti anni, ha scoperto il cadavere del bambino in fondo al pozzo. L'uomo da circa un mese, cioè da quando aveva intimato lo sfratto a Ida De Marchi, si era trasferito in un'altra casa di sua proprietà per restaurare la fattoria. Oggi, nel prendere l'acqua dal pozzo, ha sentito una insolita resistenza e facendosi aiutare da un muratore ha tirato alla superficie alcune fascine che nascondevano il corpo del piccolo Silvano.

Gli inquirenti, nell'iniziare le indagini sul delitto, hanno subito cercato Alberto Bagato, il figlio maggiore della De Marchi, temendo per la sua sorte; ma quest'ultimo, che durante l'assenza della madre è rimasto solo nell'abitazione di Tombelle di Saonara, è stato trovato, con alcuni amici, in un locale del paese.

Secondo le prime indagini, il bambino sarebbe stato ucciso domenica mattina. Ida De Marchi avrebbe tentato di uccidersi ieri tuffandosi nel canale della tenuta Sagredo, dove però l'acqua non supera i trenta centimetri; poi — come è stato appurato dagli inquirenti — era risalita sulla sponda del canale, cadendo sfinita sull'erba e restandovi sino a oggi, quando, a mezzogiorno, è stata trovata dai carabinieri.

Oggi Egidio Bagato, padre del bambino, è stato avvertito con un telegramma della «disgrazia» che ha colpito la sua famiglia; l'uomo, che mandava ogni mese cinquantamila lire alla moglie Ida, si era preoccupato, in passato, della salute di lei facendola visitare. Per suggerimento dei sanitari, Ida De Marchi era stata ricoverata in una casa di cura per malattie mentali.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato moderatamente irregolare con scambi meno attivi. Negli scambi iniziali è prevalsa la domanda, di riflesso anche alla notizia dell'aumento dell'orario settimanale di lavoro alla Fiat. Il titolo interessato ha segnato un progresso di oltre il 2 per cento, ma la quota in generale è migliorata dell'1 per cento rispetto alle chiusure dela vigilia. Anche gli scambi sono apparsi in aumento per il rientro di una parte della clientela. Nel seguito della riunione, però, venute a mancare altre iniziative della domanda, la quota si è assestata sulle basi della vigilia, mentre in chiusura il listino è finito su basi irregolari. Conservano ulteriori migliorie le Eridania, Fondiaria Vita, Mediobanca, Carlo Erba, Magneti Marelli, Ercole Marelli, diversi finanziari, Co.Ge., Milano Centrale, alcuni tessili, Pozzi e Smeriglio. I titoli-guida, ad eccezione della Fiat che ha registrato una modesta plusvalenza, terminano su basi più calme della vigilia. Deboli anche le Esercizio Molini, Assicuratrice, Italgas, Saffa, Risanamento, Falck, Nord Milano, Italcementi e Donzelli. Discretamente resistente il reddito fisso, attraverso scambi equilibrati.

Titoli trattati: di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 116.000.000; obbligazioni 605.000.000; azioni n. 2.616.450.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.20 (101.15); Redimibile 3.50% 98 (—); Ricostruzione 3.50% 84.50 (—); Ricostruzione 5% 98.40 (99.10); Trieste 5% 98.95 (99); Riforma Fondiaria 98 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 100.45 (100.425); 1966 100.30 (—); 1966 (sett.) 100.275 (100.10); 1968 100.70 (100.75); 1969 100.60 (100.45); 1970 101.10 (—); 1971 101 (—); 1973 101.175 (101.225).

Alimentari: Certosa 1700 (—); Distillerie 2160 (2170); Eridania 2359 (2300); Es. Molini 1350 (1390); Motta 14.500 (14.550); Romana Zuccheri 205 (215).

Assicurativi: Ass. Generali 97.950 (99.100); Ass. Milano 23.100 (23.050); Ass. Milano priv. 13.095 (—); Ass. Torino 7505 (7645); Ass. Torino priv. 5009 (5010); Incendio 10.205 (10.340); Fondiaria Vita 21.490 (21.980); L'Assicuratrice 68.990 (72.380); Ras 41.300 (41.700).

Bancari: Mediob. 70.600 (70.000).

Chimici: Anic 1450 (1462); Brioschi 16.850 (—); Caffaro 187.75 (180); Gas Napoli 674 (675); Erba 7800 (7700); Erba priv. 5195 (5140); Italgas 1105 (1140); Larderello 2380 (2360); Ledoga ord. 3250 (—); Ledoga priv. 4010 (—); Liquigas 225 (221.50); Mira Lanza 44.900 (44.630); Ossigeno 1595 (1580); Pibigas 89.50 (88.25); Rumianca 1792 (1801.50); Saffa 6300 (6430); Sarom 1070 (1064).

Elettrici ed elettrotecnici: Cièli 2682 (2683); Emiliana 2060 (2085); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1090 (1030); Marelli 801 (767); Orobia 2245 (2240); Sip 2436 (2435); Tecnomasio 1685 (1680); Terni 629.25 (622.50).

Finanziari: Bastogi 1895 (1890); Breda 4160 (4135); Finelettrica 1384 (1370); Finmare 474 (478.50); Finsider 955 (940); Generalfin 1071 (1060); Gim 4655 (4625); Invest 3280 (3260); Italpi 2495 (2460); La Centrale 11.435 (11.349); Pirelli e C. 3800 (3820); Safep 157 (154.75); Sifir 1255 (1240); Sme 2200 (—); Stet 2630 (2638); Sviluppo 1641 (1625).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2200 (2200); Beni Stabili 3170 (3150); Bonifiche 636 (630); Co.Ge. 6400 (6300); Sagi 1640 (1620); In. Edilizia 2700 (2690); Milano Centrale 41.500 (40.000); Risanamento 5890 (6000); Silos Genova 3040 (3050).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 67 (63); Westinghouse 1062 (1055); Fiat 2122 (2102); Fiat priv. 1749 (1728); Nebiolo 690 (673); Olivetti 1995 (1999); Tosi Franco 1098 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4630 (4700); Acciaierie Falck priv. 4660 (—); Broggi-Izar 1240 (—); Dalmine 1888 (1893); Ilssa-Viola 860 (855); Italsider 1216 (1200); Magona 1175 (1139); Metalli 4150 (4108); Monte Amiata 12.300 (12.210); Montecatini 1710 (1745); Monteponi 915 (920); Siele 7670 (7551); Trafilerie 790 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7300 (7290); Cotonificio Cantoni 16.520 (16.450); Val Ticino 32 (31); Olcese 820 (805); Cucirini 7600 (7480); Stampati 2617 (2585); Cascami Seta 4900 (—); Fisac 282 (—); Lanerossi 3350 (3275); Gavardo 1910 (1880); Scotti 122 (117); Linificio 726 (715); Marzotto priv. 2050 (2052); Rossari 22.550 (22.100); Rotondi 25.600 (—); Manifattura Tosi 2585 (—); Cotonificio Meridionale 184 (—); Pacchetti 633 (—); Snia Viscosa 4785 (4860); Snia priv. 3870 (3930); Bernasconi 1550 (—); Tilane 200 (—); Unione Manifatture 45.000 (44.600).

Trasporti: Nord Milano 880 (930); L'Ausiliare 3280 (—); Mittel 2110 (2080).

Diversi: De Ferrari 1185 (—); Baroni 40.25 (35.25); Cartiere Binda 45.000 (44.000); Cartiere Burgo 19.830 (20.000); Cartiere Donzelli 6890 (6990); Cementir 6485 (6560); Ceramica Pozzi 320 (310); Ceramica Ginori 665 (662); Ciga 4095 (4190); Edison 2385 (2411); Eternit 6500 (—); Italcementi 17.050 (17.310); Cond. Acqua 550.50 (551.50); Rinascente 540 (—); Rinascente priv. 430 (425); Pirelli S.p.A. 3500 (3505); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 3930 (—); Sges (ex Seso) 1678 (1664); Smeriglio 137 (130); Terme Acqui 7850 (7720).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.865; dollaro canadese 578.20; franco svizzero libero 143.645; sterlina 1744.55; franco francese 127.49; marco Germania occ. 157.04; franco belga 12.59; fiorino olandese 173.585; corona danese 90.29; corona svedese 121.65; corona norvegese 87.37; scellino austriaco 24.1930; escudo portoghese 21.74.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.45; sterlina 1744.50; franco belga 12.535; franco francese 127.25; marco 156.80; scellino austriaco 24.17; Peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 173.30; corona danese 90.10; corona svedese 121.45; corona norvegese 87.15; dinaro taglio grosso 0.52; dinaro tagli piccolo 0.57; drama 20.45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato più riflessivo, con diversi valori in cedenza, più pronunciato negli assicurativi, Viscosa, Catini e Beni Stabili. Fermi i locali, Finmare e Sme. Variazioni nei due sensi per i titoli di Stato.

Titoli trattati: Catini 3300, Fiat 3000, Anic 1500, Pirelli 500, Terni 500, Tripcovich 50, Generali 45.

Ass. Generali 98.050 (99.000); Ras 41.300 (41.700); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.400 (—); Snia Viscosa 4800 (4850); Italsider 1210 (1200); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2122 (2102); Fiat priv 1730 (1740).

NEW YORK

Il mercato azionario, dopo tre riunioni in ribasso, ha chiuso in rialzo Azioni scambiate 4.230.000 (lunedì 4.610.000) Su 136 titoli trattati, 574 sono saliti e 482 diminuiti. L'indice A.P. è salito a 332,60 dollari (+0,6).

LONDRA

Alla Borsa si è registrata una leggera tendenza al rialzo, cui hanno partecipato gli industriali e specialmente le industrie meccaniche. Buona la ripresa anche delle obbligazioni di Stato. Gli auriferi, deboli all'inizio, si sono ripresi in chiusura. Calmi il rame e lo stagno, deboli i petroli.

PARIGI

Mercato sempre attivo e bene orientato. Dopo la viva ripresa delle ultime sedute, il mercato si è un po' stabilizzato, ma tutti i settori continuano a dare prova di fermezza. Irregolare il mercato internazionale. Sostenute le miniere di rame rodesiane.

LA FIAT DISTRIBUIRA' UN DIVIDENDO DI 95 LIRE

TORINO, 30 — Il consiglio di amministrazione della Fiat, nella sua seduta odierna, ha esaminato e definito il bilancio al 31 dicembre 1964, le cui risultanze denunciano qualche flessione rispetto al 1963. Tuttavia, tenuto anche conto della buona situazione finanziaria verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti la proposta di distribuire il dividendo di lire 95 per azione (ordinaria e privilegiata) analogamente a quanto effettuato per l'esercizio 1963. I risultati del primo trimestre 1965 sono soddisfacenti.

IL BILANCIO DELL'A.N.I.C.

MILANO, 30 — Il consiglio di amministrazione dell'A.N.I.C. nella riunione odierna ha approvato il progetto di bilancio dello scorso esercizio che si chiude con un utile netto di lire 4.085.124.117, dopo aver stanziato per ammortamenti lire 16,5 miliardi. Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre alla assemblea di destinare una parte degli utili conseguiti, e precisamente due miliardi, al fondo investimenti nel Mezzogiorno per fruire delle relative agevolazioni di legge; di distribuire agli azionisti un dividendo di lire 25 per azione al lordo dell'imposta cedolare; di assegnare ancora agli azionisti, ad integrazione del dividendo, una ulteriore quota di lire 25 al netto per azione prelevandola dal fondo sovrapprezzo azionario. Per le deliberazioni conseguenti il consiglio ha quindi deciso di convocare gli azionisti in assemblea ordinaria in San Donato Milanese per il 30 aprile 1965.

BANCA DEL FRIULI

Società per Azioni — Capitale Sociale L. 300.000.000
Riserve L. 1.800.000.000

DIREZIONE GENERALE e SEDE CENTRALE: UDINE
Fondi amministrati L. 61.999.771.812

Assemblea generale ordinaria degli azionisti

Sabato scorso 27 marzo, presso la Sede Sociale in Udine, via Vittorio Veneto 20, si è svolta l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli.

Presiedeva il Presidente del Consiglio di Amministrazione avv. comm. Egidio Zoratti ed erano presenti gli Amministratori: Spezzotti Dr. Comm. Gio. Batta, Vice Presidente - Bertoli Ing. Dr. Rinaldo; Danieli Ing. Dr. Luigi; di Colloredo Mels conte Antonio; Filaferro Dr. Giacomo; Malignani Dr. Paolo; Morelli de Rossi Ing. Dr. Angelo; Morpurgo barone Prof. Dr. Comm. Enrico; i Sindaci effettivi Sigg. Nimis Avv. Comm. Feliciano Presidente del Collegio; Marzona Dr. Rag. Oviedo e Crichiutti Dr. Manlio: il Direttore Generale Bon Rag. Gr. Uff. Luigi ed il Vice Direttore Generale Deison Rag. Cav. Uff. Ermanno.

La Relazione Consiliare letta dal Presidente dopo avere nella sua parte introduttiva fatto un breve accenno alla situazione economica generale, si è soffermata a riferire sulle condizioni nelle quali la Banca si è trovata ad operare nell'esercizio 1964.

La Relazione esamina le cause del rallentamento produttivo ed i riflessi della recessione la cui ragion d'essere è dovuta alla perplessità dei nostri operatori, i quali continuano ad essere preoccupati per l'incertezza della situazione. Non abbiamo nulla da rimproverarci, informa la Relazione, perchè ben compresi della necessità del momento ci siamo sempre imposti di servire largamente la clientela.

Illustrando l'attività svolta dalla Banca, la Relazione integra i dati esposti in Bilancio con opportune rilevazioni statistiche e fra l'altro precisa che nel corso dell'esercizio i depositi delle varie categorie hanno raggiunto un totale di L. 55 miliardi 354.065.801 con un aumento, rispetto al 1963, di L. 3 miliardi 277.360.513.

La maggiorazione, rispetto all'anteguerra (1938), risulta, per il nostro Istituto, di 449.50 volte, contro le 313 volte del rapporto in sede nazionale. I fondi amministrati hanno raggiunto un totale di L. 61.999.771.812 al Bilancio 1964.

Dopo essersi soffermata a esaminare la sempre crescente pressione fiscale, particolarmente onerosa per le Aziende di Credito, nonchè l'onere della Riserva Bancaria e l'influenza che tali pesi hanno sul costo del denaro, la Relazione passa ad analizzare le altre più significative voci del Bilancio.

Gli impieghi con la clientela sono saliti a L. 31.953.334.154 con un aumento, rispetto al 1963, di L. 903.707.441, aumento che pure essendo modesto, in relazione ai fenomeni recessivi in atto, conferma come la richiesta sia stata sempre apprezzabile e servita con oculata prudenza, ma largamente.

Il portafoglio diretto e commerciale per L. 18.392.571.028 è rappresentato da N. 106.690 effetti con l'importo medio di L. 172.392 per ciascun titolo.

Nell'esercizio 1964 le domande di finanziamento accolte furono N. 86.394 per un totale di L. 87.300.207.230.

Le aperture di credito (comprese quelle di credito agrario e le anticipazioni su titoli) ammontano a L. 13.560.763.126 e sono frazionate in N. 6316 partite di conto corrente.

La relazione fa presente che al totale dei fidi effettivamente utilizzati dalla clientela, vanno aggiunte anche L. 1.419.652.391 di effetti spediti all'incasso e le somme non ancora prelevate, ma potenzialmente impegnate: tali somme, riferite alla categoria delle aperture di credito ammontano a L. 6.448.176.857; ne deriva così che le operazioni di prestito raggiungono un totale di L. 39.821.163.402 importo che, in percentuale, rappresenta il 71.93% dei depositi. Ove si aggiunga il 22.50% impegnato per gli obblighi della Riserva Bancaria, si raggiunge un totale del 94.43%, che conferma la larga partecipazione dell'Istituto alle sane iniziative della nostra zona di lavoro non disgiunta dalle doverose esigenze di liquidità. Nei fidi sono inclusi prestiti per L. 244.460.446 accordati, a tasso di favore, ai nostri dipendenti per facilitare la loro aspirazione ad avere una casa propria.

Gli utili netti dell'esercizio saldano in L. 176.012.842.

Il loro riparto consente, fra l'altro, di erogare L. 50 milioni al Fondo di Riserva Ordinario.

Tale Riserva raggiunge così un totale di L. 1.800.000.000 portando il Patrimonio dell'Istituto a complessive L. 2 miliardi e 100 milioni. Il dividendo agli azionisti venne fissato, come il decorso anno, in L. 150 per ognuna delle 600.000 azioni da L. 500 nominali costituenti il Capitale Sociale interamente versato di L. 300 milioni.

Dopo la Relazione del Consiglio e quella fatta dal Presidente del Collegio sindacale Avv. Comm. Feliciano Nimis, la Assemblea ha approvato all'unanimità le Relazioni, il Bilancio, il Conto Perdite e Profitti e il riparto utili.

Venne poi per acclamazione, approvata la nomina — per lo esercizio 1965 — di un nuovo Amministratore nella persona del Conte Dr. Comm. Giancarlo di Maniago in sostituzione del compianto Comm. Ottone Piussi recentemente scomparso. Dopo l'approvazione del Verbale della seduta, il Presidente Avv. Zoratti, ha distribuito le medaglie d'oro ai Dipendenti che hanno lasciato il servizio nel decorso anno per la quiescenza.

La Banca informa che il dividendo per l'esercizio 1964 in ragione di L. 150 per ogni azione da nominali L. 500, sarà pagabile dal 5 aprile 1965 presso tutti i propri sportelli, con osservanza delle norme stabilite dalla Legge 29 dicembre n. 1745 e dal D.L. 23 febbraio 1964 n. 27.

Gli Azionisti che intendessero fruire del trattamento fiscale della ritenuto d'acconto del 5%, anzichè dell'imposta secca del 30%, dovranno esibire alla Banca, assieme ai Titoli azionari, un certificato del competente Ufficio delle Imposte, attestante la loro iscrizione nei ruoli dell'imposta complementare o in caso di non iscrizione che sono soggetti alla imposta stessa, oppure esibire, in luogo del predetto certificato, la cartella esattoriale relativa all'anno in corso dalla quale risulti che il percettore del dividendo corrisponde la imposta complementare.

Colloqui di ieri

IN OCCASIONE di un mio recente soggiorno a Trieste (purtroppo brevissimo) mi avvenne di riparlare molto con antichi amici ritrovati e con qualcuno di quelli nuovi, di futurismo, di Marinetti, di molti altri movimenti e uomini d'avanguardia che dal 1912 al 1919 avevano concorso potentemente a determinare lo sviluppo europeo delle idee in arte e nella letteratura, nella poesia e nel pensiero.

Naturalmente come avviene in simili incontri e discussioni il discorso rimbalzava con allegro disordine oltre ogni ostacolo presunto o immaginario, con quella ingenuità che distingue gli uomini d'arte di poesia o di lettere i quali, a un certo momento si accorgono con scandalizzato stupore di aver toccato il tasto maleolente o arroventato della cosiddetta politica. Avvenne così anche a me e agli altri, e in fine tutto si concludeva in ridere e con il tacito e intimissimo ammonimento di «non lo farò più»; poi la notturna aria dicembrina che preannunciava l'indomani con la «bora», serviva egregiamente, almeno per me non avvezzo, come inconsueto richiamo all'ordine.

Ma di quelle serate che in un certo senso mi avevano, e ci avevano, ricondotto alla vissuta scapigliatura, mi è rimasto piacevole e vivissimo ricordo il racconto di un episodio riguardante Marinetti e raccontato da Vittorio Furlani, poeta e presidente della sezione triestina della «Dante Alighieri». Furlani, e a Trieste saranno dicerto in molti a saperlo, è un arguto e lucido conversatore; cosicchè gli uomini e i fatti da lui rievocati apparivano vivi e inquadrati non soltanto nel loro tempo, ma ancora di più nel nostro di quella sera triestina. Lo episodio è certamente, o quasi, inedito, perchè Furlani che aveva avuto l'idea di scriverne per una rivista romana, tralasciò di farlo quando il redattore capo di quell'antico periodico scomparve, or'è qualche anno.

Siamo dunque a Trieste nell'anno 1920, nella redazione del giornale triestino «L'Era Nuova» diretto da Francesco Paoloni. In quel giornale era stata preparata in parte l'impresa dannunziana di Fiume e appoggiata con calore con ogni sorta di interventi. Una sera mentre Furlani lavorava tranquillamente al giornale fu chiamato all'improvviso da una telefonata di alcuni suoi amici del partito repubblicano: «Vieni subito qua — gli ingiunsero — stanno per arrivare da Fiume Marinetti e il capitano degli arditi Vecchi. Abbiamo già ricevuto un messaggio del Comandante (D'Annunzio) che li riguarda».

Quando Furlani s'incontrò con i suoi compagni di partito seppe la notizia nuova di zecca che però non lo stupì perchè in quell'anno nulla poteva ormai far più meraviglia a nessuno, specialmente in una città di sensibilità particolarmente delicata come Trieste.

Marinetti e Vecchi venivano da Fiume a Trieste per cercare valido appoggio presso i repubblicani triestini per iniziare da quella città, con cinquecento arditi di Fiume, una marcia su Roma. Per dire il vero la voce di questa impresa si era già diffusa in precedenza nella città, ma quasi nessuno la riteneva fondata, tanto più che D'Annunzio esortava i repubblicani a opporsi al disegno, e con lui tutti i dannunziani triestini e i politici, per il timore giustificatissimo che un tale sovvertimento creasse una dissoluzione dell'esercito che presidiava i confini orientali non ancora sicuri.

Marinetti e Vecchi comparvero al partito repubblicano a sera inoltrata e, strano a dirsi, non mostrarono alcun stupore dell'opposizione subito incontrata, e si convinsero anzi facilmente della inattuabilità del progetto. Alla fine del colloquio tutt'altro che tempestoso, ma invece assai amichevole, Marinetti chiese a Furlani di condurlo a parlare con Paoloni direttore de «L'Era Nuova».

Intanto la Questura, avuto sentore del conciliabolo tra i repubblicani con Marinetti e Vecchi si era affrettata a cingere l'edificio dove aveva sede il partito repubblicano, con una specie di assedio, o cordone sanitario. Marinetti, Vecchi e Furlani, dovettero uscirsene alla spicciolata, e dopo un po' di sosta anche tutti gli altri insieme con il segretario del partito. Però a «L'Era Nuova» giunse soltanto il poeta con Furlani e Vecchi, e il più bello fu quando Furlani dovette riferire ai due che il direttore Paoloni non soltanto si rifiutava di riceverli, ma aveva anche l'intenzione di farli arrestare. Finalmente dai, picchia e mena, Paoloni cedette alla diplomazia di Furlani, e Marinetti e Vecchi potettero giungere al cospetto del cerbero e farsi ascoltare.

Che cosa si dissero? Nessuno l'ha mai saputo perchè Furlani non assistette al colloquio, Marinetti e Vecchi non ne parlarono, e Paoloni non ne fece mai la minima allusione. Sarebbe stato invece di grande interesse saperne qualche cosa, perchè fu anche quello, dicerto, un pezzetto di storia. E' quindi una briciola, una quasi invisibile tessera, che manca insieme a una infinità di altre, nell'immenso affresco che continua nel tempo.

A notte alta il colloquio ebbe fine. Marinetti e Vecchi si fecero accompagnare all'albergo Abbazia dove erano alloggiati, ma invece di andarsene a letto preferirono trovare l'alba in un «night» di via Battisti; e lì ad alcune conoscenze improvvisate parlarono a lungo della fallita spedizione su Roma tanto che la mattina lo stesso Furlani si sentì confidare in segreto la notizia da qualcuno che credeva in buona fede di dargli una primizia.

Ma quella fu una tra le tante visite di Marinetti a Trieste dove aveva stretto parecchie amicizie, una delle quali singolarissima con l'industriale Mario d'Osmo. A questi, che di Vittorio Furlani era un ottimo conoscente, Marinetti disse una volta di aver saputo da Mussolini che a proposito di Trieste era stata concertata con Hitler una convenzione per cui la città «rimanendo una antesignana dell'italianità, avrebbe mutato la sua posizione politica».

Purtroppo nulla aveva detto di più, e nulla può essere aggiunto a queste interessanti parole, che pur dovrebbero alludere all'esistenza di qualche interessantissima carta nei nostri Archivi di Stato. Il d'Osmo è ormai morto da tempo, e Marinetti lo stesso, perchè scomparve il 2 dicembre del 1944.

Alberto Viviani

IL PATETICO E COMMOSSO ADDIO ALL'AFRICA DI OLTRE CENTOMILA ITALIANI

Spazzarono le strade in smoking prima di essere costretti ad andarsene

Il ricordo delle espulsioni dalla Tunisia volute dalle autorità francesi nel primo dopoguerra è stato rinverdito dalla nazionalizzazione delle terre che ha colpito circa tremila famiglie

DAL NOSTRO INVIATO
Tunisi, marzo

Quando le truppe degaulliste occuparono Tunisi, nel maggio 1943, gruppi di studenti e di onorati professionisti italiani vennero obbligati per alcuni giorni a spazzare le vie della capitale. Erano tempi di esasperazioni e di soprusi. «I connazionali — ricorda G. M. — si facevano accompagnare in automobile agli improvvisati posti di lavoro e indossando lo smoking prendevano in mano le scope. I francesi onesti non apprezzarono apertamente questa iniziativa spettacolare; d'altra parte, avevano tutti guanti di cuoio o di camoscio e perciò le scope non sporcarono mai le loro mani».

Fu il preludio della espulsione di circa ottomila italiani di Tunisi sotto l'accusa di essere «fascisti notori». Giungevano a Napoli, ma soprattutto a Palermo, a bordo di vecchi piroscafi normalmente adibiti al trasporto di merci e bestiame fra Tunisi e i porti del Nord Africa. Storditi, amareggiati, provati da mille disagi, spesso all'arrivo non si rendevano ancora conto della portata del provvedimento che faceva perdere loro il frutto di lunghi anni di lavoro.

Nello stesso tempo vennero sequestrati dai francesi i beni immobili appartenenti allo Stato italiano tra cui gli ospedali, le scuole e la stessa sede della «Dante Alighieri» che era stata costruita con una sottoscrizione di connazionali. Questi provvedimenti prepararono la partenza di un secondo scaglione di duemila italiani avvenuta nel 1947.

Seguì un decennio di relativa calma sottolineata dal risveglio del movimento nazionalista tunisino che mirava a ottenere l'indipendenza. Vi furono agitazioni e moti sanguinosi che tennero impegnate le autorità francesi. La vittoria personale di Habib Burghiba del 25 luglio 1957 consacrò la nascita della repubblica e costituì una svolta nella vita del nuovo Stato africano. La Tunisia è da allora impegnata nella programmazione di piani pluriennali destinati a sollevare il livello medio delle popolazioni e a dare al Paese un aspetto moderno. Un'azione, questa, che è stata iniziata nell'ambito di una nascente solidarietà araba e africana e, quindi, con il tacito rifiuto, almeno in un primo tempo, dell'apporto europeo.

La Repubblica tunisina si trovò ad affrontare due problemi piuttosto gravi: la presenza di 800 mila disoccupati su una popolazione di tre milioni e mezzo di abitanti e la mancanza assoluta di maestranze e tecnici locali, fenomeno derivato dal fatto che per tanti anni i posti di responsabilità erano stati occupati soprattutto da italiani e da francesi.

Questa la genesi psicologica della «tunisificazione» e dei provvedimenti restrittivi presi a carico degli stranieri. Tra questi: l'istituzione di una tessera per i lavoratori non tunisini, la limitazione per lo esercizio di certe professioni (alcune delle quali, tra cui la rappresentanza commerciale e il commercio di immobili, riservate ai nativi), la nazionalizzazione delle terre agricole.

Quest'ultimo è stato il provvedimento più grave e più doloroso perchè ha privato da un giorno all'altro migliaia di famiglie di beni conquistati con il lavoro e l'operosità di lunghi anni e spesso di generazioni. E' l'azione più discutibile, non fosse altro che per il modo come è stata compiuta, della giovane Repubblica, e si vuole che lo stesso Burghiba fosse contrario all'atto di forza che alla fine venne approvato per l'insistenza dei consiglieri pronti a ricordare al loro leader i provvedimenti analoghi adottati da Nasser e da Ben Bella.

La nazionalizzazione delle terre ha colpito principalmente un migliaio di famiglie francesi e tremila italiane. E ciò nonostante la proprietà francese fosse almeno dieci volte più grande di quella italiana: trecentomila ettari la prima, solo trentamila ettari la seconda. Ma la proprietà francese derivava in massima parte da doni e concessioni risalenti all'epoca del Protettorato, mentre quella italiana era il frutto di sudati acquisti. I nostri non possedevano grandi estensioni di terreno, ma avevano la piccola fattoria, il modesto vigneto, i 2-3 ettari a conduzione familiare valorizzati con il lavoro di generazioni dove tuttavia avevano costruito la casa, avevano portato attrezzi agricoli, avevano compiuto migliorie fondiarie.

A poche ore dalla firma del provvedimento, avvenuta il 12 maggio 1964, i poliziotti tunisini si presentarono con i decreti di esproprio nelle fattorie pretendendo l'abbandono immediato dei poderi e spesso anche delle case con gli arredi. Di indennizzo non se ne è mai parlato.

In seguito a ciò, la Francia fermò tutti gli aiuti economici alla Tunisia, il prestito di 10 miliardi all'anno e gli investimenti privati, e interruppe l'acquisto di derrate alimentari. L'Italia non poteva fare altrettanto. Di concreto potè solo stanziare tre miliardi per gli indennizzi alle vittime degli espropri. Ma lo stanziamento è fermo: è stato approvato solo dal Parlamento e non dal Senato che ha nominato una commissione per studiare meglio il problema.

Alcuni autorevoli esponenti della comunità italiana fanno osservare che il nostro Governo ha agito in questa dolorosa circostanza con eccessiva prudenza, non ha fatto sentire la sua voce, e così facendo ha dato l'impressione di abbandonare gli italiani al loro destino; e citano l'esempio della Svizzera il cui Ambasciatore ha ottenuto, minacciando il congelamento dei beni tunisini nelle banche elvetiche, il pagamento dell'intero indennizzo ai cittadini svizzeri colpiti dal decreto tunisino di nazionalizzazione delle terre.

L'amarezza degli italiani è tanto più grande in quanto, in base a quanto è stato stabilito dalle autorità italiane, il nostro Governo concederebbe alle famiglie colpite il 10 per cento della somma corrispondente alla valutazione che a suo tempo sarà fatta dal Governo tunisino. Una valutazione molto restrittiva, questa, perchè i tunisini calcoleranno soltanto il valore della nuda terra senza tenere conto delle migliorie apportate ai fondi, nè della presenza degli edifici e delle attrezzature agricole

Questo è il clima che favorisce il lento ma incessante esodo degli italiani di Tunisia. Anche chi non è stato colpito dai più gravi provvedimenti, lascia la sponda d'Africa dove ha lavorato da tanti anni e si è formata una famiglia. Partono i piccoli industriali, i commercianti, gli artigiani, i calzolai, i barbieri, i falegnami, i ricercatissimi contabili, i mezzadri, gli agricoltori.

Il Governo tunisino si stà accorgendo finalmente di questa emorragia e senza eccessiva convinzione cerca di correre ai ripari.

Giuseppe Quatriglio






La cantante italiana di musica leggera Iva Zanicchi è giunta a Parigi per partecipare ad alcune trasmissioni che verranno prossimamente messe in onda dalla radio e dalla televisione francesi



L'attore Anthony Quinn è giunto a Los Angeles con Jolanda Adolori e i suoi due figli

2

L'ANIMA DI TRIESTE

Caro professore, che direbbe se, passeggiando tra le scartoffie triestine e camminando nel vivo pullulare di certe viuzze di Trieste, lei s'imbattesse faccia a faccia con il dottor Freud? e ben prima ch'egli avesse aperto gli occhi, non dico alla scienza, ma alla luce? magari... camuffato da trafficante orientale... perchè a Trieste, il dottor Freud è stato sempre di casa; e andava a braccetto con il signor Ettore Schmitz prima di quel giorno del 1918, quando l'industriale triestino — che da più di vent'anni aveva pubblicato (e ormai dimenticato) i suoi due primi romanzi — si trovò per caso tra le mani un libro dell'illustre scienziato viennese.

Immagini scherzose, per dirle che Trieste è una città per natura inclinata alla indagine interiore. Per i suoi studi, credo, dovrebbe interessarle un fenomeno così singolare, di tutta una comunità precorritrice, che manifesta questa sua inclinazione nel vivo del quotidiano operare, nel fluire della vita pratica: una comunità che «di necessità andava facendo virtù», perchè mi pare che è alla psiche di questa comunità che si debba guardare prima di puntare l'occhio sul particolare individuale, sul singolo, venuto dopo e strettamente legato al prima; quel prima che, per molteplici ragioni, aveva dato vita a tutta una germinazione spontanea di una nuova cultura della città; i cui sentimenti dovranno attendere, per essere espressi e interpretati in arte, il corso naturale degli eventi fino al maturarsi dell'era degli scrittori

La composizione etnica di questa nuova società ha la sua importanza. Si usa dire di Trieste, con la sicurezza di cogliere in pieno la sua fisionomia: «città italiana di clima mitteleuropeo». Ma questa è una troppo facile suggestione: città italiana, va bene; ma in quanto al clima dobbiamo essere più arditi; non è difficile: gli archivi sono là, pieni di notizie; a un occhio, solo un po' disposto al coordinamento e alla sintesi interpretativa, certe verità balzano spontanee.

Il clima di questa «nova città» è più complesso e aperto: ai venti dell'Europa centrale si aggiungono, vigorosi, quelli dell'Oriente e del Sud, ivi comprese le due sponde dell'Adriatico, particolarmente quelle greche; vi arriva qualche réfolo gagliardo dalle coste del Nord europeo e dalle Isole d'oltre Manica; e un continuo flusso d'aria fresca da Occidente, dalla Francia. Venti e arie che non giungono a Trieste lungo i canali d'influenza culturale o letteraria, ma portati dal concreto fisico delle creature; che arrivano a Trieste non certo con i «bibliobus» nazionali, ma con bagagli carichi di ben altre preoccupazioni e altri scopi; e i cui quotidiani colloqui — resi possibili da una godibile e pronta adesione al dialetto triestino — vertono su argomenti e interessi alquanto diversi da quelli dei gabinetti letterari. Ne fa eccezione, in certa misura, la Francia. Specialmente quel primo gruppo di più di mille aristocratici rifugiatisi a Trieste in seguito alla Rivoluzione e provenienti dalla sfera degli enciclopedisti. Con la squisitezza e l'amabilità proprie di quel popolo, essi si fanno divulgatori di cultura pur iniziandosi alle fortune del commercio sotto nomi borghesi. Senza dire che i più alti funzionari del governo di Vienna, italiani e tedeschi, sono degli appassionati cultori, non solo di belle donne, ma anche delle belle lettere francesi; e importanti epistolari viaggiano da Trieste a Vienna, e viceversa, redatti in una lingua impeccabile, un francese d'amatore.

Come le avevo detto l'altra volta, Trieste, alla metà del Settecento, fa la «sua rivoluzione» precorrendo i tempi: da modesta cittadina patrizia, chiusa nella propria casta aristocratica e gelosa del suo Comune ancora di tradizione romana, Trieste diventa città della borghesia, alla ribalta del mondo commerciale come importante emporio. I suoi abitanti crescono inverosimilmente presto: da seimila a 40 mila, a 100 mila, a 300 mila. Chi sono? Da dove vengono? Cosa vogliono?

Vengono, come s'è detto, da ogni parte d'Europa, dall'Asia e dall'Africa mediterranea. Chi sono? Ovviamente degli emigrati, ma lo dico lo stesso perchè è una condizione psicologica da tener presente; genti le più varie per censo, per cultura, per costume morale. Cosa vogliono? Farsi una nuova vita. E incalzati dai più diversi motivi, individuali o di ordine collettivo: dal pacifico desiderio di ampliare il proprio raggio d'affari a quello, avventuroso, di farsi una fortuna, o quello, più modesto, di tentare la sorte per poter campare; vengono, le donne, per partorire, chè i nati a Trieste sono esonerati dal servizio militare; c'è chi capita costretto a fuggire dal proprio Paese per evitare condanne per furto o assassinio (anche a queste «zone» il portofranco offriva le sue franchigie); o chi, abbandonata ogni ricchezza, viene per salvarsi dalla prigione e dalla morte allo scoppio della rivoluzione, della controrivoluzione, eccetera. E tutti con un intento comune: trafficare. E tutti con un sogno, un sogno da Robinson Crusoe: edificare una città. E la edificano «la Nova Città del Ceto Mercantile», come essi indicano con orgoglio nelle didascalie delle carte topografiche, in cui segnano, di tempo in tempo, gli sviluppi del porto e dei quartieri d'abitazione guadagnati al mare, alle saline patrizie.

E' questa la «nova Trieste»: una comunità di creature tra di loro divergenti che lo scopo pratico affratella nello sforzo comune. Tutta gente che non ha tempo da perdere, nè per darsi alla pazza gioia spendereccia per i buoni colpi di fortuna, nè per piangere e fermarsi per i rovesci; una comunità intraprendente e lavoratrice, amabile e tollerante, in cui anche gli avventurieri diventano elementi utili agli scopi generali. Una comunità di pionieri; che non si sono impadroniti della terra promessa con la violenza, ma che vi sono giunti pacificamente, sollecitati, «invitati» dallo editto imperiale del 1749 con cui Maria Teresa, concedendo «privilegi e franchigie», faceva dell'umile e inutile portofranco triestino di Carlo VI, un vero grande emporio.

Per comprendere più a fondo l'anima di questa nuova società, bisogna avvicinarsi al fatto individuale: la «petite histoire» è sempre necessaria per penetrare lo umano nella storia; generalmente è trascurata, ignorata dalla «grande histoire». Lo stesso succede anche per la piccola porzione di mondo che è Trieste; da questa ignoranza, che oggi sveltisce la «grande histoire» volando sui binari delle idee filosofiche, che sono in realtà piuttosto ideologie di parte; che si fa sintesi di particolari immaginati piuttosto che appresi dai documenti, da questa ignoranza è successa alquanta confusione nei riguardi di Trieste, cristallizzata nel conformismo di più o meno amabili formule. La «petite histoire» di Trieste offre copiosi e illuminanti documenti, tra i quali i carteggi familiari e privati, che soltanto una ristretta schiera di appassionati di storia locale conoscono e che, per la maggior parte, hanno raccolto con commovente diligenza.

Come esempio dell'importanza di questi carteggi da più punti di vista, citerò alcuni passi di una lettera che è tutta interessante, del 1807; è di un aristocratico francese, il conte Charles Albert de Moré, combattente nella guerra d'America al fianco di La Fayette. La lettera è indirizzata al fratello Giuseppe che, sotto il nome di Labrosse, s'era rifugiato a Trieste:

«Il passato è morto. Ben dunque avete fatto a riporre definitivamente nel cassetto le patenti nobiliari, le velleità, i sentimenti, gli ideali nostri d'un tempo, i ricordi della nostra vita a Corte (...) Siete divenuto negoziante, state divenendo banchiere (...) Nel secolo che si è annunziato (...), brilleranno al vertice della nuova società non più i gentiluomini delle nostre antiche prosapie, ma i banchieri, gli industriali, gli armatori e i negozianti, e quelli tra voi che vogliono e sanno divenir tali, conserveranno, se anche sotto altre spoglie, le posizioni privilegiate d'un tempo (...) I sopravissuti devono cominciare a costruire ogni cosa dalla base, come i pionieri che furono subito all'opera in America, appena terminata la mia indimenticabile guerra d'indipendenza (...) E voi siete, assieme ai vostri collaboratori dipendenti e commessi, dei veri pionieri, e tali sono a Trieste tutti coloro che dalle più svariate terre vi sono accorsi per rifarsi un'esistenza e si affratellano nella comune aspirazione e ferrea volontà, nel duro lavoro che compiono all'ombra del caduceo di Mercurio e del tridente di Nettuno. La città che avete scelto per le vostre imprese è la più indicata e sicura per riuscirvi: è la Filadelfia d'Europa, la città tipica dei pionieri del nostro vecchio continente, il porto in cui i naufraghi trovano ricetto e una nuova promettente vita (...) Consolatrix afflictorum et refugium peccatorum: questa è per gli emigrati Trieste». (Vedi: «Trieste e l'America, 1792-1830 e oltre» di Oscar de Incontrera, ed. «Lo Zibaldone», Trieste, 1961 pagine 99-101).

Caro professore. Di questi «peccatori», di questi «afflitti», di questi «naufraghi» che trovano consolazione e salvezza nel bel golfo di Trieste, di questa città «letteraria» che è stata un po' la America in Europa, le parlerò nelle mie prossime lettere continuando questa mia serie di appunti triestini. che spero le saranno di qualche utilità e la inviteranno a indagare su nuovi orizzonti e a portare il contributo di interessanti conclusioni.

Anita Pittoni

ALDO CAPASSO NELL'ITINERARIO DELLA SUA VASTA PRODUZIONE LETTERARIA

Un poeta del dolore e della pazienza

Silenzio, immobilità, morte, sete di sonno e annientamento costituiscono i toni ricorrenti di un pessimismo che ha radici, qualità e sfumature apparentate a Leopardi e a Proust

E' quasi sempre un arbitrio, non forse in questo caso, violare l'armonia d'una pagina per isolarne quel brano, o quel frammento in cui ci è parso cogliere l'essenza dell'opera intera, o attinto un vertice di commozione, o quanto meno offerto un compiuto esempio dello stile dell'autore. Ma chi abbia seguito la vasta produzione poetica di Aldo Capasso (da «Il passo del cigno» presentato da Ungaretti nel 1931, al recente «*Turno di notte ed altri poemetti in prosa*» nella edizione Ceschina), quale egli è venuto svolgendo in più d'un trentennio, negli intervalli fra una serie e l'altra dei suoi poderosi volumi di critica e storia letteraria, non disapproverà la mia scelta, dal poemetto «Di morte in morte», per dare in ventotto parole un saggio di tutta la triste melodia capassiana: «Nulla m'attraeva quanto la luce verdognola della luna, il primo silenzio vespertino, il silenzio cimiteriale d'una piazza deserta dove qualche statua fosse immobile per sempre in un unico gesto...».

Invero questi del silenzio, dell'immobilità, della morte, anzi la sete di sonno e di annientamento, sono i motivi e i toni ricorrenti di questo poeta, il cui pessimismo ha tuttavia qualità e sfumature e radici singolarissime, anche se certamente apparentate con quelle dei due sommi scrittori, che più hanno contribuito alla formazione spirituale ed estetica del nostro, vogliamo dire Leopardi e Proust.

Nello stesso poemetto leggiamo «sono divenuto abbastanza saggio per sapere... che il solo reame libero dal Dolore è il reame del Nulla. Io che non ho paura della Morte perchè sono amico del Nulla. Io che considero la Vita come un immenso errore cosmico, l'introduzione di una tragica incrinatura nella perfezione del Nulla originario». Parole quasi sinistre, eppure senza sapore di polemico ateismo, anzi cariche di una strana religiosità contemplativa, e fascinatrici, come le silenziose musiche stellari.

Impossibile non sentirvi l'eco leopardiana, dai Canti e dai Pensieri, ma soprattutto da quel mirabile insuperato «poemetto in prosa» ch'è «Il cantico del gallo silvestre»: «... pare che l'essere delle cose abbia per suo proprio ed unico obbietto il morire. Non potendo morire quel che non era, perciò dal nulla scaturiscono le cose che sono».

Udremo più avanti, in altri brani del «Turno di notte», l'eco proustiana.

Ma da che nasce il valore e la commozione e il pregio di simili ostinate affermazioni del dolore universale, a cui non sanno sottrarsi e di cui si compiacciono sempre i poeti, sì che di tutte le arti la poesia pare abbia la propria essenza in comune con l'idea stessa della morte?

E' ancora Leopardi, nello Zibaldone dei pensieri, a scoprirne inimitabilmente le sottili ragioni:

«Hanno questo di proprio le opere di genio, che quando anche rappresentino al vivo la nullità delle cose, quando anche dimostrino evidentemente e facciano sentire l'inevitabile infelicità della vita, quando anche esprimano le più terribili disperazioni, tuttavia ad una anima grande che si trovi anche in uno stato di estremo abbattimento, disinganno, nullità, noia e scoraggiamento della vita, o nelle più acerbe e mortifere disgrazie (sia che appartengano alle alte e forti passioni, sia a qualunque altra cosa); servono sempre di consolazione, raccendono l'entusiasmo, e non trattando altro che la morte, le rendono, almeno momentaneamente, quella vita che aveva perduta. E così quello che veduto nella realtà delle cose, accora e uccide l'anima, veduto nell'imitazione o in qualunque altro modo nelle opere di genio (come per esempio nella lirica, che non è propriamente imitazione), apre il cuore e ravviva. Oltracciò il sentimento del nulla, è il sentimento di una cosa morta e mortifera. Ma se questo sentimento è vivo, come nel caso ch'io dico, la sua vivacità prevale nell'animo del lettore alla nullità della cosa che fa sentire, e l'anima riceve vita (se non altro passeggera) dalla stessa forza con cui sente la morte perpetua delle cose, e sua propria».

Siamo nella sfera del sublime, nè parrà eccessiva la citazione del brano, considerando com'esso dimostri che, davanti alla forza animatrice della poesia, persino il pessimismo leopardiano si piega, ed anzi annega nella dolcezza consolatrice del dolore trasfigurato.

Ed è in simili stati di grazia, ed è in questa amara e pur costruttiva filosofia, che appaiono scritti i poemi di Aldo Capasso. Essi, più che letti, andrebbero ascoltati da una sommessa dizione, che mantenesse alta e pura la scansione spirituale e verbale dei loro ritmi, al centro di una orchestra in sordina, fatta di foglie e di rivi lontani.

E non affanniamoci, come amorosamente accenna Lidia Ratti in uno squisito saggio su questo libro di Capasso («Arte-Stampa», luglio 1963), a cercare una storia del poema in prosa: ce l'ha testè offerta lui medesimo, il Capasso, nella prefazione ai «Nuovi poemi in prosa» di Gemma Licini pei tipi dell'Editrice Liguria di Genova.

Ebbene questi del Capasso abbracciano, dalle pagine giovanili a quelle ultime, dell'uomo che più nulla ha da scoprire poichè sa che tutto ha una fine, l'intera gamma dei temi e dei modi che il poema in prosa può accogliere e rivelare. Con una sua musica, e in quel suo stile particolarissimo — che non è più narrativo nè metafisico, ma neanche è del tutto liberato dalla realtà (come è della poesia pura e versificata) — l'autore de «Il paese senza tempo», partendo da una confessione d'ineffabile, umilmente riduce in squarci meditativi l'immensità e la varietà della vita, senza osare di padroneggiarle, ma spesso vi riesce quasi a sua insaputa.

Dalle «foglie magre d'autunno, ultimo bene minacciato ed effimero» che il sole e il mattino ancora mutano in «oro abbagliato» («Foglie d'oro») con cui s'apre il volume, all'accorato colloquio con la Vecchia Vetreria che lo chiude («Turno di notte») in un desiderio d'immortalità (... «vorrei che sopravvivesse fra gli uomini qualche mia pagina, e fosse di quelle che portano il tuo nome») si snodano trentatrè componimenti, un susseguirsi di abbandoni e di sorrisi, di perdute e rinascenti illusioni, di consapevoli naufragi e di slanci fraterni, in un perpetuo giro su di un mondo, ai cui poli stanno l'Amore e la Morte. Così, nell'arco delle sue cento nitide pagine — talune, di certo, autobiografiche — troviamo il senso propriamente cosmico, meditativo e introspettivo insieme, e la vasta tematica sentimentale, e quella sociale, cioè l'analisi di tutti gli interrogativi umani, sotto lo scettro del dolore, che solo purifica dal peccato e conduce alla poesia.

Rivolgendosi agli uomini, suoi simili, ne svela con triste coraggio, in «Tempo d'alluvioni», l'inconfessato crudele piacere di trovarsi in zona sicura quando altrove è il flagello delle acque in piena, ma, «non miro a condannarvi... non sono l'uomo orgoglioso del proprio sdegno; sono colui che comprende tutti, e diventa sempre più triste».

Il silenzio serale

E in questo rassegnato slancio — sorta di cristianesimo involontario e tradito — il poeta si ripiega ancor più su di sè, con toni quasi agghiaccianti, al ricordo di una grande delusione d'amore, in «Romanzo brevissimo», confessandoci che «le sue giornate non contenevano più se non quella immensa pietà per tutti così conscia di essere vana, così conscia che nessuno può aiutare nessuno. Eppure il desiderio assurdo di aiutare cresceva in lui: e solo per questo non era cosa morta, come una pietra».

Ma, rivolgendosi «Al poeta Dino Coitro», dove pur soavemente annota — quasi con pudore — che «si lavora bene nel silenzio serale, e possono nascere bei versi profumati di rosmarino», traccia il quadro dolceamaro d'una categoria sociale, tuttora oppressa e in fermento, quella dei «braccianti», i quali anch'essi «dovranno essere uomini», e riconosce all'amico il diritto di usare carta e matita non per la poesia ma per la lotta e la redenzione.

D'improvviso, in «Paesaggio costiero», dedicato a una sorella del suo spirito, a Gemma Licini, ecco il poeta soggiacere allo stupore di una spiaggia deserta, in «uno di quei momenti in cui sembra che su la terra l'uomo sia un ospite superfluo, e non desiderato. Cieli, onde, sabbie, non serbano alcuna traccia di lui» e, dopo una vana ricerca del vento, che lo «obbligasse a camminare un poco obliquo», lo costringesse «a spingere e lottare per andare avanti», affinchè la vita non sembri una cosa facile come una pena senza riscatto, rassegnarsi in un pensiero ossessivo di nullità: «(Ma le mie orme, le mie orme son già cancellate)».

Altrove, in «Canto ctonio», lo accostamento tra i due poli del creato: «La semplice e limpida accettazione dell'Amore, in segreto, è già anche una accettazione della Morte» e, al tempo stesso, il grido umanissimo dell'attaccamento alla Vita: «Non voglio, quando sarò morto, essere cremato per divenire una polvere lievissima, che prima o poi vada dispersa nel vento, nei venti, e divenga cosa del cielo. Voglio essere inumato: stare nella folta pace della Terra: e, possibilmente, che su di me cresca un alberello snello».

Pensiero primario

Come mai quest'amore intramontabile per la Terra se («Tutto e nulla») «sappiamo che le cose dolci sono brevi» e «La felicità è un'inflessione di un attimo, come un giuoco di luce al sommo d'un'onda»? e se la contemplazione del «Ritratto di giovane donna» di Gavino Tilocca offre al poeta l'ennesima occasione di ricordare che il piacere è sempre imperfetto, e «l'assurdità del destino umano onde la carne esige per sè l'infinitezza dello spirito, e lo spirito esige la concretezza della carne, e ambedue sono eternamente delusi; e l'uomo eternamente infelice...»?

«Ma anche queste inquietudini (dell'uomo d'oggi, roso da tante contraddizioni come da lentissimi vermi) e malattie avranno fine, perchè tutto ha una fine». «E da ultimo, la polvere è ancora più pura delle ossa polite» (ma il poeta, lo abbiamo visto, non vuol essere cremato...). «Finirà, finirà, perchè tutto avrà una fine». (In «E morte avrà tutto il dominio»).

Ecco, ritornante, il pensiero primario della pace nell'annientamento: che tuttavia non immunizza l'uomo dalle nostalgie d'amore, nè l'artista da una brama d'immortalità (come abbiamo visto nel finale di «Turno di notte»), e dunque ancora una volta traduzione del dolore in opera di poesia, cosa immateriale che sopravvive alla distruzione di noi stessi. Ed ecco la eco proustiana: ricordate l'epilogo de «Il tempo ritrovato»?... «Il pensiero della morte s'insediò definitivamente in me, al modo d'un amore» e, poco più avanti (pagina a cui ci trascina come un'onda il poemetto capassiano «Di morte in morte»), «Se il pensiero della morte mi aveva offuscato a quel modo lo amore, già da un pezzo il ricordo dell'amore m'aiutava a non temere la morte. Poichè capivo che morire non era per me qualcosa di nuovo, ma che al contrario, dal tempo della fanciullezza, già più d'una volta io ero morto», e, quanto al desiderio d'immortalità e alla origine dolorosa dell'opera d'arte (del che anche Capasso come ogni autentico poeta è ben cosciente) ancora Proust ci conferma «Io credo sia crudele legge dell'arte che gli esseri umani muoiano e che noi stessi moriamo dopo aver esaurito ogni sofferenza perchè cresca l'erba non dell'oblio ma della vita eterna, l'erba folta delle opere feconde, sulla quale le generazioni future verranno a far le loro "merende sull'erba", incuranti di chi dorme là sotto».

Di questa tempra è l'uomo e l'artista Capasso, «poeta del dolore e della pazienza», «cantore dell'attimo e dell'eternità», quale seppe definirlo un suo fratello maggiore d'anni, Salvatore Rizzo, che da poco ha varcato le soglie del mistero, e forse ha trovato la pace.

Enrico Licciardello

CRONACA DELLA CITTA'

PESANTI ASPETTI FISCALI DEL BILANCIO PREVENTIVO

Le maggiori entrate del Comune deriveranno quasi tutte da tasse

Nelle casse municipali affluiranno quasi nove miliardi Ventitremila lire a testa soltanto per i tributi ordinari

Il preventivo di bilancio comunale per il 1965, secondo il progetto elaborato dalla civica ragioneria e distribuito a tutti i consiglieri in vista di una prossima presentazione dell'atto per la pubblica discussione in aula, prevede un complesso d'entrate — attraverso le imposte, le tasse, le sovrimposte e le supercontribuzioni — di quasi 9 miliardi, sono per l'esattezza 8 miliardi 834 milioni e 583 mila lire. L'aumento più massiccio previsto per le voci che determinano il totale delle entrate effettive ordinarie, riguarda proprio le imposte.

Si tratta nella previsione, di 7 miliardi 613 milioni 83 mila lire, che fanno registrare un incremento, rispetto al bilancio 1964 approvato dall'Autorità tutoria, di 763 milioni 556 mila lire. Tale aumento è dato dalle imposte, tasse e sovrimposte nella misura di 587 milioni 49 mila lire, contro quello di soli 22 milioni 869 mila lire della voce «rendite patrimoniali» e di 153 milioni 638 mila lire della voci «proventi diversi».

Fra questi ultimi appaiono i prodotti delle pene pecuniarie per contravvenzioni ai regolamenti municipali e governativi, che fanno prevedere un maggiore introito di 12 milioni 225 mila lire rispetto a quello registrato l'anno scorso; l'incremento in questione si articola come segue: contravvenzioni alle norme d'igiene, 2 milioni; compartecipazione alle contravvenzioni stradali, 5 milioni; compartecipazione alle contravvenzioni al regolamento sulle Imposte di consumo, 225 mila lire; ammende per contravvenzioni alle leggi sui tributi locali e soprattasse, 5 milioni. Questa previsione è giustificata sia dal maggior numero di agenti addetti a far osservare le norme citate sia dallo sviluppo sempre maggiore della motorizzazione.

Per quanto riguarda specificatamente la voce «imposte, tasse e sovrimposte» si rileva che il Comune si propone d'introitare 50 milioni e mezzo in più, rispetto il 1964, attraverso le imposte di consumo; 225 milioni e mezzo in più attraverso le imposte comunali (nuova imposta sulla patente di guida: 50 mila lire; imposta sui cani: mezzo milione in più; imposta di licenza: 3 milioni e mezzo in più; imposta sulle macchine da caffè espresso: 400 mila lire in più; imposta di famiglia: 179 milioni in più; nuova imposta sulle aree fabbricabili: 30 milioni). Un maggiore introito di quasi 265 milioni, è inoltre previsto per le tasse e i diritti comunali, relativi all'occupazione di spazi ed aree pubbliche, alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, al contributo di fognatura, ai terreni e fabbricati.

Ed ecco un'elencazione, lunga quanto interessante, delle cifre totali che il Comune si propone di ricavare dalle singole tasse, nel 1965: imposta di consumo, quasi 3 miliardi; imposta di famiglia, oltre 1 miliardo; imposta sulle industrie, commerci e professioni, 662 milioni; imposta sul valore locativo, 2.850.000; imposta sui cani, 19 milioni 200 mila lire; imposta sulle licenze degli esercizi pubblici, quasi 60 milioni; imposta sulle macchine da caffè espresso, 21 milioni e mezzo; tassa per prestazioni ufficiose, 17 milioni; tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, 55 milioni e mezzo; contributi di fognatura, 150 milioni; tassa asporto rifiuti 422 milioni; tassa sulle insegne 50 milioni; compartecipazione ai diritti erariali sugli spettacoli e trattenimenti pubblici, 250 milioni; compartecipazione alle tasse per le concessioni di autolinee, 1.200.000; compartecipazione alla tassa per la macellazione dei bovini, 265 mila lire; compartecipazioni erariali sui giochi di abilità, 40 milioni; tassa sulle sporgenze a sbalzo, 3.400.000; tassa di macellazione, 6 milioni 700 mila; tassa sui passi carrabili, 3 milioni 150.000; diritti di segreteria e stato civile, 19 milioni; proventi dell'IGE (bestiame e vino), 700 milioni; diritti d'urgenza, 8 milioni; imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, 30 milioni; imposta di patente, 50 mila lire.

Da tutto ciò si desume che l'aggravio medio per ogni abitante del nostro Comune è previsto per il '65 nella misura di 23.893 lire, contro le 20.204 lire del '64, le 18.611 del '63, le 15.469 del '62. Aggravio derivante dalle sole imposizioni fiscali l'iniziativa comunale, senza contare le altre, quali tasse di concessione governativa e l'imposta «complementare» (Vanoni) che proprio in questi giorni turba i sonni di migliaia di cittadini, alle prese con la dichiarazione dei redditi.

E veniamo alla voce «entrate effettive straordinarie». E scopriamo che anche qui gli introiti derivano esclusivamente da imposizioni fiscali. Per le imposte comunali, relative però alla definizione di partite rimaste in sospeso negli esercizi precedenti, vi è una previsione di quasi 154 milioni; per le tasse e diritti, relativi anch'essi a precedenti esercizi, 13 milioni; attraverso la voce «introiti diversi» è previsto poi un gettito di 83 milioni. E infine, a titolo di «supercontribuzioni», è prevista un'entrata di 1 miliardo 54 milioni 650 mila lire.

Sempre alla voce «entrate straordinarie» figura, da ultima, la richiesta di un'integrazione statale pari a 3 miliardi 765 milioni 122 mila lire, somma che rappresenta il disavanzo economico del bilancio 1965. Fin d'ora, però, alla luce dell'esperienza, pare debba escludersi la totale copertura del deficit attraverso l'integrazione statale; infatti nel precedente esercizio, l'integrazione è stata accordata in misura notevolmente inferiore, per cui l'Amministrazione municipale dovrà ricorrere, per la copertura del disavanzo, alla stipulazione di un grosso mutuo. Ed è proprio a causa della necessità di ricorrere a mutui per il parziale ripiano dei disavanzi economici, che il Comune ha dovuto adottare quei provvedimenti di carattere fiscale, richiesti per legge, che hanno portato alla applicazione di tutte le imposte e tasse con le aliquote massime previste, nonchè all'applicazione di quella specie di tassa sulle tasse, che sono le «supercontribuzioni», commisurate — queste ultime — al 10 per cento della sovrimposta terreni e al 50 per cento delle imposte sul valore locativo, sulle licenze, sui cani, sulle macchine da caffè, sulla patente; nonchè della tassa per l'occupazione di suolo pubblico e sulle insegne; e del contributo di fognatura. Le «supercontribuzioni» del 50 per cento riguardano infine tutti i generi assoggettati, in base alla vigente tariffa, al pagamento dell'imposta di consumo, incluso il gas-luce e l'energia elettrica.

Impegno degli armatori per il bacino di carenaggio

Il bacino di carenaggio continua ad essere al centro degli incontri e degli studi in sede locale. Nella giornata di eri è da registrare una messa a punto sull'argomento, nella sede della Camera di commercio, da parte del comitato di presidenza dell'Associazione armatori giuliani; erano presenti, assieme al presidente camerale Caidassi, i signori Giuseppe e Callisto Gerolimich, Giacomelli e Brusaferro. Nel corso della riunione sono stati presi in esame vari problemi riguardanti il settore marittimo, l'attività cantieristica e i traffici portuali.

Particolare interesse, comunque, ha rivestito la progettata costruzione del bacino di carenaggio.

Una dichiarazione di notevole rilievo è stata fatta ieri dai rappresentanti dell'Associazione: ci è data assicurazione che gli armatori giuliani sono disposti a partecipare finanziariamente alla realizzazione del bacino di carenaggio, avendo particolarmente a cuore le sorti dell'attività cantieristica locale. Inoltre — è stato rilevato — si rivela indubbia l'importanza che l'iniziativa potrà avere per buona parte dell'economia triestina, naturalmente in relazione anche all'oleodotto con la Baviera.

(«Giornalfoto»)

La cabina di pilotaggio dell'«Oceanic»: qui più che mai l'attributo di «nave del futuro» trova la sua giustificazione nell'elegante rigore dei moderni strumenti al servizio della navigazione

UNA GRANDE BATTAGLIA CONCORRENZIALE IN ATTO

L'operazione oleodotto contesa fra i titani dell'alta finanza

Per investire centoventicinque milioni di dollari sono in gara i più potenti gruppi internazionali

E' il periodo dell'oleodotto con la Baviera, il cui capolinea sorgerà nella nostra città. Un periodo di intensa preparazione ai lavori il cui inizio è da ritenersi ormai imminente, periodo di vivaci consultazioni tra le varie società interessate, anche in diversa maniera, alla poderosa iniziativa.

Più frequenti sono da registrare, in quest'ultimo tempo, i contatti del direttore generale della SIOT, con sede nella nostra città, a Monaco ed a Roma. Nel capoluogo della Baviera l'ing. Di Monda si è incontrato anche recentemente con gli esponenti della TAL, per predisporre il piano definitivo dei lavori; nella capitale italiana si fa tutto il possibile per smussare ancora certi angoli, per risolvere determinati problemi e rimuovere le ultime difficoltà che tuttora si frappongono alla tanto attesa concessione, da parte del Ministero dell'industria.

Le questioni più grosse sono superate, non vi sono più dubbi sulla scelta definitiva del terminal, anche se ufficialmente non si è avuta alcuna comunicazione: la baia di Muggia, con il molo a pettine. Restano da definire soltanto certi casi di contestazione — per lo più di privati — per quanto riguarda il tracciato della «pipeline»: cosa di poco conto, magari, ma che rappresentano la causa del ritardo nella totale definizione della pratica.

Sul problema dell'oleodotto, che partirà da Trieste, è da registrare intanto quanto scrive il giornale economico romano «Il Globo», e che costituisce un'ulteriore prova della grande importanza dell'iniziativa cui la nostra città è strettamente interessata.

«Si sta svolgendo in questi giorni la grande battaglia concorrenziale per il finanziamento dell'oleodotto transalpino che unirà Trieste ad Ingolstadt, nella Germania meridionale. Il costo dell'opera è previsto in 160 milioni di dollari (quasi cento miliardi di lire), dei quali 125 dovranno essere reperiti sul mercato finanziario. Si tratterebbe di un investimento della massima sicurezza, in quanto la proprietà dell'oleodotto non sarà di una società appositamente costituita ma rimarrà alle stesse società che ne hanno promosso la costruzione e che possono offrire ovviamente le più ampie garanzie.

Ciò spiega la concorrenza tra i gruppi finanziatori, dei quali il più importante è un consorzio per quale fanno parte la Rothschild e Warburg di Londra, la Lehman Brothers di New York, la Banque de Paris et des Pays Bas di Parigi, la Banca Commerciale Italiana di Roma e la Creditanstalt Bankverein di Vienna. Altri gruppi sono quello costituito dalla Morgan Stanlev statunitense, la Morgan Grefell britannica e la Morgan et Lazard Freres francese; quello costituito dalla Hill Samuel e dalla Dillon Read, entrambe statunitensi, ed infine quello della Samuel Montagu e della White Weld. Una concorrenza tra titani, dunque.

I rimanenti 35 milioni di dollari occorrenti per completare il finanziamento verranno sottoscritti dalle stesse società maggiori aziende petrolifere che operano in Europa. La proprietà del nuovo oleodotto, infatti, sarà così distribuita: Esso 21,4 p. c., Shell 16,4 p. c., B.P. 15, 4 p. c. Mobil 12,4 p. c., ENI 10,4 p. c., Gelsemberg 6 p. c., Marathon 6 p. c., Continental 3 p. c., DEA 3 p. c., Scholven Chemie 3 p. c., e Wintershall 3 p. c.

Lo 0,4 p. c. che figura nelle percentuali di partecipazione delle cinque maggiori azioniste deriva dal 2 per cento che inizialmente doveva essere sottoscritto dalla Compagnie Française des Petroles, la quale, poi, si è ritirata dal progetto che si porrebbe in concorrenza con il South Europe Pipeline al quale, congiungendo il porto di Laverà con Karlsruhe e Ingolstadt, è più direttamente interessata e del quale è progettato un potenziamento».

VISITE DALLE ORE QUINDICI ALLE DICIANNOVE

L'«Oceanic» consegnata agli armatori accoglierà oggi il pubblico a bordo

Una benefica iniziativa abbinata all'incontro della cittadinanza con la splendida turbonave

Ancora due giorni, e da venerdì la turbonave «Oceanic» porterà sulle rotte del mondo l'arte, la raffinatezza e l'efficienza italiane. La splendida unità, di 39.241 tonnellate, vanto dei nostri cantieri, è stata consegnata ieri pomeriggio dai CDRA alla società armatrice «Home Lines» di Panama. Il verbale porta le firme dell'amministratore delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ing. Carnevale, e del presidente della «Home Lines», Nicos Vernicos Eugenides. Erano presenti pure il presidente dei CRDA, ing. Vignuzzi, il presidente il consiglio d'amministrazione della società armatrice, amm. Erich Wetter, i direttori generali dei CRDA, ing. Chiesa e dott. Tartarelli, ed i dirigenti delle due società.

La nuova ammiraglia della «Home Lines», che ha superato le prove a mare registrando una velocità di 26,52 nodi con potenza normale a pieno carico, e di 27,15 nodi a mezzo carico, è la terza grande unità passeggeri consegnata dai CRDA su cinque varate nello scorso triennio. I suoi eccezionali requisiti le assegnano giustamente un rango preminente tra i più moderni e lussuosi transatlantici del nostro tempo.

Da una settimana i triestini hanno potuto ammirare questa meraviglia della tecnica moderna, questo prodotto delle nostre maestranze; oggi, finalmente, potranno salirvi a bordo, scoprendo anche i misteri del suo interno. Ieri, infatti, la nave ha portato a termine i suoi ultimi ritocchi, e oggi potrà essere visitata dal pubblico, dalle ore 15 alle 19. Ancorata alla Stazione marittima, aveva destato la vivissima curiosità e l'orgoglio dei triestini, con la sua sagoma snella e possente e, di sera e alla notte, con lo splendore delle sue innumerevoli luci. L'«Oceanic» è una nave da gran crociera, ed a ragione può fregiarsi dell'ambito titolo della più moderna e lussuosa tra le unità di questo tipo.

La visita di oggi alla turbonave è abbinata ad una lodevole iniziativa: infatti la «Home Lines» ha aderito, con squisita sensibilità, ad una richiesta dell'ANFFAS di Trieste, permettendo che la visita si svolgesse a scopo benefico. Il ricavato totale della vendita dei biglietti — del costo di lire 100 — andrà a favore del «Centro di lavoro protetto» di via Cantù, per ragazzi subnormali, istituzione di alto valore umano e sociale, che confida nella solidarietà dei cittadini. I biglietti potranno essere ritirati al momento dell'accesso a bordo, oppure presso la ditta Monti di via San Nicolò 21.

La favolosa «Oceanic», potrebbe essere battezzata questa nave. Tutto quello che possiede, tutto ciò di cui è dotata è alla insegna della massima sicurezza, eleganza, finezza. Il nuovo transatlantico dei CRDA offre infatti un complesso di sistemazioni unico per comodità e signorilità, realizzato da alcuni tra i più celebri specialisti dell'arredamento navale. Artisti che hanno trovato, tra l'altro, nell'armonica struttura della bellissima unità, uno stimolo a temi particolarmente invitanti nella luminosa libertà degli spazi, a soluzioni ambientali di altissimo livello e di magistrale raffinatezza.

Dalle grandi figure argentee di Luzzatti, che rievocano i protagonisti della storia europea, si passa agli architetti Missio e Cantù (sala ricevimento del comandante), all'arch. Pulitzer, realizzatore degli appartamenti sul ponte Sole, all'arch. Zoncada, che ha siglato la fastosa sala da pranzo di prima classe. Essa inaugura la serie dei saloni e dei grandi ambienti di svago e soggiorno sul ponte Lido. Nuova e preziosa, inoltre, la soluzione decorativa per la parete del bar: una fascia di merletto larga sei metri e alta uno, raffigurante le Maschere. Di Zoncada anche l'invitante sala soggiorno di prima classe, con grandi pannelli decorativi a soggetto marino di Paoluzzi, soffitto a striscioni paralleli, bar con vivaci decorazioni in ceramica di Luzzatti.

Dello stesso architetto, inoltre, sono le due grandi piscine del ponte Lido, riparate da una spettacolare cupola trasparente di 800 metri quadrati, e lo elegante lido-bar con sculture di Mascherini. Sullo stesso ponte, ancora, la gaia sala per giovani, opera degli arch. Nordio, Hrast e Stelo, e la raffinata «taverna» di Martellani, Guerello e Bini; a loro si deve pure la suggestiva cappella.

La guida alla «nave del futuro» continua con l'illustrazione del ponte principale (ponte Riviera), in cui sorge la sala feste di prima classe (Zoncada), con i pannelli di Righi ispirati a motivi arcadici e il prezioso soffitto di palissandro. La sala di lettura ha le pareti di pergamena, e vi risalta un enorme pannello ligneo inciso da Marangoni. Sullo stesso ponte si trova anche la grande sala soggiorno di classe turistica dell'arch. Boico; è animata da decorazioni murali del pittore friulano Zigaina e si trasforma pure in teatro, disponendo di una piattaforma elevabile, che ricorda la passerella volante del «Lido» di Parigi.

Lo stesso ponte ospita le accoglienti sale di lettura e da gioco di classe turistica (Nordio, Frandoli e Cervi), l'elegante bar-fumatoio (Pulitzer) e il luminoso soggiorno panoramico di Cervi, Frandoli e Nordio, con lampadario di Mascherini, bassorilievi dello stesso scultore, e pannelli di Righi. Felice l'estro impiegato da Ugo Carà per ideare le divertenti sale da pranzo e soggiorno dei bambini, sul ponte Belvedere. La serie dei saloni si conclude sul ponte «restaurant» con la sala da pranzo turistica di Zoncada; un aereo ambiente di mille metri quadrati completamente libero da colonne; seicento poltrone esaltano la vastità e la chiarezza di questo ambiente, decorato con bassorilievi di Luzzatti.

E infine, nel cuore della nave, il cinematografo, realizzato dagli arch. Nordio, Hrast e Stelo. E' un vero cinema-teatro con poltrone di platea e galleria per 400 spettatori, una preziosa sala alta due ponti, con le pareti di velluto francese oro antico, che convergono verso il palcoscenico inquadrando lo schermo panoramico.

Questa è la favolosa «Oceanic». La vedremo ancora domani e venerdì. Domani, infatti, dalle ore 18.30 alle 21 a bordo della nave verrà offerto un cocktail alle autorità e invitati; il 2 aprile, alle ore 13 avrà inizio l'imbarco dei passeggeri, e alle ore 15 l'«Oceanic» lascerà la Stazione marittima per Napoli, con destinazione New York. Sarà un accorato addio.

(«Giornalfoto»)

Viene firmato il verbale di consegna della «Oceanic». Nella foto, da sinistra: il presidente della «Home Lines» signor Nicos Vernicos Eugenides, il presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ing. Vignuzzi, l'amministratore delegato dei CRDA ing. Carnevale, il direttore generale dei CRDA ing. Chiesa

ULTIMA ORA

AGGRESSIONE in Viale alle 2.15

Una guardia notturna è stata aggredita alle 2.15 di questa mattina in viale XX Settembre all'angolo con la via Spiro Xidias da tre individui che si sono dati alla fuga. La vittima del brutale episodio è Aurelio Fameo, di 54 anni, abitante in via Orlandini 58. Non si conoscono le cause dell'aggressione che ha causato alla guardia notturna ferite al volto, un ematoma al capo ed altre lesioni, per cui è stato soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore.

Pasqua in Egitto

L'U. T. A. T. accetta iscrizioni per l'eccezionale viaggio aereo in Egitto organizzato dalla «Turisanda» dal 16 al 21 aprile.

Quota lire 130.000, comprendente viaggio, soggiorno ed escursioni.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

VENERDÌ E SABATO ALL'UNIVERSITÀ

UN CONVEGNO GIURIDICO SUI RAPPORTI DI LAVORO

«Tavola rotonda» di insigni studiosi

Nella tavola rotonda su alcuni dei più importanti e attuali problemi del diritto del lavoro indetta nella nostra Università per il venerdì e sabato prossimi dal prof. Renato Balzarini, verranno dibattuti in particolare due ordini di problemi. Anzitutto le conversazioni, alle quali prenderanno parte soltanto professori titolari di cattedra di materie giuridiche, saranno rivolte alla puntualizzazione dell'attuale disciplina dei rapporti di lavoro nell'impresa e, quindi, dell'incidenza che questa disciplina ha sulla sua dimensione giuridica attuale. Tali valutazioni costituiranno la indispensabile premessa per studiare il rapporto di lavoro nell'impresa sotto il suo profilo evolutivo nel quadro dei principi generali fissati dalla Costituzione.

L'esigenza di stabilire i nuovi criteri della regolamentazione dei rapporti di lavoro sotto questo aspetto è stata avvertita, anche in sede strettamente tecnica, sia nel settore più generale della prevista riforma dei codici, sia nell'ambito più specifico di una parziale modifica da attuare con leggi speciali. E' a proposito di questo secondo particolare strumento di riforma che gli accordi di governo hanno recepito la concorde volontà dei partiti della convergenza di «elaborare, sentite le organizzazioni sindacali, uno Statuto dei diritti dei lavoratori al fine di garantire dignità, libertà e sicurezza nei luoghi di lavoro».

Sostanzialmente tre ne sono le direttrici: 1) la disciplina del licenziamento; 2) il potenziamento e la identificazione dei compiti delle commissioni interne; 3) la tutela della libertà sindacale in relazione allo svolgimento del rapporto di lavoro.

La tavola rotonda pertanto vuol rappresentare un contributo di carattere strettamente scientifico alla soluzione di questi gravi problemi e la personalità degli aderenti alla iniziativa garantisce sin d'ora risultati degni di meditata attenzione.

DRAMMATICO INFORTUNIO A UNA MASSAIA

Incollata da una scarica alla maniglia del frigorifero

Una domestica vittima di un'analoga disavventura

Drammatici momenti ha vissuto ieri una massaia colpita da una scarica elettrica in seguito alla quale è stata colta da choc per folgorazione e ha riportato ustioni.

L'impressionante episodio è avvenuto in un appartamento di via Cristoforo Colombo 8, dove la signora Irene Petronio è rimasta incollata alla maniglia del frigorifero, e ha potuto liberarsi solo quando qualcuno ha tolto la corrente. All'origine della folgorazione è un filo di corrente leggermente scoperto collegato al ferro di stiro. La signora Petronio si trovava nella sua cucina e stava stirando. La presa di corrente in cui era stata inserita la spina del ferro, si trova accanto al frigorifero mentre la tavola è quasi al centro della cucina per cui il cavo attraversava diagonalmente il vano, e toccava uno spigolo del frigorifero. La signora non se n'era evidentemente accorta e ha continuato tranquillamente il suo lavoro. A un tratto però la sua figlioletta di pochi anni le si era avvicinata per chiederle un bicchiere di succo di frutta. La signora ha smesso per un momento di stirare e si è avvicinata al frigorifero per aprirlo. Ha appoggiato la mano destra sulla maniglia ed è stata investita dalla corrente. Ha cercato di staccare la mano, ma non vi è riuscita. La bimbetta voleva avvicinarsi alla mamma. Ma la signora le ha gridato di stare indietro e di chiamare qualcuno. Se la piccina avesse soltanto sfiorato la mamma, si sarebbe esposta a un gravissimo pericolo.

La bimbetta giudiziosa, è uscita di corsa dall'appartamento e ha bussato alla porta di una vicina, invocando aiuto. La casigliana è accorsa e ha subito tolto la spina, liberando la signora Petronio che si è accasciata al suolo.

E' stato chiesto l'intervento della Croce Rossa e il medico di turno ha riscontrato all'infortunata ustioni di secondo grado al pollice, all'indice e al palmo della mano destra.

Un caso analogo è avvenuto nella stessa giornata di ieri in un appartamento di via San Nicolò 33. La domestica Maria Vesnier, di 24 anni, stava lucidando il pavimento con l'apposita macchina quando è stata investita da una scarica elettrica. Trasportata con un automezzo privato all'ospedale maggiore, la giovane vi è stata ricoverata nella quarta divisione medica con la prognosi di una settimana per sintomo di folgorazione.

Nell'Associazione nazionale dei reduci dalla prigionia

Nella riunione straordinaria tenuta ieri a Milano dal consiglio direttivo centrale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di Liberazione (ente morale con sede a Roma), si è provveduto al rinnovo di alcune cariche degli organi direttivi. L'avv. Piero Ponis, di Trieste, già componente l'esecutivo centrale, è stato nominato vicepresidente nazionale della Associazione, la cui presidenza è stata affidata al dott. Angelo Fiorentini, di Crema. Egli pertanto rappresenterà i reduci italiani al prossimo congresso mondiale, che si terrà a Parigi dal 10 al 12 maggio, sotto gli auspici della «Confederation international des anciens prisonniers de guerre».

L'avv. Ponis riveste la carica di presidente del Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria.

Quattro studenti in auto finiscono contro un palo

Quattro studenti sono rimasti questa notte feriti in un incidente stradale verificatosi in via Commerciale, all'altezza dello stabile n. 158. Poco prima dell'una i quattro giovani stavano scendendo da Opicina a bordo della «600» targata TS 62073, al cui volante sedeva il ventunenne Sergio Robba, abitante in via G. Gallina 3. Secondo le dichiarazioni che egli stesso ha fatto al sottufficiale di guardia all'ospedale maggiore, la vettura è uscita di carreggiata andando a sbattere contro il palo che sorregge un cartello indicatore. L'urto è stato molto violento. Il palo si è spezzato e la vetturetta è stata ridotta ad un ammasso di rottami. I quattro giovani se la sono cavata però a buon mercato. Sergio Robba ha riportato infatti una contusione alla regione parietale destra per cui è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di sei giorni, Claudio Maier, di 18 anni, abitante in via Ginnastica 56 è stato ricoverato nel reparto oculistico per una ferita lacero contusa alla palpebra superiore destra e contusioni alla gamba sinistra. Gli altri due, Giuseppe Stella (23 anni, via Doda 1/1) e Dario Chirassi (20 anni, via Romanin 12) sono stati invece medicati e dimessi.

ASSEMBLEA

Oggi alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea degli iscritti al Sindacato Musicisti della Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12).

Esponente dei giornalisti nella Commissione traffico

L'assessore comunale dott. Venier ha informato la nostra Associazione della stampa che la Giunta ha deliberato di includere nella commissione tecnica permanente per il traffico urbano, come rappresentante dei giornalisti il dott. Manlio Granbassi, presidente dell'Ass. «Giuliana».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15.6; minima 9.5; umidità 56 per cento; pressione mb. 1018.4; temperatura del mare 11.8.

Oggi: S. Beniamino. - Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 18.31. La luna nasce alle 5.36 e tramonta alle 16.47.

Maree — OGGI: bassa alle 2.48, cm. 35 e alle 14.42, cm. 50 sotto il l. m.; alta alle 21, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 21.18, cm. 52 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

STATO CIVILE

30 marzo 1965

MORTI: Zeriali Nadia mesi 3; Svara Giuseppe a. 77; Delconte Giovanni a. 79; Santarossa in Chinese Luigia a. 57; Kosic ved. Cobolli Francesca a. 74; Krischan Ugo a. 68; Gregorich ved. Rosenberg Carlotta a. 87; Ulcigrai ved. Stok Lucia a. 77; Cupetti Amedeo a. 69; Apostoli Pietro a. 81; Magris Aldo a. 39; Focardi Guglielmo a. 75.

NASCITE: 11.

RIPRENDONO IN APRILE LE CROCIERE CON L'«ALEKSA SANTIC»

Meravigliose vacanze primaverili con l'U.T.A.T. in Dalmazia

L'espressione «crociera di lusso» richiama subito alla mente programmi quasi... impossibili: cose da privilegiati, oppure... argomenti da film. In effetti il costo di una bella crociera per mare raggiunge normalmente quote assai elevate, e tali da far seriamente riflettere chiunque sull'opportunità di concedersi questo svago, indubbiamente meraviglioso, ma altrettanto costoso.

Uno dei motivi per cui l'iniziativa dell'UTAT, di promuovere un ciclo di crociere, è stata accolta con tanta simpatia dal pubblico, è da ricercarsi anche nella straordinaria convenienza dei prezzi. La combinazione offerta dall'UTAT infatti, è stata studiata intelligentemente in ogni dettaglio, e il costo contenuto è stato reso possibile da un piano predisposto molto per tempo. A titolo di cronaca, si fa presente che i prezzi di partecipazione — tutto compreso — vanno da L. 34.000.

Dalmazia, Grecia, Turchia: queste le mete delle crociere UTAT 1965.

Ma soffermiamoci un momento sul programma più imminente, quello delle crociere primaverili in Dalmazia. Crociere di lusso, s'è detto: lo yacht «Aleksa Santic» è una nave che sembra essere stata allestita proprio a questo scopo. Confortevole, moderna, bellissima, rende estremamente piacevole il soggiorno a bordo; vi si possono trascorrere liete e serene giornate di vero riposo in assoluta e completa comodità. Climatizzazione, canotti e attrezzatura per lo sci acquatico, cucina ricercata e varia, di assoluta prima classe: ce n'è abbastanza per garantire a bordo dell'«Aleska Santic» un comfort eccezionale. Ma non minore importanza ha la destinazione di queste crociere. Una crociera in Dalmazia compiuta in primavera, è considerata oggi la vacanza «di moda». A conferma di ciò, basti osservare l'affluenza primaverile, lungo la costa dalmata, di turisti provenienti da ogni parte del mondo (e per i quali, ovviamente, il problema economico è di secondaria importanza). La stupenda costa dalmata, bella in ogni stagione, si rivela in primavera di una bellezza addirittura straordinaria, imprevedibile. Le sue celebri e suggestive località — Sebenico, Spalato, Traù, Curzola, Ragusa — assumono in primavera un fascino incomparabile per lo scenario naturale che le circonda. La relativa vicinanza tra la nostra città e la Dalmazia è un altro elemento che ha facilitato la realizzazione di questo brillante programma dell'UTAT. Il ciclo di crociere inizierà il 22 aprile. La crescente richiesta di prenotazioni suggerisce di fissare per tempo i posti. A questo scopo, ed anche per sottoporre agli interessati il programma completo, gli uffici UTAT sono a disposizione del pubblico. Se per molti questa sarà un'esperienza nuova, per tutti sarà un motivo di distensione e di svago; insomma, una vacanza intesa nel senso più felice e completo della parola, una vacanza che realizzerà il duplice scopo del divertimento e del riposo.

SECONDA GIORNATA DEL PROCESSO PER IL COLPO ALL'AGENZIA DELLA COMIT

La parola di quattro avvocati in difesa dei rapinatori di Zaule

Hanno insistito con richiami al sentimento sulla mancanza di tinte fosche nel «reato-burletta» - Il dibattimento sarà ripreso venerdì mattina alle dieci

La Difesa ha tuonato subito al processo per la rapina alla banca di Zaule. Contrariamente alla consuetudine, che in una serie di arringhe vede quella relativa all'imputato in posizione più difficile svilupparsi per ultima nell'intento proprio di far durare più saldamente in camera di consiglio l'eco degli elementi mitigatori del fatto, l'impegno più difficile della Difesa è stato assunto per primo. Intervenendo in favore di Glauco Zeniani, lo imputato maggiore perchè artefice materiale della rapina e sul cui capo pende ora la richiesta di condanna avanzata dal P. M. di 10 anni e 10 mesi di reclusione, l'avv. Girometta ha riconosciuto che nulla si poteva dire contro la realtà dei fatti, e quindi ad esclusione di determinate responsabilità dell'imputato.

Ci si deve piuttosto chiedere — ha soggiunto l'avv. Girometta — quale debba essere la pena adeguata da irrogare secondo giustizia e tenendo conto di un vasto complesso di cause e circostanze. Lo Zeniani — ha continuato — è un personaggio strano ma questa sua stranezza deve essere compresa nella esatta valutazione delle responsabilità. Vi posso dire — ha esclamato — che la sua stranezza è fatta soprattutto da un complesso di colpa e di inferiorità. Dovete sapere che lo Zeniani è figlio di N. N. e che il suo cognome è cognome di fantasia.

La Difesa si è quindi dilungata in un esame psicologico delle conseguenze che l'aridità e la mancanza totale di affetti possono avere sull'animo di un giovane cresciuto solo. Questo è indispensabile — ha proseguito — per affondare alla base dei fatti per comprendere vari atteggiamenti. Egli — ha detto dell'imputato — si considera un tradito dalla vita, perchè fu tradito prima di tutto dalla madre. Vissuto in condizione minoritaria, privo di affetti, lontano dalla riconoscenza, lo Zeniani si ritrova sulla strada del comportamento anormale perchè anormale è stata la sua situazione e vuole emergere nel suo atto illegale per reagire al complesso di inferiorità.

L'appassionato calore del difensore ha trovato accenti di alta umanità anche se per un momento, con questi è stato apertamente dissenziente il presidente Rossi. Ciò è avvenuto quando la Difesa nella sua opera di ridimensionamento degli episodi ha definito la prima rapina commessa dallo Zeniani (quella ai danni della Comunità serbo-ortodossa) un «reato-burletta».

Presidente: «Ah, per lei le rapine sono una burletta. Non posso consentire un simile linguaggio».

Avvocato: «Mi consenta, presidente, di dirle, allora, che queste rapine non si possono paragonare (come aveva fatto il P. M.) a quelle contro le banche in Lombardia». Lo Zeniani — ha ripreso l'avv. Girometta — non è pericoloso. La sua azione non ha un fondo di pericolosità ma solo di sconsideratezza.

A sostegno delle sue tesi, la Difesa si è dilungata nell'esame dell'azione banditesca. Ne ha sezionato i particolari, ha fatto leva sugli episodi melodrammatici e ha mirato a sgomberare il campo da ogni aspetto più fosco, sia nella organizzazione scadente dell'assalto alla banca, sia nella determinazione delle azioni connesse. «Tutta quella drammatica decisione del nostro personaggio — ha proseguito l'avvocato — sorge piuttosto dall'orgoglio dei signori testi».

«Al signor presidente — ha soggiunto — non piace sentir parlare di burletta (il Presidente Rossi ha ripreso: «No, non proprio») però i fatti sono quelli che sono. Tra l'altro — ha replicato subito dopo — lo Zeniani non era nemmeno intenzionato a sparare. Pistolone in mano, d'accordo, un'altra pistola sotto l'ascella; ma dalla sua arma, neanche nei momenti più critici ed esasperati come nella colluttazione, è mai partito un colpo. Neppure in aria. Lo Zeniani era un uomo smarrito e non deciso — ha detto l'avvocato. Si impegnò per disperazione, avvilito anche da una recente visita della madre. E' un giovane che ha bisogno di affetto e non di carcere, perchè è un giovane che non sa piangere.

Addentrandosi in una discussione giurisprudenziale, l'avv. Girometta ha riconosciuto che il corrispettivo per i reati ascritti allo Zeniani potrebbe assommare a cinque anni e mezzo di carcere, ma va altresì tenuto conto delle attenuanti generiche e dell'assoluzione dal concorso nella simulazione di reato (la denuncia falsa fatta dal Bearzatto per la «scomparsa» della sua auto), per cui la pena complessiva dovrebbe trovare ulteriore e più sensibile mitigazione.

Anche l'avv. Borgna, difensore di Umberto Bearzatto, si è richiamato alle difficoltà severe della sorte poste innanzi alla pur giovanissima esistenza dell'imputato. La Difesa ha fatto riecheggiare ancora nell'aula e con efficaci argomentazioni le note del sentimento. Bearzatto — ha detto — è un giovane che ha dovuto risolvere i problemi da sè e che ha trovato in un ambiente animato da persone nelle sue stesse condizioni quella solidarietà toltagli dal destino. Per questo, Bearzatto ha prestato l'auto che doveva servire alla rapina. L'ha prestata inconsciamente nel vantaggio immediato di un compenso di cinquemila lire, ma non si può chiamarlo a rispondere del concorso di rapina.

Infatti — ha proseguito l'avv. Borgna — vengono a mancare nella sua azione pur leggera gli estremi indispensabili alla motivazione di una simile accusa. Del reato di concorso in rapina — ha detto — si risponde solo a titolo di dolo, cioè quando si sa e si vuole raggiungere gli scopi dell'evento delittuoso. Si può obiettare — ha proseguito — che concorre in rapina anche chi fornisce i mezzi ed è questo il punto più delicato dell'accusa, ma resta anche da dimostrare che Bearzatto sapesse della rapina e che volesse che questa fosse portata a conclusione. Sui dubbi e sulle supposizioni non si regge un'accusa.

L'avv. Borgna a questo punto ha proseguito nell'indagine psicologica dimostrando appunto quale solidarietà umana possa instaurarsi tra giovani in pari condizioni di dura esperienza. Forse prevedendo un possibile intervento del presidente, l'avv. Borgna ha esclamato: «Non pensi, signor presidente, alla solidarietà fra i delinquenti...».

Presidente: «Io non penso a niente, non legga nel mio pensiero ciò che le pare di capire».

La Difesa ha quindi ricordato che il Bearzatto è sposato e ha due figli. Ha cercato di rifarsi una vita occupando un dignitoso posto nella società. Uno sciagurato noleggio d'auto può ora vederlo rinchiuso per alcuni anni in carcere. Non va inoltre dimenticato — ha soggiunto — che egli denunciò il patito furto dell'auto prima delle ore 14 del 10 giugno, quindi oltre due ore prima della rapina, e ciò contravvenendo alle disposizioni dello Zeniani che l'aveva invitato a denunciare il furto alle ore 17. In tal modo egli rendeva teoricamente possibile il fermo dell'auto che compiva giri di prova in città e il teorico fallimento dell'impresa banditesca. Questo rafforza — ha sostenuto lo avv. Borgna — la convinzione che il Bearzatto non ha voluto partecipare alla rapina di cui neanche aveva sentito esplicitamente parlare, e fa cadere quindi l'imputazione più grave, quella del concorso.

L'avv. Borgna ha concluso chiedendo la assoluzione del Bearzatto dall'accusa di concorso in rapina aggravata per non aver commesso il fatto e si è rimesso alla decisione della Corte per la simulazione di reato.

Sempre in difesa di Bearzatto, ha tenuto quindi la sua arringa l'avv. Annoscia, durante la ripresa pomeridiana del dibattimento. Le sue tesi sono giunte a completamento e a rafforzamento di quanto già espresso dall'avv. Borgna. I problemi della causa — ha detto — sono nettamente sagomati per il Bearzatto e vanno puntualizzati in fatto e in diritto. E puntualizzarli in fatto significa toccar la prova con mano bandendo ogni ricorso alle illazioni.

L'avv. Annoscia ha inteso sgomberare il campo dalla possibile conoscenza, da parte dell'imputato, delle reali intenzioni dello Zeniani, quando quest'ultimo richiese la macchina in prestito. Il Bearzatto non ha nemmeno sentito pronunciare la parola rapina — ha commentato — e non solo, ma nessuna enunciazione giunse al suo orecchio circa l'uso che di quell'auto si sarebbe fatto. La Difesa ha tenuto a dimostrare che in ciò poteva trarre conforto anche dai verbali di interrogatorio, dove un fatto simile non appare. Ci dobbiamo domandare ora se con queste premesse — ha ripreso — egli posso rispondere di concorso nella rapina. Sono mancate in effetti coscienza e volontà.

E per ancora meglio configurare la situazione del reale concorso in rapina, l'avv. Annoscia si è riportato ad autori e giurisprudenza, nonchè ad una sentenza della Corte di Cassazione dove il concorso viene definito, tra l'altro, come «concorso di più volontà fra loro dirette e realizzare una comune decisione». Esclusa la tesi del dolo alternativo per la mancanza della conoscenza, l'avv. Annoscia ha trovato ancor più logico escluderVi la configurazione di dolo indeterminato che — ha detto — «la dottrina ha relegato nei recessi più assurdi». E ha soggiunto: «Voi non firmerete alcuna cambiale in bianco se affermerete con le nostre tesi l'imperio della legge. E' la Legge che vi comanda l'assoluzione».

Egli ha concluso invitando i giudici a tenere conto anche della situazione familiare dell'imputato perchè la famiglia costituisce «la propaggine umana che si diparte dalla sostanza del processo». L'avv. Annoscia ha ribadito le richieste del collega Borgna sull'assoluzione del Bearzatto dal concorso in rapina per non aver commesso il fatto e si è rimesso alla decisione della Corte per l'imputazione di simulazione di reato.

Per la difesa di Giannino Perossa ha parlato l'avv. Amodeo. Egli è entrato subito nel merito della causa rimettendosi alla Corte per la contravvenzione al Codice stradale (guida senza patente) ed invitando i giudici a considerare il fatto come avulso dagli episodi più consistenti. Per la simulazione ha invocato l'assoluzione come conseguenza più chiara e logica di un fatto cui il Perossa — ha detto — è rimasto del tutto estraneo. Più sostanziale e complessa — ha riconosciuto — è l'imputazione di concorso in rapina. A difesa del Perossa lo avv. Amodeo ha sostenuto una tesi principale ed altre subordinate.

Prescindendo da ogni interpretazione morale del giovane che si allontanò con l'auto abbandonando il rapinatore nei guai, il legale ha ravvisato nel comportamento del giovane un atto di resipiscenza motivato da paura, e da reazione alle minacce dello Zeniani. «Non possiamo aspettarci — ha commentato — che lo Zeniani venga a dirci di averlo minacciato solo per aggravare la sua posizione a discarico di chi lo ha tradito».

Da questa posizione egli ha tratto conforto dell'art. 46 del C. P. sulla tesi relativa all'«esimente» del costringimento fisico e da una sentenza della Corte di Cassazione che riconosce la circostanza attenuante del costringimento fisico e della violenza morale messe in atto per limitare la libera determinazione. Il Perossa — ha detto — merita tutte le attenuazioni della causa, ed ha invocato l'applicazione dell'art. 114 C. P. (Sul minimo valore dell'opera prestata nel fatto delittuoso) e dell'art. 62 bis sulle attenuanti generiche. Altrimenti — ha proseguito — a voler seguire le tesi rigoristiche si rischia di superare abbondantemente la stessa condanna (sei anni) richiesta dal P. M.

Il processo riprende venerdì prossimo alle ore 10. Con ogni probabilità seguiranno le repliche.

UN'INIZIATIVA DEL COMMISSARIATO DI GOVERNO

Biglietto di presentazione

Il biglietto di presentazione, Trieste lo porge alla Stazione centrale. Chi arriva sa già, subito, quale sia il problema che affligge in particolare la città, quello di maggior gravità e immediatezza: la sopravvivenza del cantiere San Marco. Si deve all'indovinata e lodevole iniziativa dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo, se nell'atrio della stazione sono stati affissi dei pannelli che ricordano l'azione intrapresa dai triestini per salvare il loro massimo stabilimento di costruzioni navali.

Immagini fotografiche, qualche breve didascalia illustrativa: un quadro eloquente, drammatico del problema che travaglia la città, oltre che le maestranze del cantiere. Su tutto, l'imponente, eccezionale manifestazione di protesta del 23 febbraio scorso, quando Trieste tutta ha abbandonato i posti di lavoro, e la piazza Goldoni — scelta per il comizio sindacale unitario — è sembrata scoppiare, assieme alle vie circostanti, fino alla scala dei Giganti, per l'incontenibile pressione della folla. Una dimostrazione chiara, incontrovertibile, della volontà di Trieste di difendere l'esistenza e la preziosa attività del San Marco. Altre immagini di quella giornata memorabile: centinaia di manifestini listati a lutto, affissi a fianco dei negozi o sulle saracinesche abbassate, con la scritta: «Chiuso per lutto cittadino per la minaccia di chiusura del San Marco».

Un altro pannello, con significative foto: scorci dell'attività nell'ambito del cantiere, su quegli scali sui quali incombe la minaccia di chiusura. La sala tracciato, la sistemazione del braccio portaelica su una delle più grandi realizzazioni, la «Raffaello», il varo di una nave da carico. Rivedendo tutto ciò, la marea di gente unita nello sciopero generale, riandando con la mente ai colossi del mare creati dal San Marco, sembra impossibile che lo stabilimento si trovi nell'attuale situazione.

I triestini lo sanno, ma è bene lo sappiano anche tutti coloro che nella nostra città giungono. Perchè il cantiere San Marco fa parte integrante della vita di Trieste, alla quale, pertanto, è strettamente legata da un vincolo indissolubile.

(Servizio di «Giornalfoto»)

AVVENTURA PAUROSA MA A LIETO FINE

In discesa senza freno una macchina da Contovello

Di un incidente da brivido è stato protagonista e vittima il muratore Andrea Pertot, di 63 anni, abitante al n. 440 di Contovello. Egli si trovava ieri pomeriggio alla guida della sua auto, una Fiat 500 targata TS 20004, e doveva recarsi a Grignano. Per non percorrere troppa strada, egli ha deciso di imboccare la ripida discesa che dalla curva di Contovello scende direttamente a Barcola. Giunto nel punto più pericoloso, il Pertot si è accorto con terrore che il freno non rispondeva più: quanto più egli pigiava il piede sul pedale, e più (così almeno gli sembrava) la macchina prendeva velocità.

Preso dal panico, l'uomo ha cercato di ingranare una marcia inferiore ma senza alcun risultato. Allora ha sterzato ed è andato a strisciare con la vetturetta contro il muro. Nell'urto egli ha però picchiato il capo contro il parabrezza riportando una ferita alla fronte. Con un automezzo privato, il Pertot è giunto all'ospedale maggiore dove è stato medicato, e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Proclamato uno sciopero nel settore dei cartai

Lo sciopero a carattere nazionale della categoria dei cartai si riflette localmente nella astensione di 96 ore dal lavoro dei dipendenti della Cartiera del Timavo proclamata dai Sindacati dei poligrafici e cartai dalle 6 di oggi alle 6 di domenica 4 aprile. La vertenza ha origine nel mancato accordo con l'Assocarta in tema di rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Sottosopra un bar per le ire di un ubriaco

Una movimentatissima scena da film western si è svolta ieri l'altro in un bar di Roiano. Un uomo, il trentottenne Luigi Cutri, abitante al n. 38 di Scala Santa, è entrato nel bar «Guido» posto al n. 4 di quella via e ha ordinato da bere. Il suo atteggiamento e i suoi modi hanno messo in allarme la titolare del locale, Amabile Argentin di 39 anni, abitante in via Caprile 1, che ha fatto finta di non avere udito l'ordinazione. L'uomo ha insistito nel chiedere qualcosa di alcoolico e la Argentin ha dovuto rispondere che non poteva assolutamente servirlo.

Il Cutri non ci ha visto più. Ha afferrato la macchina del caffè espresso e l'ha buttata a terra, oltre il banco. Poi ha mandato in frantumi delle tazze e spaccato alcune bottiglie di liquore. Per fortuna la padrona del bar è riuscita a mettersi in salvo ritirandosi nel retrobottega. Qualcuno nel frattempo ha telefonato al pronto intervento e gli agenti, accorsi sul posto, hanno immobilizzato l'energumeno, portandolo quindi all'Ospedale maggiore. Ieri mattina, smaltita la sbornia, il Cutri è stato sottoposto a interrogatorio, cui è seguita una denuncia per ubriachezza. Se la titolare del bar presenterà querela, egli verrà denunciato anche per danneggiamento.

SEGNALAZIONI

Un lettore, che afferma di parlare anche a nome di altri abitanti della via Flavia, vuole esprimere il suo vivo consenso alle dichiarazioni del presidente della Commissione amministratice dell'Acegat. Questi — come è stato da noi riferito — ha osservato che lo svuotamento del centro cittadino comporta la necessità di prolungare il percorso d'esercizio delle linee di trasporto pubblico. In proposito il nostro lettore rileva: «Già tre anni fa si parlava di un prolungamento della filovia 19 fino alla chiesa, trovandosi colà molti e vasti campi. Tutti erano contenti, tanto è vero che nello stabile n. 36 di via Flavia sono stati aperti 2 negozi: uno di foto e uno di mercerie, nella certezza di lavorare bene, qualora fosse sorto il capolinea della "19" (che ha un lungo ed importante percorso). Ma tale progetto non venne effettuato e i due negozi chiusero dopo alcuni mesi i battenti. Ora la situazione è cambiata: alla destra dell'edificio n. 36 è sorto un complesso di sette case moderne con tutti gli accessori possibili, che nell'estate sarà ultimato. Si parla già della nuova strada che passando davanti al n. 36 sboccherà nella via Flavia, ma i campi che si estendono a sinistra del n. 36 e di conseguenza anche davanti alla chiesa, dovrebbero essere adattati a giardino pubblico invece di ospitare il tanto desiderato capolinea della «19». In quel sito, oltre al complesso delle sette grandi case, sono ancora altri edifici in costruzione. Non sarebbe anche per l'Acegat un grande vantaggio il prolungare la filovia "19" fino alla chiesa? Moltissimi abitanti si servirebbero della filovia».

Il signor Demetrio Capozzari si definisce «assiduo lettore» di questa rubrica e soggiunge: «Se non vado errato, mai mi è stato dato di leggere qualcosa su quello sconcio che ha abbassato la nostra città al livello di un qualsiasi villaggio balcanico, con una sola differenza: che nei villaggi il mercato si tiene ogni tanto mentre da noi è cosa di ogni giorno. Mi riferisco — sarebbe quasi superfluo dirlo — a quello spettacolo che con un eufemismo chiamerei poco edificante, che si può godere un po' ovunque nel centro cittadino ma in particolare in piazza Sant'Antonio e in piazza della Libertà. E' inutile polemizzare sulla carenza di netturbini o sulle deficienze civiche dei triestini, entrambe verità indiscusse, quando si lascia che in pieno centro cittadino una turba di individui faccia tutti i propri comodi — ma proprio tutti come ognuno può constatare di persona — sulla pubblica via. Poichè non mi è mai accaduto di vedere un vigile urbano intervenire — potrei anzi aggiungere che la zona di piazza Sant'Antonio sembra vietata ai tutori dell'ordine — devo arguire che per le nostre civiche autorità quello sconcio è perfettamente giustificato e ammesso —. E poichè sono venuto a parlare di questi "visitatori", sarei assai curioso di sapere quale utile ne traggono i commercianti triestini, quelli veri tanto per intenderci. E per finire, una domanda che riguarda il Vs/ giornale: come mai il "Piccolo" che pure dimostra di avere a cuore i diversi problemi cittadini, non ha mai scritto una parola sull'argomento?».

Che le «deficienze civiche dei triestini» facciano parte delle «verità indiscusse» ci sembra un'affermazione assai azzardata. E ci sembra strano che ad un «lettore assiduo» siano sfuggiti oltre alle «segnalazioni» sull'argomento da lui trattato, i servizi, anche corredati da fotografie, comparsi su «Il Piccolo» per documentare e commentare quanto egli espone nella sua lettera.

Il signor W.A. (lettera firmata) desidera segnalarci un episodio di cui è stato testimone: «Sabato 27, verso le 19, a un incrocio di via Carducci, un guasto a un filobus è stato il preludio a una gustosa scenetta tra un automobilista e un vigile urbano. Il semaforo era da qualche minuto fermo sul rosso e dietro a un'utilitaria s'era formata una lunga coda di automobili i cui conducenti, stanchi di aspettare, s'erano messi a suonare i clacson. Il guidatore dell'utilitaria, sentendosi in vena di risolvere i problemi del traffico, è sceso di macchina e ha fatto qualche passo in direzione di un vigile invitandolo ad intervenire perchè almeno le vetture che dovevano convergere a sinistra (unica direzione di marcia libera in quel momento) potessero farlo senza attendere il "verde". Il vigile per tutta risposta si è tolto il casco e l'ha porto all'automobilista invitandolo a metterselo in capo e a prendere il suo posto. Quest'ultimo, colto alla sprovvista, ha fatto un rapido dietrofront ed è risalito sulla sua automobile per aspettare il segnale di via libera».

Da parte della «Italcementi» ci viene cortesemente chiarito quanto segue: «In una segnalazione comparsa il 28 marzo c.a., abbiamo letto rilievi ed accuse sollevati da abitanti di via e piazza Giarizzole e Monte San Pantaleone, in merito alla presenza di polvere nella atmosfera interessante la zona sopra indicata. Per dovere di esattezza, teniamo a precisare che il nostro complesso industriale dispone di numerosi impianti di depolverizzazione, non solo per la depurazione dei fumi alle ciminiere, ma anche per il filtraggio dell'aria nei vari reparti di lavorazione. Detti impianti sono modernissimi e tali da far considerare lo stabilimento "Italcementi" di Zaule, nel caso specifico, uno dei più moderni ed aggiornati complessi industriali non solo nel campo nazionale ma anche europeo. Senza entrare in un argomento tanto attuale quale quello riguardante i disagi deprecati ma inevitabili che si lamentano nelle adiacenze delle operanti zone industriali di tutto il mondo, vorremmo pregare i sopra riferiti abitanti di piazzale Giarizzole di voler approfondire meglio, prima di addebitare colpe e formulare accuse, le caratteristiche e la provenienza dei fumi, fonte degli eventuali inconvenienti da loro lamentati».

«Il caso — scrive il signor Armando Cappello — mi ha portato venerdì 26 marzo alle ore 9.10 a transitare per piazza dell'Unità, dove di fronte al Palazzo municipale ho visto un brigadiere e due vigili urbani armeggiare attorno a segnali di divieto di sosta "portatili", e indicando col dito ho fatto osservare a mia figlia che mi stava accanto, come la legge è uguale per tutti e come non tutti sono uguali per la legge. Naturalmente nell'osservare la scenetta ho rallentato. Il mio sorriso e l'indice accusatore sommati ai precedenti della lettera del signor Antonio Benetta ("segnalazioni" di mercoledì 24) devono aver centrato qualche complesso di un tutore dell'ordine ed il tradizionale trillo di un fischietto irritato ha dato il via alla vicenda che segue: Mi è stata contestata una velocità pericolosa per il mio "lento andare" ed è cominciata l'inquisizione vessatoria... patente e bollo, libretto e bollo, frecce, triangolo, fanaleria e stop. Purtroppo, malgrado la pignola cura che rivolgo al veicolo, con lo stop avevo la coda di paglia senza saperlo. Infrazione quindi dell'art. 45 del C.d.S., malgrado i ricambi pronti. Infatti una delle due lampadine era bruciata, precisamente quella di destra. Ora l'infrazione fortunosamente emersa in extremis dà ragione ai vigili (la gustosa scenetta è stata goduta da diverse persone) ed io pagherò regolarmente la multa. Ciò che irrita è stato il rifiuto di indicare nel verbale il motivo per il quale sono stato fermato (cosa che ho fatto inserire io) e l'assenteismo del brigadiere che ha preferito stare a distanza, cosa che mi ricorda quel simbolo della saggezza dove tre personaggi in acconce pose esprimono un: Non parlo, non vedo, non sento. Questi episodi non possono di certo rafforzare la fiducia dei cittadini nel sistema. Infatti il solo accenno ad una critica per un discutibile provvedimento inteso a creare privilegi per i cittadini di gruppo B (di gruppo A Camera e Senato) provoca una ritorsione formalmente mimetizzata di legalità, ma che ha tutto il sapore di vendetta. Le modalità della contestazione mi tornano come un monito, che parafrasando il Manzoni potrei riassumere nelle parole: "Questa critica non s'ha da fare"».

«L'aiuola di piazza San Francesco porta un segnale di circolazione rotatoria; segnale ritenuto utile quando le due strade che incrociano la piazza erano a due sensi ma perfettamente inutile, anzi dannoso, ora che sono ambedue a senso unico. Sarebbe bene eliminarlo altrimenti l'automobilista che percorre la via Zanetti si trova nella difficile scelta della multa, se non lo rispetta, o del possibile incidente con chi scende da via S. Francesco qualora segua tale indicazione stradale». (Lettera firmata D.T.).

I PRESTITI ALLE IMPRESE ARTIGIANE

È nella cautela il limite alla diffusione dei crediti

Richiesta la firma di garanzia solamente in determinati casi

Sulla sempre attuale questione del credito alle aziende artigiane cittadine, si è levata a formulare un autorevole giudizio anche la voce della Cassa di Risparmio di Trieste; questo nostro istituto è infatti direttamente interessato alla concessione dei mutui alle piccole industrie a carattere artigianale.

Il credito artigiano si svolge sulla base di un preciso strumento legislativo, creato con apposito decreto circa quindici anni fa. Esso si compone di una Commissione di indagine, di cui fanno parte un rappresentante dell'Associazione artigiani, un rappresentante della Cassa di Risparmio ed un funzionario del Commissariato del Governo. Finora tale formula ha incontrato il favore della categoria artigiana, tanto che dal settembre del 1950 ad oggi, sono state accolte dalla Commissione ben 2559 domande di prestiti, in ragione di oltre 1 miliardo e 650 milioni di lire.

Per quanto riguarda lo spinoso problema della richiesta delle due firme di avallo per la cessione del prestito, non sempre esse sono necessarie; ad esempio, se si considerano le operazioni di credito ad artigiani, svolte in questi ultimi tempi, fino a tutto lo scorso febbraio, su 373 casi, 104 sono stati risolti senza alcuna firma di garanzia, eccetto, naturalmente, quella del richiedente il mutuo. Laddove la Cassa di Risparmio richiede le due suddette firme, lo fa per tutelare, in definitiva, un principio che viene a tutto interesse della stessa categoria degli artigiani.

Se il credito artigiano potesse essere diffuso senza alcuna cautela amministrativa e legale, ogni più piccola impresa privata, anche se non possedesse i richiesti requisiti di affidamento patrimoniale, potrebbe in pratica usufruire di ingenti somme di denaro, logico che tutto questo porterebbe ad una controproducente dispersione di capitali, con negativa influenza sul regolare sviluppo delle industrie artigiane veramente solide e degne di aiuto.

LE ORE DELLA CITTA'

Mercoledì culturali

Nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, del Circolo Unione degli Istriani, Giordano Ghezzo parlerà stasera con inizio alle 19 su «Natura ed arte nella Divina Commedia». La conferenza rientra nel quadro delle celebrazioni promosse dal sodalizio per il settecentenario dantesco. Sarà gradito anche l'intervento dei non soci.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani affidateli alla ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041. Specializzata nella riparazione e pulitura con personale qualificato.

Fontana Arte

Specchi, tavoli, lampade tutta la produzione attuale da *Eurostile* - Corso Italia 12.

L'«Approdo» di Duino

riapre domani il suo ristorante e bar. La nuova gestione di Aldo e Lino dei Giardinetto invita vecchi e nuovi amici ad un drink dopo le ore 19.

Novità accessori bagno

Normali e di lusso. *Brandolin* - Via S. Maurizio 2 - Offre qualità e risparmio.

Tende da sole

per poggioli e finestre. Tendaggi nelle più moderne creazioni, sono la specialità della ditta *Stransiani* - Via XXX Ottobre, 16. Preventivi a richiesta senza impegno.

Al Circolo Ufficiali

L'assemblea ordinaria dei soci del Circolo Ufficiali è indetta per questa sera, in prima convocazione alle ore 18; in seconda convocazione alle ore 18.30.

Mostra di lavori

La Sezione femminile dell'Unione degli Istriani sta lavorando alacremente per allestire la mostra dei lavori femminili che verrà aperta domani 1.o aprile. Come ogni anno verranno presentati nuovi oggetti di buon gusto e di ottima fattura.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 4 aprile, con partenza dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà con meta Tarcento, escursione a Tarcento, Monte Campeon, Montenars, Gemona. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni, indispensabili, entro venerdì 1.o aprile, alle ore 20.

Circuito della Jugoslavia

L'U.T.A.T. organizza dal 17 al 25 aprile (Pasqua) l'interessante Circuito della Jugoslavia.

Accetta inoltre iscrizioni per i viaggi pasquali ai Laghi di Plitvice, a Roma, alla Fiera di Milano e ai Colli Euganei.

Programmi presso l'UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Finalità degli studenti di Rinnovamento cattolico

Le finalità della nuova associazione studentesca che parteciperà alle prossime elezioni universitarie all'insegna del «Rinnovamento cattolico», sono state precisate in una mozione votata al termine di un'assemblea dei candidati. Nel documento si sottolinea che il «Rinnovamento cattolico» non è e non vuol essere un sodalizio confessionale; nel rivendicare la propria autonomia «da ogni organo, ente od istituzione ad essa estraneo» non esclude, ma anzi auspica la collaborazione con quanti si ispirano agli stessi principi morali, politici e culturali. Questi principii — riafferma la mozione — consistono «nell'opposizione ferma e decisa al marxismo ateo» e ad ogni altra dottrina che «si basi sulla negazione della dignità e della libertà della persona umana». Gli studenti del «Rinnovamento cattolico» che intendono porsi «al centro dello schieramento universitario ora vuoto» si apprestano ad entrare nell'agone elettorale e, in vista di questo impegno, è convocata per stasera alle 21 nella consueta sede una seconda riunione dei candidati.

Convocata l'assemblea dei commercianti al minuto

L'Associazione dei commercianti al dettaglio comunica che venerdì 9 aprile 1965, alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, si terrà nella sede di via S. Nicolò 7 l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: relazione morale del presidente; presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1964; varie.

L'estremo saluto al colonnello Focardi

Combattenti, compagni d'arme, amici, estimatori hanno reso ieri l'estremo saluto al col. Guglielmo Focardi, presidente della locale Sezione «M.O. Aldo Brandolin» dell'Associazione nazionale artiglieri e già comandante del 34.o Artiglieria della Divisione «Sassari».

Al rito officiato nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo hanno presenziato, con le autorità militari, le rappresentanze delle varie Associazioni d'arma e combattentistiche e le rappresentanze delle Forze armate del Presidio. Un picchetto del 14.o Artiglieria ha reso gli onori militari all'Estinto.

Torna il Rallye del Biancospino

L'Automobile Club Trieste indice e organizza per domenica 11 aprile il quarto «Rallye del Biancospino - Trofeo Voxon», competizione automobilistica nazionale di regolarità pura. Alla competizione automobilistica potranno partecipare in qualità di concorrenti e conduttori tutti i soci dell'Automobile Club d'Italia. Alla gara sono ammesse tutte le vetture delle categorie «Turismo» e «Gran Turismo» suddivise in tre classi: fino a 750 cc., oltre 750 fino a 1300 cc., oltre 1300 cc. Il percorso ha la lunghezza di 72 km. per ciascun giro, da ripetersi due volte, per complessivi 144 km. L'itinerario è il seguente: Trieste - Aquilinia - Caresana - San Dorligo - Campi Golf - Padriciano - Trebiciano - Opicina - Fernetti - Monrupino - Rupingrande - Rupinpiccolo - Sgonico - Gabrovizza - Opicina - Facanoni - Rotonda del Boschetto - Cacciatore - Trieste. I controlli saranno predisposti a Valico di Caresana, Caresana, Salita ai Campi Golf, Gabrovizza, Viale al Cacciatore, Trieste - Piazzale Fiera. Il controllo di transito sarà disposto a Fernetti. Le prove speciali sono previste sulla strada di Caresana, sulla salita ai Campi Golf e sul viale al Cacciatore.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato organizzatore della manifestazione presso lo Automobile Club Trieste, via del Coroneo 31, entro e non oltre il 3 aprile.

Due locali pubblici visitati dai ladri

Due audaci colpi sono stati compiuti da ignoti ladri in due locali pubblici, un bar del centro ed uno di Sistiana. Durante la scorsa notte, i malviventi hanno forzato la porta secondaria del bar «Aquila» (quella che dà in via delle Zudecche) ed hanno asportato, oltre che 17 mila lire dal cassetto del banco di mescita, varie bottiglie di liquore, alcune scatole di cioccolatini e cinque chilogrammi di caffè. Il titolare del bar, Giovanni Dambrosi di 55 anni, abitante in Strada del Friuli 127, ha dichiarato agli agenti del Commissariato di Barriera di avere subito un danno di 60 mila lire circa.

L'altro locale preso di mira dai ladri è il bar «Belvedere» di Sistiana. I malfattori hanno mandato in frantumi una finestra ed hanno asportato merce per un totale di oltre 50 mila lire.

---

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre chiudendo la sua esemplare esistenza lontano da Capodistria

Giovanni Del Conte

di anni 79

Ne dànno il doloroso annuncio i figli GIOVANNI con la moglie LIDIA, BRUNO e ITALO (assenti), VANDA, unitamente alle nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 31 marzo, alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 30 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Milazzi

Pensionato MM. GG.

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie NORMA (assente), GISELLA, i generi, le sorelle, il fratello, nipoti, pronipoti e i parenti tutti a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali avranno luogo domani 1.o aprile alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† E' mancato al nostro affetto

Tito Pauluzzi

Ne dànno il triste annuncio desolati i figli ERNA, REALDO, OTELIA, LUCIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Silbermann, alle suore e alle infermiere del V/b dell'Ospedale Maddalena.

I funerali avranno luogo domani 1/4/1965 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Svara

Pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 31 marzo, alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale maggiore.

Si associano al lutto della famiglia PINA e LORIS PAGAN.

---

† Si è spenta il 30 marzo 1965 la nostra cara

Gigetta Chinese n. Santarossa

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 31 marzo, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

I colleghi dell'I.N.A.M. si associano al lutto della famiglia.

---

† Addì 29 sera si è spento all'età di 89 anni

Giuseppe Fontanot

La moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 31 alle ore 15.30 a Muggia partendo da San Rocco.

Il GRUPPO AUTONOMO U.N.U.C.I. Amedeo Duca d'Aosta di Trieste prende parte al lutto della famiglia del compianto

COLONNELLO

Guglielmo Focardi

GIUSEPPE JAHNI si unisce con fraterno affetto alla cara MARIA per piangere l'amico

Romolo Tamaro

Le famiglie PIZZAMUS-LEVI sentitamente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore per le perdita della cara

Teresa Resy Pizzamus

Un grazie particolare al medico curante Gropuzzo dott. Pietro per le sue amorevoli cure.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro dolore per la scomparsa del caro

Aldo

FAMIGLIE MAGRIS

Nel primo triste anniversario della morte del mio caro

Virgilio Giani

la moglie con infinito rimpianto lo ricorda sempre ai parenti tutti e a quanti gli vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Maria Pettirosso

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la moglie ed i figli del caro

Martino Bensi

ringraziano commossi quanti hanno voluto in vario modo onorare la memoria del loro estinto.

SPETTACOLI

«Le notti bianche» di Dostoievski con Giulia Lazzarini e Giulio Bosetti

Conclusosi il ciclo del teatro-cabaret, l'Auditorium ha ospitato iersera, con un salto di umore piuttosto netto e repentino, la sensibile e diligente riduzione che Sandro Pinelli ha ricavato dal racconto «Le notti bianche» di Dostoievski e che la Lazzarini e il Bosetti hanno recitato sotto la regia di José Quaglio.

Quando Dostoievski scrisse «Le notti bianche», i grandi romanzi, «Delitto e castigo», «L'idiota», «I fratelli Karamazov» ecc., erano di là da venire, le dolenti e ossesse creature della sua tormentata fantasia, le inquiete interrogazioni sul senso e il mistero della vita non avevano ancora stretto i nodi più oscuri e inestricabili intorno alla spirale dei suoi rovelli mistici e, per così dire, esistenziali. E dunque, se è vero che ogni opera, anche minore, è sempre, in qualche modo, una proiezione autobiografica dell'artista, «Le notti bianche» potrebbero considerarsi un elegiaco riverbero testimoniale della giovinezza di Dostoievski, di quel tempo in cui — simile al giovanotto sognatore del suo racconto — anche egli, cuore randagio ma colmo di slanci e tenerezze, la testa piena di tentanti curiosità umane, batteva i quartieri di Pietroburgo inseguendo, o forse circuito, dalle trame insieme liriche ed enigmatiche della vita che gli brulicava intorno e che lo attirava coi suoni melodiosi delle sirene romantiche. E romantica, dal principio alla fine, sembrerebbe appunto la storia di questo patetico, immacolato, dolce-amaro idillio che si protrae lungo quattro cinque notti della primavera pietroburghese, che sboccia con lo sciogliersi dei ghiacci invernali (ma il testo teatrale ne tace), per rientrare quasi subito nel nulla, nel cerchio d'ombra in cui si nasconde il volto invisibile, ambiguo ma continuamente presente del fidanzato di lei, di Natsienka.

Ma è poi del tutto esatto battere forte sul timbro romantico della vicenda? Quando si sa bene che con scrittori come Dostoievski non sono i fatti (qui molto esili) e nemmeno la loro parvenza esterna che contano, bensì quel che c'è oltre o all'interno dei fatti, la ambivalenza del loro disegno, l'oltranzistico coesistere, magari nella medesima situazione e nella medesima persona, del reale e dell'ipotetico, della luce e della tenebra, della verità ultimativa mai raggiunta e del dolore, del bene e del male; per cui non sembra di bordeggiare lungo rive inesistenti quando si dice che i due personaggi delle «Notti bianche», e specialmente lui, il sognatore patetico e irreducibile, appartengono, sia pure nella fascia del chiarore e dei profumi giovanili, allo stesso grande albero delle figure scavate e labirintiche della maturità dello scrittore, se non altro per quel segno di pena misteriosa, di malinconia congenita che essi portano in sè come una fatalità, o come uno stemma di famiglia. E del resto è abbastanza naturale: scrittori della razza di Dostoievski sono scrittori d'un solo, lungo libro.

Giulia Lazzarini, ch'era la trepida Natsienka, e Giulio Bosetti, che faceva la parte del sognatore, o se vogliamo dell'«io» rimuginante del bel racconto, hanno trovato sulla loro strada una storia d'amore così candida e pura da risultare, per la nostra smaliziata pratica di teatro, poco men che favolosa. Ed entrambi vi si son calati dentro con dolcezza, e in qualche punto con la levità di farfalle abbacinate dalla luce, eppure come presaghe che quella luce dovrà presto dileguare (almeno per lui), che il fiore acceso del sentimento su cui si posano dovrà presto reclinare e che in qualche sua parte si nasconde un segreto di spine, il segreto stesso di Dostoievski e della sua mai dominata angoscia.

La scena era di Emanuele Luzzati e l'avremmo preferita un po' più luminosa, un po' meno opprimente. Successo di stima e da stasera le repliche.

G. B.

Quarta rassegna di canto sacro

Scade oggi il termine per la iscrizione dei vari gruppi corali alla quarta edizione della Rassegna di canto sacro. Un buon numero delle Cappelle musicali delle varie chiese della diocesi hanno già aderito e pertanto la rassegna si presenta anche quest'anno ricca di partecipanti e quanto mai interessante.

La manifestazione si terrà lunedì 26 aprile prossimo nella sala di S. Maria Maggiore. Il programma che ogni complesso deve presentare, consiste in tre pezzi a libera scelta di carattere sacro, dei quali uno di canto gregoriano, uno di polifonia classica ed una composizione di qualsiasi genere. Come negli anni scorsi la Rassegna non avrà carattere di competizione e pertanto non sono previste classifiche di merito o premi. Resta il fatto comunque che gli applausi che il pubblico, sempre numeroso in sala, tributa alle varie corali, stanno a significare il valore delle esibizioni, a seconda della loro intensità e durata.

Le tre precedenti edizioni della Rassegna hanno portato sul palcoscenico della bella sala di via del Collegio dei complessi spesso molto bene impostati, che hanno eseguito i vari brani dimostrando una preparazione accurata. Il livello artistico è stato buono, anche se talvolta la mancanza dell'accompagnamento musicale, al quale i vari cori sono abituati, ha rivelato certe deficenze in alcuni settori. Il canto polifonico è già di per sè difficile e le difficoltà aumentano quando bisogna eseguire i pezzi a voci scoperte, tanto più che i vari complessi nelle chiese si esibiscono con l'accompagnamento musicale. Ma il vivaio triestino di coristi è quanto mai ricco, ed i vari cori che hanno conquistato anche fama internazionale contribuiscono pure alla formazione delle varie cappelle parrocchiali. I coristi infatti, animati dalla loro grande passione, nelle giornate festive vanno a cantare nelle chiese dei loro rioni: così non solo si mantengono in continuo «allenamento» ma danno un aiuto apprezzabile alle varie Cappelle.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato juniores. Orari e campi delle gare di domenica 4 aprile: Triestina «B» - Ponziana «B», campo San Giovanni, ore 8.30. Campionato allievi: Ponziana «A» - C.R.D.A., campo Ponziana, ore 11; Primorje - Triestina, campo Aurisina, ore 14; Libertas - S. Giovanni, campo San Giovanni, ore 12.30; Fortitudo - Ponziana «B», campo Muggia, ore 10.30; Esperia - Roianese, campo Guardiella, ore 11.30; Vesna - Sant'Anna, campo Aurisina, ore 10.45; Edera - Muggesana, campo Flavia, ore 14.

LA S.d.C. CONCLUDE STASERA LA STAGIONE

Il concerto degli addii con i «London Mozart Players»

In programma Haydn, Mozart e Dvorak

Il m.o H. Blech, fondatore e direttore di London Mozart Players

Questa sera al Teatro Verdi alle ore 21, riservato ai soci della Società dei Concerti, avrà luogo, come annunciato, il concerto dell'Orchestra da Camera dei «London Mozart Players», direttore il m.o Harry Blech. Il concerto, che chiude la stagione, si vale della partecipazione del flautista Christopher Hyde-Smith, primo flauto dei «London Mozart Players». Il programma è il seguente: Haydn: Sinfonia in sol n. 88; Mozart: Concerto per flauto e orchestra K. V. 314, solista Christopher Hyde - Smith; A. Dvorak: Pastorale e Polka, dalla Suite op. 59; Mozart: Sinfonia in sol min. K. V. 550.

Il maestro Harry Blech, fondatore e direttore dei «London Mozart Players», iniziò la sua carriera artistica nel Quartetto d'archi che portava il suo nome; successivamente fu il violino di spalla dell'Orchestra della B.B.C. Nel 1942 venne invitato a dirigere sei concerti a Londra e, poichè ottenne grande successo, s'impegnò nello studio della direzione d'orchestra e, nel 1949, formò appunto la orchestra dei «London Mozart Players». In poco tempo portò a grande fama il suo complesso e venne invitato a Festivals internazionali quali il famoso di Edimburgo. Il complesso creato da H. Blech incise molti dischi, venne presentato in programmi televisivi ed è ricco di impegni in tutto il mondo.

Christopher Hyde-Smith, solista di flauto dei «London Mozart Players», nacque in Egitto e fu educato al Collegio di Eton. A 17 anni vinse una borsa di studio per un corso di perfezionamento di flauto con Edward Walker e di armonia con Herbert Howells al Collegio Reale di Musica. Nel 1956, a soli 20 anni, entrò a far parte dell'Orchestra Sinfonica di Birmingham; diede le dimissioni due anni dopo per ritornare a Londra, dove si dedicò alla attività solistica e alla musica da camera. Tenne numerosi recitals alla radio. E' il primo flauto dei «London Mozart Players» da oltre tre anni e con questa orchestra ha eseguito concerti in tutta l'Inghilterra, includendo il Royal Festival Hall di Londra. Ha fatto tournées nel '62 e nel '64. In occasione di una sua esecuzione del Concerto di Mozart a Monaco il «Süddeutscher Zeitung» scrisse «nessun flautista ha mai avuto un tale successo a Monaco.

«7 giorni a maggio» all'Italsider

Il Circolo Italsider presenterà questa sera, mercoledì 31 marzo, alle ore 18 e alle 20, il film di John Frankenheimer «Sette giorni a maggio».

Questo film, che rientra nel ciclo «L'impossibile si avvera», verrà presentato, come di consueto, nella sala cinematografica del centro CIFAP di Valmaura. Al termine della seconda proiezione avrà luogo un dibattito guidato dal dott. Carlo Ventura.

Abbinato al film verrà proiettato un documentario dell'Italsider: «Col ferro e col fuoco» di Giuseppe Ceccarelli e Eugenio Fontana. Questo film, girato nel 1926 e del quale è stata curata una riedizione, illustra lo stabilimento Italsider di Piombino.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

La biglietteria del Teatro Verdi è a disposizione dei nuovi richiedenti l'abbonamento per la prossima stagione sinfonica di «Primavera 1965» che inizierà il 7 aprile prossimo con un concerto diretto dal maestro Claudio Abbado, con la collaborazione del violinista concittadino Franco Gulli.

Si rammenta ancora che gli abbonamenti già confermati o prenotati possono essere ritirati sino a tutto il 3 aprile prossimo.

MOSTRE D'ARTE

I due Chiabà

Due mostre personali in contemporanea alla galleria «Antonio Lonza», sede del Circolo artistico: Giancarlo Chiabà presenta ai triestini — come si legge sul catalogo — oltre trenta opere, fra cui paesaggi e marine del Veneto-Friuli, scorci della vecchia Trieste, composizioni di figure, nature morte, ritratti e disegni; la moglie sua, Elena Anghileri Chiabà espone venti oggetti modellati in terracotta: anfore, formelle, figure, animali, composizioni.

Giancarlo Chiabà, nato a Milano 39 anni or sono, è un autodidatta che, come ha scritto Mario Monteverdi, ha sbagliato secolo. La sua pittura trae ispirazione dalla cultura ottocentesca. Anche nella scelta del repertorio d'immagini si avverte che egli sollecita la fantasia sulla traccia di letture del passato. Le soluzioni stilistiche denunciano lo sforzo di rendere il più fedelmente possibile gli ambienti rappresentati. «Il caffè della nonna» lo mostra attento ad una scrupolosa interpretazione veristica della natura morta che viene puntualizzata nella illusionistica tatticità degli oggetti. Ma quando affronta l'aria aperta, Chiabà ascolta invece la voce lontana e viva degli impressionisti ed esprime con una pennellata di tocco le qualità atmosferiche del paesaggio: nebbie distese sulle infinite solitudini della pianura Padana, luci digradanti verso l'alto nelle colline delle Prealpi, sbattimenti improvvisi dei riflessi solari fra le vecchie androne della nostra città. L'impronta più personale è data dai trapassi coerenti dal modo largo a spatola dei vasti riquadri prospettici alla descrizione minuziosamente soffermata sui minuscoli personaggi che ravvivano con la loro solitaria presenza la scena: sono viandanti desolati, artigiani che si allontanano dallo spettatore in un mondo che lentamente svapora intorno a loro. In questi quadri all'accorato rimpianto del passato, così sinceramente travasato sulla scena in una dizione francamente sentimentale, si accompagna l'egregia bravura tecnica del pittore che supera l'esercitazione virtuosistica nel calore di una delicata sensibilità.

Elena Anghileri Chiaba modella le sue ceramiche con un evidente richiamo alla tradizione popolaresca del secolo scorso. Gli oggetti d'uso (ciotole, anfore, piastrelle, vasi da fiori) si trasformano in animali e in personaggi grotteschi, che vivono in singolare simbiosi con il manufatto da cui sono nati. Lo effetto acerbo ma non spiacevole di invenzione saporosamente dialettale è accentuato dall'uso dei colori intensi che ingenuamente marcano il rilievo delle forme.

I. N.

Documentari americani

Questa sera con inizio alle 19 verrà presentato al Centro culturale americano di via Galatti 1, il quarto ed ultimo programma cinematografico di documenti della serie «Americani al lavoro», sotto gli auspici della Associazione italo - americana e della Camera Confederale del Lavoro di Trieste, con la collaborazione dell'USIS.

Il programma comprende i seguenti documentari: «Legatori di libri», sulle varie professioni e mestieri rappresentati nei sindacati americani; «Libri per tutti», sull'attività di una biblioteca civica e il suo ruolo nella vita culturale di una cittadina americana; «La biblioteca del Congresso», sulla visita ad una delle più grandi biblioteche del mondo. L'ingresso è libero.

Sindacato pellicciai. Nell'assemblea generale del Sindacato artigiani pellicciai è stato rieletto, all'unanimità, presidente della categoria, il cav. Ottavio Mazaroli. I componenti il comitato direttivo sono: Luciano Chiarato, Giorgio Alberti, Dante Soliman, Rodolfo Sossi e Carlo Pinto.

Fotografie a colori. L'Associazione degli insegnanti italiani della Venezia Giulia invita iscritti e simpatizzanti ad assistere questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Polonio 5 alla proiezione di un gruppo di diapositive a colori del signor Mario Giovi Marcolini, noto fotografo dilettante, vincitore di premi regionali. Il dott. Antonio Grassi commenterà le immagini.

Domani al Verdi balletti olandesi

Continua alla biglietteria dei Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i due spettacoli di balletti del «Nederlands Dans Theater», che avranno luogo domani, giovedì, e venerdì alle ore 21.

La compagnia del «Nederlands Dans Theater» costituitasi all'Aia cinque anni fa, ha già compiuto numerosa attività attraverso tournée in tutta Europa. Il repertorio è costituito da balletti classici e moderni, tutti però creati da coreografi contemporanei, alcuni dei quali anzi apprezzati componenti dello stesso «Nederlands Dans Theater».

Il programma delle due rappresentazioni è il seguente: giovedì, «Madrigalesco» (musica di Antonio Vivaldi, coreografia di Benjamin Harkarvy, «Opus dodici» (musica di Bela Bartok, coreografia di Hans van Manen) e «Camina Burana» (musica di Carl Orff, coreografia di John Butler.

Per venerdì invece il programma, in parte variato, prevede la esecuzione di «Concertino» (musica di Boris Blacher, coreografia di Hans van Manen), «Quartetto» (musica di Lex van Delden, coreografia di Benjamin Harkarvy), «Pronto-Via!» (musica di Duke Ellington, coreografia di Hans van Manen) e, nuovamente, «Carmina Burana».

NELLA NUOVA DISCOTECA DEL COMMISSARIATO

Cultura a 33 giri

Testi e commenti da Dante all'Alfieri Vasto panorama di musica dell'Ottocento

La nuova discoteca che il Servizio Stampa ed Informazioni del Commissariato del Governo ha istituito lo scorso anno per integrare la biblioteca, si è arricchita recentemente di altre ventotto incisioni. Aggiungendosi alla già numerosa dotazione discografica, esse vengono a completare con ottime esecuzioni la storia della letteratura italiana, dalle origini ad oggi, e la storia della musica, dal 1600 ad oggi.

Dodici microsolco sono dedicati alla «Divina Commedia»; quattro all'Inferno, altrettanti al Purgatorio ed al Paradiso. Scorrendo la storia della letteratura italiana, secondo le linee di analisi del Sansone, troviamo un disco dedicato a Francesco Petrarca ed al Secolo XIV; dal Canzoniere ai Trionfi, viene tratteggiata la figura umana e morale del Poeta e tutta la sua produzione di ispirazione umanistica, polemica e ascetica. Inoltre sono presenti, Dante e Boccaccio.

Un intero microsolco è dedicato a Nicolò Machiavelli, alla sua nuova scienza politica, alle opere storiche, a quelle letterarie ed al «Principe». Seguono quindi la letteratura del secolo XVIII, la cultura illuministica, Goldoni, Perini ed Alfieri. Allo Astigiano è riservata un'intera facciata, in cui sono tratteggiati i caratteri generali della sua tragedia, il sentimento e l'ispirazione delle sue massime opere, gli scritti politici e l'autobiografia.

Dieci sono i nuovi «arrivi» nella storia della musica italiana a cura di Cesare Valabrega; si riferiscono tutti all'Ottocento.

Al melodramma fra i due secoli, Settecento ed Ottocento, appartengono Luigi Cherubini e Gaspare Spontini; del primo è offerta l'esecuzione dell'«Anacreonte», del secondo arie dalla «Vestale».

La grande ribalta del melodramma nazionale è rappresentata da Rossini, che compare con brani tratti da «La scala di seta», «Il Barbiere di Siviglia», «Semiramide», «Guglielmo Tell»; a lui si affiancano Bellini («Norma», «La sonnambula», «I puritani»), Donizetti («L'Elisir d'amore», «Lucia di Lammermoor», «La figlia del reggimento», «Don Pasquale», «Rita»).

Gius. Verdi («Nabucco», «I lombardi alla prima Crociata», «Macbeth», «Rigoletto», «Il trovatore», «La traviata», «I Vespri siciliani», «Un ballo in maschera», «La forza del destino», «Aida», «Otello», «Falstaff»). Altri due microsolco sono riservati ad Arrigo Boito, presente con il «Mefistofele», a Ponchielli, con la «Gioconda», ad Alfredo Catalani, con «Loreley» e «La Wally»; Puccini compare nella discoteca con «Manon Lescaut», «La Boheme», «Tosca», «Madama Butterfly», «Gianni Schicchi», «Turandot». Chiudono la imponente rassegna Mascagni («Cavalleria Rusticana», «Guglielmo Ratcliff» e «Lodoletta») Alberto Franchetti con il «Cristoforo Colombo», Leoncavallo («I pagliacci), Giordano («Andrea Chenier»), Cilea («L'Arlesiana» e «Adriana Lecouvreur»).

Il settore riservato alla musica strumentale vede comparire il pianoforte con musiche di Clementi, Rossini, Sgambati e Martucci, il violino, con duetti di Viotti e capricci di Paganini, il violino ed il contrabbasso con concerti di Boccherini e Rossini, l'organo, con sinfonie di Bossi e Rossini.

Una rassegna della musica ottocentesca non poteva dimenticare le ariette, le romanze e le melodie; ecco quindi un microsolco che raccoglie musiche di Bellini, Donizetti, Verdi, F. T. Tosti, Napoletano, F. P. Negiia, Gandino ed Orefice; il retro del disco presenta invece un concerto di Paganini («La Campanella») per violino solista ed orchestra.

L'ultimo microsolco della storia della musica italiana offre agli appassionati della musica religiosa il «Giudizio universale» di Perosi ed il «Dies Irae» di Verdi.

Quattro dischi, infine, sono catalogati alla voce «vari»; si tratta di autentiche curiosità in quanto raccolgono, i primi due, l'Invocazione ai Caduti di Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, e la sua Apoteosi; il terzo l'Ordine del giorno alle truppe, in data 7 novembre a firma di Luigi Cadorna; il quarto il Bollettino della Vittoria del 4 novembre 1918 di Armando Diaz.

I viaggi dei nostri padri all'Università Popolare

Questa sera con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» il dott. Aldo Ancona, cultore di studi sui servizi di trasporto terrà sotto gli auspici dell'Università Popolare l'annunciata conferenza sul tema: «Trieste e l'Istria alla luce delle loro comunicazioni ai tempi dei nostri padri. Il dott. Ancona parlerà delle antiche vie romane del nostro territorio, della via Flavia e dei viaggi con le diligenze. Egli si soffermerà quindi ad illustrare le vie ferrate e le vicende della linea Trieste-Parenzo, i viaggi per mare con la Capodistriana e le prime linee di idrovolanti che facevano capo alla nostra città, integrando il suo dire con la proiezione di numerose immagini epidiascopiche. L'ingresso è libero.

Diapositive a colori all'Alpina delle Giulie

Domani, alle ore 20.45, la signora Carmen Crepaz, apprezzata per la sua bravura nel campo della fotografia artistica, presenterà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori illustranti la Laguna veneta, la Val Badiz, la Norvegia e le isole dell'Egeo.

Al M. S. I. Questa sera con inizio alle 17.30 si terrà nella sede di via Battisti 14 un convegno di iscritte e di simpatizzanti nel corso del quale parleranno il dott. Morelli e la signora Ida De Vecchi.

LE CONFERENZE

Secondo incontro di artisti Esame della stagione lirica Lavoro femminile e industria

Sotto i comuni auspici della rivista «Umana» e del Circolo della cultura e delle arti, questa sera avrà luogo il secondo «Incontro di artisti» della prevista serie di manifestazioni mensili, da febbraio a giugno. Tali riunioni si prefiggono di illustrare di volta in volta l'opera di cinque artisti della regione, invitandoli ad una esposizione autobiografica rivolta al pubblico.

L'opera degli artisti non è mai disgiunta da un sofferto amore civico, ed è opportuno pertanto che alla magia delle forme, del segno grafico, del colore, delle strutture architettoniche, soprattutto oggi con un così ricco e controverso discorso sulle arti, si associ la testimonianza viva di quanti sono i costruttori di forme nel nostro tempo e nella nostra città.

Nella odierna riunione al C.C.A. prenderanno la parola lo scultore Tristano Alberti, i pittori Enzo Cogno e Romeo Daneo, l'architetto Luciano Semerani e la pittrice Anna Tamaro. Dirigerà l'incontro il critico dott. Giulio Montenero, curatore del Museo Revoltella.

La serata avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

* * *

Con una prolusione introduttiva del maestro Giulio Viozzi, sarà aperta domani al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata pubblica discussione sulla stagione lirica, da poco conclusa, realizzata dal nostro Teatro Verdi.

Come sempre nel passato, gli studiosi e gli amatori triestini avranno libero campo per esporre le loro impressioni in merito, nonchè per formulare i loro suggerimenti e le loro proposte nei confronti delle prossime stagioni d'opera.

La conversazione-dibattito è fissata per le ore 18.45 di domani nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi, 1); l'ingresso è libero.

* * *

La sezione di Trieste dell'Alleanza Femminile Italiana, proseguendo nel programma di illustrare i problemi del mondo del lavoro femminile, si è ancora una volta accordata con la sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti per invitare la dott. Bianca Rosa, apprezzata studiosa torinese di sociologia, a tenere una conferenza sul tema «Problemi del lavoro femminile in zone industrializzate». Partecipe attiva di varie associazioni femminili, la dott. Rosa va considerata tra le più valide e preparate personalità del femminismo italiano.

Per la sua importanza e per la sua sempre viva attualità, lo argomento della conferenza è tale da richiamare un largo pubblico di lavoratrici e di interessate ai problemi del lavoro, cui sarà dato di ascoltare, dalla viva voce di una donna che dalla pratica si è elevata agli studi, il frutto di una esperienza diretta di ventisette anni passati alle dipendenze della Fiat, cinque dei quali trascorsi negli uffici di assistenza legale per i lavoratori.

La conferenza sarà tenuta venerdì 2 aprile, alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Il Cineforum Triestino presenterà sabato, con inizio alle 17, per il ciclo dedicato alla Resistenza, il film «Ultimatum alla vita», di R. Polselli.

Circolo «Morandi». Questa sera con inizio alle 19 nella sede di piazza S. Giovanni 1 (I p.) Luciano Sturm presenterà la prima edizione italiana del volume di Max Nettlau «Breve storia dell'anarchismo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani e venerdì alle ore 21 precise, rappresentazioni straordinarie di balletti del Nederlands Dans Theater.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21, per la Società dei Concerti, suonerà il «London Mozart Players». Direttore H. Blech.

TEATRO STABILE. Oggi alle 21, per il turno di abbonamento B, quinto spettacolo in abbonamento: «Le notti bianche», di F. Dostojevsky, con Giulio Bosetti e Giulia Lazzarini.

ARCOBALENO. 15.30: «Supergiallo a Scotland Yard», dai racconti di Edgar Wallace, con William Russel e Bernard Lee.

EXCELSIOR. 16: «Paga o muori». In cinemascope. Sensazionale giallo di James Hadley Chase girato interamente a Trieste, con Hildegarde Neff e Gotz George.

FENICE. 16: «Angelica alla Corte del Re». In cinemascope technicolor, con Michèle Mercier e Jean Louis Trintignant. L'avvincente storia di «Angelica» continua in un film che vi affascinerà, vi entusiasmerà più del primo. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16. Una nuova affascinante, conturbante, grande Catherine Spaak nel film di Comencini: «La bugiarda», con E. M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Base Luna chiama Terra». In cinemascope technicolor, con Edward Judd e Martha Hyer. In 70, mm. il sistema più moderno e grandioso di proiezione, il film premiato al Festival di fantascienza di Trieste.

ALABARDA. 16. Soraya e Alberto Sordi nel technicolor: «I tre volti». Sorriso, vivacità e allegria, nel film che esalta la sublime bellezza di Soraya, mai apparsa più bella e più seducente.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno del grande successo comico: «I due pericoli pubblici», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

CAPITOL. 16: «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida. La coppia più affascinante del cinema internazionale nella sua ultima comicissima e spettacolare interpretazione in un grandioso technicolor Universal.

CRISTALLO. 16: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond, in technicolor, con Sean Connery. Terza settimana del più grande successo nella storia del cinema.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Lo strangolatore dalle 9 dita». Capolavoro del brivido di E. Wallace, ai confini dell'incubo denso di suspense, con Karin Dor e Rudolf Ferman. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Magico sexy». In technicolor. La magia dei primitivi e le donne più sexy del mondo. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 (inizio film): «Angelica» (primo episodio), con Michèle Mercier. Straordinario successo.

MODERNO. 16: «Terra di giganti», con Charlton Heston e Jane Wyman. In technicolor.

VIALE. 16: «Parigi nuda». Gli spettacoli proibiti delle «boites de Pigalle», «Le french can-can» du lido de Paris, «le streap-teases parisiennes». In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Io e la donna» (Le soupirant), con France Arnell e Laurence Ligneres. Un film di Pierre Etaix. Premio Louis Delluc 1964. L'ultimo gioiello della cinematografia francese. Segue un cartone animato.

ABBAZIA. 16: «Il grande caldo». La più emozionante e drammatica operazione poliziesca, con Glenn Ford. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 16.30. M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot, B. Blier, F. Lulli, nel capolavoro di Monicelli: «I compagni».

ALDEBARAN. 16.30: «La cosa da un altro mondo». Un avvincente film di fantascienza.

ARISTON. 16: «Lotte di giganti». Solo oggi un drammatico e spettacolare film sulla boxe, con L. McAguilar, G. Robbes e F. Gonzales.

ASTORIA. 16.30: «Io ucciderò». Un giallo fortemente drammatico.

ASTRA. 16: «Professore a tutto gas». Divertentissima produzione di Walt Disney, con Fred Mac Murray. Segue: «Fiori d'arancio per Topolino». Domani: «Mondo perduto».

IDEALE. 16: «Jeff Gordon, il diabolico detective». Lo spericolato Eddie Constantine in una nuova movimentata vicenda.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «L'eroe di Babilonia».

MARCONI. 16: «Eva». Una storia appassionante, con Jeanne Moreau, Stanley Baker e Virna Lisi. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Alt! alla delinquenza», con Jean Babilée e Jean François Poron.

RADIO. 16: «La donna nel mondo». In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. 16. Gina Lollobrigida e Jean Paul Belmondo in: «Mare matto». Scanzonato, gaio, brillante.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Le piogge di Ranchipur», con Lana Turner, Richard Burton e Fred Mac Murray. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine.

Conferenza sul Tommaseo alla Società di Minerva

A cura della Società di Minerva, lo scrittore e saggista dott. Eugenio-Dario Rustia-Traine terrà sabato con inizio alle 18 nella Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica — in piazza Hortis, 4 — una conferenza sul «Preteso dualismo italo-slavo nel pensiero e nell'opera di Nicolò Tommaseo».

Sono note le non poche polemiche che si sono agitate e continuano ancora oggi ad agitarsi intorno al Tommaseo, percui la conferenza del dott. Rustia-Traine, sull'atteggiamento del grande dalmata nei confronti del mondo slavo, in un determinato e circoscritto periodo della sua vita, si preannuncia di particolare interesse.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 10.55-12: Dal Campidoglio in Roma radiocronaca della cerimonia per il centenario dantesco. Presente il Presidente della Repubblica; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Ricordo di Arrigo Pedrollo, a cura di G. Confalonieri; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «Il candeliere», tre atti di E. Mucci. Musica di E. Carabella; 23: Giornale - Roma: Consegna dei nastri d'argento cinematografici 1965.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il foglio rosa; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: Musiche da film; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: La ricerca scientifica in Italia. Inchiesta di D. Colombo; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.05: Dalle Radio estere: Registrazione della Radio russa; 11.45: Quintetti per archi; 12.55: Un'ora con Alessandro e Domenico Scarlatti; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Detroit; 14.40: Musiche di J. S. Bach; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Scriabin e P. I. Ciaikowski.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Salieri - C. Brero; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di H. Berlioz; 21: Giornale: 21.20: Costume; 21.30: Musiche di D. Sciostakovic; 22.15: I crepuscolari, di A. Marcovecchio; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei» - Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Concerto in miniatura - Soprano Pina Davini - Musiche di: A. Catalani, G. Verdi e A. Boito - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da A. Gatto; 13.55: Trio Jazz Perger - Ferrara - D'Iorio; 14.05: Il teatro religioso medievale nel rito aquileiese: «Le origini del dramma pasquale», a cura di Nevio Zorzetti; 14.45: Dalla Destra Tagliamento - Lettere di Giuseppe di Ragogna: «Il sistema difensivo dell'antico Friuli»; 14.35: Orchestra diretta da Carlo Pacchiodi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Sei-Settecento italiano; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Un'ora con O. Respighi; 12 (21): Recital del pianista N. Magaloff; 14.30 (22.30): Congedo; *15.30: Musica sinfonico-corale in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Strumentisti celebri; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): I grandi interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 10.55: Roma. Solenne cerimonia in Campidoglio, alla presenza del Capo dello Stato, per l'apertura dell'anno dantesco; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.10: «I due timidi», un atto di E. Labiche; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Incontri col jazz: i californiani. Complessi S. Manne e S. Rogers; 22.35: I pronipoti; Avventure di una famiglia spaziale; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Tutto il mondo è un teatro (temi e personaggi shakespeariani), a cura di G. Guerrieri: L'amore; 22.35: Roma. Consegna dei nastri d'argento cinematografici 1965. Al termine: Notte sport.

UN RICONOSCIMENTO DELL'IMPORTANZA CULTURALE E SOCIALE DEL CINEMA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Presidente della Repubblica Saragat si congratula con l'attrice Sofia Loren, una delle vincitrici del Premio «David di Donatello». Al centro è l'attore Saro Urzi, anch'egli premiato

I «Premi David» ricevuti al Quirinale

L'on. Saragat sottolinea l'alto valore internazionale dei film italiani - Anche Sofia Loren giunta da Londra

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane nella sala dello Zodiaco al Quirinale gli attori, i registi e i produttori del cinema italiano vincitori del «David di Donatello 1964»

Erano presenti il Ministro per lo spettacolo e turismo, Corona, che ha presentato gli artisti al Capo dello Stato, il direttore generale dello spettacolo Franz De Biase e i rappresentanti della Regione siciliana, fra cui l'assessore regionale al turismo e ai trasporti on. Nicoletti; i membri del consiglio direttivo del premio, fra cui il presidente del «David» e dell'AGIS Gemini, il presidente della giuria del premio Lo Schiavo, il presidente dell'ANICA avvocato Monaco, l'ispettore generale della cinematografia dott. Scicluna, il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Messina Michele Ballo, il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Roma Travaglini di Santa Rita, e i premiati.

Fra questi era Sofia Loren, giunta appositamente da Londra, dove ha interrotto per l'occasione la lavorazione del film «Lady L.», vincitrice del «Donatello» come protagonista del film «Ieri, oggi e domani», che indossava un abito di Dior color giallo primavera e un cappello blu; il produttore Cristaldi per la realizzazione dei film «Sedotta e abbandonata» e «La ragazza di Bube»; il produttore Mario Cecchi Gori, premiato per la sua lunga attività cinematografica; l'attore Saro Urzi; i registi Luigi Comencini e Damiano Damiani, e altri esponenti dell'industria cinematografica premiati con le targhe «David di Donatello».

Era presente anche l'attore Salvo Randone, cui è andato il premio internazionale «Olimpo» per il teatro. Erano assenti Marcello Mastroianni, vincitore del «David» per «Ieri, oggi e domani», essendo costretto a letto da una indisposizione, e il regista Pietro Germi, premiato per «Sedotta e abbandonata», colpito da grave lutto.

L'on. Nicoletti ha illustrato le finalità del premio «David di Donatello», che verrà consegnato a luglio al teatro di Taormina. Egli ha fra l'altro sottolineato che il «David» rinnova il successo culturale e di critica della cinematografia italiana e premia gli sforzi che il nostro film compie per la sua affermazione nel mondo. Dopo il suo breve intervento, il rappresentante della Regione siciliana ha fatto omaggio al Capo dello Stato di un esemplare del «David di Donatello».

Ha preso poi la parola il Ministro Corona, che ha messo in luce il prestigio del premio, che viene «assegnato da un pubblico qualificato, composto dai rappresentanti della Magistratura, della cultura e dell'arte». Dopo aver affermato che il «David» è uno dei premi più ambiti, il Ministro ha concluso che esso tende «a qualificare sempre più la cinematografia italiana per i suoi valori culturali e umani».

Il Presidente Saragat ha risposto ringraziando e dicendosi lieto di ricevere i premiati, che rappresentano degnamente l'Italia nel campo della cultura. Il Capo dello Stato ha quindi sottolineato il significato assunto dalla nostra cinematografia, specie nel dopoguerra, quando «il neorealismo — ha detto — ha fatto conoscere per la prima volta in un mondo conformista il messaggio della verità, portando poi il cinema a un elevato livello internazionale».

Saragat, dopo le presentazioni dei vincitori del «David», si è brevemente intrattenuto a colloquio con essi.

L'EX SOVRANO RITORNA IN EGITTO

PARTITA IN VOLO LA SALMA DI FARUK

Nessuna cerimonia al «Leonardo da Vinci» Il feretro accompagnato dalla sorella Faika

Roma, 30

La salma dell'ex re Faruk è stata fatta partire alla volta del Cairo, alle 18.20, a bordo di un bireattore di linea. Il feretro era stato portato al «Leonardo da Vinci» poco dopo le 15 dal Verano.

Per più di un'ora i familiari dello scomparso, le tre figlie Ferial, Fawzia e Fadia, il figlio Fuad e la sorella Faika, hanno atteso nella saletta del cerimoniale dell'aeroporto che il feretro fosse caricato sull'aereo. Una volta terminate le operazioni, i parenti dell'ex re sono stati condotti in pista a bordo di due auto private e hanno così potuto sostare qualche attimo sotto l'aereo e rendere l'estremo saluto allo scomparso. Poi la sorella dell'ex sovrano, l'ex principessa Faika, dopo essersi congedata affettuosamente da tutti i presenti, è salita a bordo dell'aereo, che poco dopo è decollato per il Cairo.

In precedenza, al Verano, alla figlia maggiore di Faruk, Ferial, era stata consegnata, assieme al Corano, la bandiera verde con la mezza luna con la quale era stata avvolta la bara. Il feretro era stato poi coperto con un drappo di velluto verde chiaro, senza alcuno stemma.

Al trasporto erano presenti un funzionario del Commissariato San Lorenzo e, oltre al personale del cimitero, qualche vigile.

L'autorizzazione all'ingresso della salma dell'ex sovrano nel territorio della R.A.U. ha richiesto lunghe trattative, che alla fine hanno avuto esito positivo. Si è particolarmente adoperata a tal fine la principessa Faika.

Una iniziativa di «Italia sul Mare»

Un ufficio della nautica alla Fiera di Milano

La Campionaria milanese di aprile vedrà potenziato e sviluppato il «settore nautico». Si è appreso infatti che in accoglimento di forti pressioni dei produttori del Settore l'Ente Fiera ha finalmente deciso di utilizzare il grande specchio di acqua dell'ex idroscalo (zona Forlanini) attrezzandolo secondo le esigenze espositive del settore che equivale a potenziare il mercato milanese, il più dinamico del nostro Paese e fra i più sensibili ed attivi di Europa.

Se ne avvantaggeranno certamente gli operatori, impegnati come sono da circa due anni nella difficile opera di difesa delle aziende duramente provate dalla congiuntura.

In dipendenza di questa decisione l'Ente Fiera l'«Italia sul Mare» farà funzionare nel nuovo settore un suo «Ufficio di rappresentanza e di pubbliche relazioni dell'industria nautica italiana» che sarà al servizio di tutte indistintamente le ditte le quali pur non partecipando alla Fiera di Milano desiderano mantenere attivo il rapporto con la clientela italiana e straniera presente alla Campionaria.

Questo Ufficio, ideato e organizzato a cura della rivista «Italia sul Mare», sempre prima nelle iniziative destinate a sviluppare la nautica nel nostro Paese, è completamente gratuito. Esso darà notizie sulla produzione e sul commercio italiano attenendosi scrupolosamente ai notiziari approntati dalle Ditte interessate, distribuirà dépliants, cataloghi e altro materiale di propaganda messo a disposizione, fisserà a richiesta incontri fra acquirenti e titolari di aziende, raccoglierà quesiti da spedire alle Case, servirà da recapito per gli operatori dell'ultima ora non residenti a Milano, presterà ogni tipo di collaborazione resa possibile dalle stesse industrie: in sintesi, farà le «veci» degli assenti appoggiando la promotion del settore nei giorni febbrili della grande fiera.

«RUBINETTI D'ORO» NEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' DEL COMUNE

Due arresti eseguiti a Roma per lo scandalo delle manutenzioni

Un impresario edile e un funzionario suo complice accusati di truffa Fatture esorbitanti per lavori non eseguiti oppure di lievissima entità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

«Rubinetti d'oro», «chiodi di oro», «appalti facili»: sono alcune delle colorite espressioni usate dai giornali per lo scandalo delle manutenzioni degli edifici di proprietà comunale, edifici e appartamenti che non venivano riparati affatto (ma l'impresa riscuoteva lo stesso il suo compenso) o venivano «curati» appena appena e il materiale usato calcolato come se fosse d'oro massiccio, invece che di metallo comunissimo. Il Comune, anzi la V Ripartizione (Lavori Pubblici), che ha la responsabilità delle manutenzioni, è arrivato a pagare a un'impresa 40 mila lire per la sostituzione di un rubinetto!

Denunciato dal consigliere comunale Lorenzo D'Agostini, nell'ottobre scorso, lo scandalo è passato alla «competenza» della Procura della Repubblica, che ha aperto un'inchiesta. Così, il Procuratore generale, dott. Francesco Donati, ha spiccato due mandati di cattura e sono stati arrestati un funzionario comunale della IV Divisione della V Ripartizione e un industriale edile. I due sono stati tratti in arresto a breve distanza l'uno dall'altro: il primo sul portone di casa e il secondo nelle vicinanze del suo ufficio, dal tenente Antonio Varisco dei Carabinieri del Nucleo tribunali.

Il consigliere comunale D'Agostini aveva sollevato la questione che riguardava la manutenzione degli immobili di proprietà del Comune, osservando che per certi lavori, il cui costo era minimo, erano state pagate somme incredibilmente alte: la denuncia del consigliere non è caduta nel vuoto, la Procura della Repubblica ha svolto accurate indagini e sono stati emessi gli ordini di cattura immediatamente eseguiti.

In via Aristide Leonori, il tenente Varisco ha arrestato lo imprenditore e industriale edile Pietro Colonnelli, di 65 anni, residente a Casal Palocco. L'industriale è accusato di truffa aggravata in danno del Comune di Roma per aver percepito somme per lavori non effettuati. Pietro Colonnelli aveva l'appalto di lavori di manutenzione di alcuni edifici comunali: la Procura della Repubblica ha accertato che i soldi correvano ma i lavori non erano mai stati eseguiti.

Naturalmente c'era qualcuno d'accordo con lui. E così un'ora e mezzo più tardi, il tenente Varisco ha tratto in arresto anche il geometra Angelo Vendetti, di 43 anni, funzionario del Comune di Roma alla divisione che si occupa dei servizi di manutenzione degli immobili, accusato di concorso in truffa aggravata e di falsità ideologica di pubblico ufficiale in atti pubblici. Angelo Vendetti vistava i conti dell'impresario Colonnelli e gli faceva pagare le somme per i lavori che l'impresa di questi non aveva mai portato a termine.

I due sono stati tradotti a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lo scandalo sollevato dal consigliere comunale fu una bomba. Il consigliere denunciò una serie di fatti che hanno dell'incredibile. Eccone alcuni.

La Ripartizione II, per un certo appartamento segnala: «infiltrazione di acqua». La divisione IV della Ripartizione V annota sul blocchetto degli ordinativi il «fono» e preventiva una spesa di lire 30 mila. Il lavoro viene eseguito e l'impresa redige un conto di lire 30 mila, che viene riportato sul registro bollato della contabilità delle manutenzioni. Da un'indagine eseguita sul posto è risultato che era stata aperta una traccia circolare del diametro di cm. 30, corrispondenti al gomito di un tubo di «eternit» di scarico: l'operaio aveva riparato il tubo con una toppa di cemento, quindi aveva richiuso la traccia con il gesso. Secondo il prezziario dell'appalto, l'ammontare del lavoro non raggiungeva le 2000 lire.

Ancora: «infiltrazione di acqua nella cantina sottostante il bagno»: preventivate e contabilizzate lire 40 mila di spesa. La riparazione si era risolta con la semplice sostituzione della guarnizione del gruppo del bagno. Secondo il tariffario, il lavoro importava la spesa di lire 610.

Altra «infiltrazione di acqua»: preventivate e contabilizzate lire 35 mila, Dall'esame sul posto è risultato che era stata sostituita la guarnizione del pilozzo del lavabo del bagno per un importo inferiore alle lire mille.

«Disostruzione fogna»: preventivate e contabilizzate lire 70 mila di spesa. L'operaio dell'impresa aveva risolto l'inconveniente ripulendo tre pozzetti intasati. Spesa, secondo il tariffario, lire 3000.

«Ripulitura di appartamento»: preventivate e contabilizzate lire 145 mila. Dato che l'inquilino da molti mesi aspettava il lavoro, a un certo momento ha ritenuto opportuno eseguirlo a propria cura e spese.

R. R.

SEI ORE DI RIUNIONE PER DECIDERE SULLE ISTANZE

DISPOSTE NUOVE INDAGINI PER IL «GIALLO» DI VIA LAZIO

L'imputata non sta bene e per la prima volta non si è presentata in aula - Il processo è stato rinviato a venerdì

Roma, 30

Assente per la prima volta, Claire Ghobrial, rimasta a Rebibbia perchè leggermente indisposta, è proseguito stamane il processo per la morte di Faruk Chourbagi. Ieri l'avv. Vassalli, per Youssef Bebawi, aveva avanzato numerose richieste relative a nuove indagini e nuovi interrogatori. P.M. e Parte civile avevano risposto opponendosi a quasi tutte le richieste. Oggi ha preso la parola l'avv. Giuseppe Sabatini, il quale ha presentato a sua volta alcune richieste.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio e vi è rimasta per ben sei ore. Alla ripresa, il Presidente Nicolò La Bua ha letto una lunga ordinanza, con la quale i giudici hanno accolto parte delle richieste presentate dai difensori nella udienza di oggi e in quella di ieri. Altre richieste sono state respinte, mentre su alcune delle più importanti i giudici si sono riservati di decidere nel corso di una prossima riunione in camera di consiglio.

E' stata disposta la citazione dell'avv. Rafik Maxoud, il quale dovrebbe essere al corrente di ciò che avvenne durante i tre mesi nei quali gli imputati furono detenuti ad Atene in attesa dell'estradizione, e di Rocco Lodito, portiere dell'albergo «Le Dalie» di Roma. In questo albergo Claire Ghobrial soggiornò spesso e a volte si incontrò con Faruk.

E' stato inoltre deciso di delegare alcune indagini alla signora Artemis Patranti, direttrice del carcere di Atene. Essa dovrà fornire informazioni sull'«espresso» che Claire Ghobrial scrisse al dott. Sucato, della Squadra mobile romana, in relazione al fatto che tale lettera, nella quale l'imputata esprimeva il desiderio di venire in Italia, porta la data del 28 febbraio 1964 e il timbro postale del 4 marzo, cioè del giorno seguente a quello nel quale le autorità egiziane avevano deciso di concedere l'estradizione dei due coniugi.

La Corte ha quindi disposto l'acquisizione del cappotto di Faruk, che si trova ancora in possesso della Squadra mobile di Roma, e di alcuni documenti prelevati a suo tempo nell'ufficio di via Lazio 9 e tuttora in mano della Questura.

La Corte si è riservata di decidere nuove indagini sulla casella postale di Losanna, nonchè di disporre l'interrogatorio per rogatoria di Lucette Cohen, Aziza Bebawi e Gisella Henke. La Cohen e Aziza Bebawi, sorella dell'imputato, dovrebbero deporre su una circostanza di notevole rilievo: esse avrebbero udito la madre di Claire Ghobrial dire che la figlia, la mattina del 18 gennaio 1964, tornò per tre o quattro minuti in casa, a Losanna, e si chiuse nella sua stanza cercando qualcosa — forse la pistola, secondo l'Accusa — prima di partire per Roma.

Aziza Bebawi dovrebbe dire, inoltre, di avere visto la madre dell'imputata ritirare la posta della figlia tanto prima quanto dopo il 18 gennaio, ciò in relazione alla lettera che Faruk Chourbagi avrebbe scritto il 17 gennaio 1964 alla Ghobrial e che non è mai stata rintracciata.

Per quanto riguarda la signorina Henke, promessa sposa di Youssef Bebawi, la Corte si è riservata di deciderne o meno l'interrogatorio dopo avere letto le lettere che la giovane ex governante di casa Bebawi scrisse all'imputato.

Il processo è stato quindi rinviato a venerdì 2 aprile, giorno nel quale saranno quasi certamente letti gli interrogatori per rogatoria di alcuni testimoni nella fase istruttoria.

Contrabbandiere sorpreso sull'Autostrada del Sole

Reggio Emilia, 30

Oltre 50 chili di sigarette estere di contrabbando sono stati sequestrati a bordo di un'auto sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Reggio Emilia, dalla Guardia di Finanza e dalla polizia stradale.

Il conducente dell'auto, una «Fulvia» proveniente da Milano, inseguito da una pattuglia della «Stradale», che gli aveva intimato l'alt, ha abbandonato la vettura ed è fuggito per i campi.

IL CONSORZIO INDUSTRIALE DI MONFALCONE

Pubblicato il decreto che approva lo statuto

Tornano in sede referente i bilanci della Regione

Il decreto del Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, con il quale viene approvato lo Statuto del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, è stato reso esecutivo con la sua pubblicazione sul quinto numero del Bollettino ufficiale della Regione, uscito ieri. Esso attua la legge statale 6 luglio 1964 n. 633, con la quale si attribuisce al Presidente della Giunta regionale l'approvazione dello Statuto del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone e di quello dell'Aussa-Corno, quest'ultimo già approvato nel gennaio di quest'anno.

Fanno parte del Consorzio: l'Amministrazione provinciale di Gorizia, il Comune di Monfalcone, la Camera di commercio di Gorizia, e l'IRI; è pure prevista l'adesione della Regione. Il patrimonio iniziale del Consorzio, che ha sede in Monfalcone, è di trenta milioni di lire.

Il Presidente della Provincia di Gorizia è incaricato di provvedere, entro quindici giorni dalla pubblicazione dello Statuto nel Bollettino ufficiale della Regione, alla prima convocazione dell'assemblea generale dei legali rappresentanti degli enti consorziati per procedere agli adempimenti previsti dallo Statuto stesso.

Per quanto concerne i lavori delle Commissioni consiliari, nella giornata di ieri, presso la sede di Palazzo Modello, è proseguita presso la Commissione IV (industria, commercio, artigianato) la discussione sul già illustrato disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale e concernente la disciplina giuridica dell'artigianato. La riunione è stata presieduta dal consigliere Metus. E' stata praticamente completata la discussione generale dell'abbozzato provvedimento. Alla seduta ha presenziato nuovamente l'assessore Giust.

I bilanci, ossia i più impegnativi e completi strumenti legislativi necessari alla Regione per regolare la sua medesima vita e organizzazione strutturale, tornano in discussione referente. La Commissione è convocata per domattina alle 9.30, sotto la presidenza del cons. Nereo Stopper. Per la discussione in sede referente di tali provvedimenti, l'art. 31 del Regolamento interno del Consiglio regionale dispone che detta Commissione sia espressamente allargata e integrata da due componenti di ciascuna delle altre quattro Commissioni permanenti. Pertanto, la Commissione incaricata di esaminare i bilanci, sarà composta, oltrechè dal presidente Stopper, da altri ventidue consiglieri, e più precisamente nove democristiani, quattro comunisti, tre socialisti, due socialdemocratici, due missini, un liberale e due appartenenti al gruppo misto.

Nel corso della seduta di domani sono previste, fra l'altro, una comunicazione del presidente Stopper sul programma dei lavori della Commissione, e due relazioni illustrative sui due bilanci regionali, che saranno svolte rispettivamente dal Presidente della Giunta, Berzanti, e dall'assessore alle finanze, Tripani. Non mancheranno, naturalmente, gli interventi dei singoli commissari, data l'importanza eccezionale dei provvedimenti in discussione.

Il convegno sui problemi dell'edilizia popolare nel Friuli e nella Venezia Giulia, organizzato dalla Regione per sabato prossimo a Trieste va ottenendo largo successo di adesioni. Il crescente numero di partecipanti ha indotto gli organizzatori, ossia l'assessorato regionale ai lavori pubblici, a spostare la seduta inaugurale alle ore 9.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2); i lavori continueranno nel pomeriggio, come previsto dal programma, nella sala dei convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5).

LA «FULVIA COUPÉ» presentata a Saragat

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale i dirigenti della «Lancia», che gli hanno presentato il nuovo modello dell'auto «Fulvia coupé». Erano presenti il presidente della società «Lancia» dott. Giorgio Spada, il vicepresidente ing. Carlo Pesenti, il direttore commerciale dott. Della Seta e il direttore della sede di Roma, avv. Ciolfi.

I due esemplari del nuovo prodotto della Casa torinese — uno color grigio chiaro e uno color rosso — sono stati presentati al Presidente Saragat nel piazzale prospiciente la palazzina. Il Capo dello Stato ha esaminato le due vetture, che nella loro eleganza di linea e nell'alto livello delle loro prestazioni rappresentano una nuova affermazione dell'industria automobilistica italiana.

Il Presidente Saragat ha espresso ai dirigenti della «Lancia» il suo compiacimento per questa ultima realizzazione dell'industria torinese, augurando a essa il successo che l'opera di tecnici e il lavoro di maestranze altamente qualificate ben meritano.

UNA SINGOLARE MANIFESTAZIONE CONTRO IL FISCO

Cinematografi gratis per un giorno in Francia

Le tasse sono così alte che non vale la pena di vendere i biglietti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

La «giornata rivendicativa del cinema» è costata oggi al fisco francese un centinaio di milioni. Attenendosi alla parola d'ordine: «Niente incassi, niente tasse», gli esercenti hanno aperto gratuitamente al pubblico le sale cinematografiche, sia a Parigi che in provincia. I botteghini sono rimasti aperti soltanto in una trentina di sale appartenenti al circuito dell'U.G.C., controllato dallo Stato.

La singolare manifestazione voleva significare che i guadagni del cinema sono tanto miseri, a causa della forte pressione fiscale, che a far vedere i film gratis ci si rimette ben poco.

Il pubblico ha fatto ressa, in tutte le grandi città, per recarsi a vedere, senza pagare, le più recenti produzioni. Ovunque, e nonostante il tempo eccezionalmente mite, lunghe file si sono formate dinanzi ai cinema che proiettavano pellicole come «oldfinger», «De l'amour» eccetera.

Alla «giornata rivendicativa» hanno partecipato tutte le categorie direttamente o indirettamente interessate al cinema: attori, registi, produttori, macchinisti, elettricisti, sceneggiatori. Ralph Hetzel, presidente dell'associazione americana MPEAA (Motion pictures export association of America) ha inviato un telegramma di solidarietà ai suoi colleghi francesi.

Il celebre regista e accademico di Francia René Clair, che era stato ricevuto ieri, assieme ad altri rappresentanti dell'industria cinematografica, dal Ministro degli affari culturali André Malroux, ha tenuto oggi una conferenza stampa, nel corso della quale ha parlato soprattutto dei problemi della cinematografia mondiale: «Non si tratta di una semplice crisi — ha detto — ma di un periodo di transizione, che rimette in causa le strutture del cinema, rimaste immutate da mezzo secolo». Quanto al cinema francese, René Clair ha detto che esso «soffre di molti mali, che rischiano di provocarne la morte: la fiscalità è la prima causa di questa situazione e ben presto il cinema francese non sarà più rappresentato nel mondo».

Vice

Ladro di radium



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il giovane danese Leon Pedersen, autore del furto di radium all'ospedale di Fontainebleau che tanto allarme ha provocato in Francia per il mortale pericolo delle radiazioni

LA VILLA RUBATA

Trento, 30

Un commerciante trentino, Benito Antoniolli, ha denunciato ai carabinieri il furto della casa dove si reca d'estate.

L'Antoniolli possedeva, sulla collina di Trento, una villetta nella quale era solito trascorrere i mesi estivi. Con l'arrivo della bella stagione, il commerciante è salito in collina, per compiere alcuni lavori nella casetta, ma di essa ha trovato soltanto la parte in muratura: i ladri avevano fatto scomparire, oltre naturalmente a tutto quello che nella villetta era custodito, le pareti prefabbricate in legno, le tubature dell'acqua, porte e finestre, e le condutture della energia elettrica.

CADE IN UN'IMBOSCATA un malvivente in Sardegna

Cagliari, 30

Uno dei protagonisti dei processi per la strage di San Cosimo — nella quale il 26 settembre 1955 furono uccise tre persone e una fu gravemente ferita — è stato ucciso ieri nelle campagne di Mamoiada (Nuovo) con due fucilate, in un'imboscata tesagli mentre tornava in paese.

E' questo il settimo delitto, in meno di un mese, nelle campagne del Nuorese. L'ucciso è Giovanni Serrittu, di 30 anni, uscito un anno fa dal carcere, dove aveva scontato una condanna per detenzione di armi. Implicato anche nell'eccidio di San Cosimo, il Serrittu era stato condannato all'ergastolo nel processo di primo grado e poi assolto in appello, per insufficienza di prove.

Gli uccisori, nascosti dietro un cespuglio, hanno atteso il passaggio del giovane, al ritorno dalla vigna, e gli hanno sparato alcuni colpi.

Il «caso» di Dina Natali

Confermato l'ergastolo per la domestica di Prato

Roma, 30

Con la conferma della condanna all'ergastolo si è concluso, dopo lunga camera di consiglio, il processo dinanzi ai giudici della I sezione della Corte di Cassazione contro Dina Natali, la domestica che uccise nel 1955 il figlioletto di quattro anni del suo datore di lavoro.

Dina Natali prestava servizio presso l'industriale Otello Affortunati di Prato. Una domenica mattina, mentre i componenti della famiglia erano a Messa, Dina Natali afferrò il bimbo di quattro anni e lo affogò in una vasca d'acqua. Dopo aver commesso il delitto, la donna depose vicino al corpicino senza vita del bimbo un biglietto con scritto: «Ve lo siete meritato: vi ricorderete di me tutta la vita».

FACILITAZIONI PASQUALI per viaggi in comitive

Roma, 30

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato, nell'intento di favorire un più ampio movimento di viaggiatori in occasione delle festività pasquali, ha disposto, oltre alla programmazione di treni straordinari, la sospensione delle restrizioni di carattere tariffario previsto in alcuni periodi dell'anno per il traffico di comitive ordinarie e festive. Pertanto, per i viaggi di gruppo, che si svolgeranno durante il prossimo periodo pasquale, le FF.SS. applicheranno le consuete agevolazioni di tariffa, le quali comportano riduzioni variabili dal 30 al 50 per cento, a seconda del numero di persone componenti le singole comitive.

la donna · il bambino · la casa



«CONCEAL»

di Helena Rubinstein

Con un bastoncino di «Conceal» (la cui forma è stata studiata per facilitarne la applicazione) si può, in un attimo, eliminare i lievi difetti che alterano il colorito, rendendogli tutta la sua giovinezza e bellezza.

1) Dopo aver pulito il viso ed il collo (massaggiando sempre dal basso verso l'alto) stendere la base del maquillage.

2) Applicare «Conceal» sulle imperfezioni dell'epidermide, indi sfumare:

— Per le piccole rughe o linea d'espressione e di fatica, venuzze o couperose, procedere con brevi tocchi orizzontali e sfumature.

— Per le occhiaie, guance incavate o borse sotto gli occhi, procedere con brevi tocchi verticali e sfumare.

— Per le macchie scure o arrossamenti, lentiggini, lati del naso, angoli interni degli occhi, procedere con piccoli punti e sfumature.

Si otterranno migliori risultati con diverse applicazioni leggere, piuttosto che con una sola troppo spessa.

ACCORGIMENTI
PER IL MAQUILLAGE

Per addolcire i tratti del volto, usare una tinta scura; per sottolinearli, una tinta chiara. Per un maggior effetto coprente, *applicare «Conceal» anche dopo* Coverfluid.

— Procedere ora al maquillage: COVERFLUID, SILK TONE LIQUID ROUGE, EYE SHADOW STICK.

— Incipriare generosamente (picchiettando) il viso ed il collo, indi togliere la eccedenza di cipria.

— Inumidire un po' di cotone con acqua fredda o lozione e passarlo — comprimendo — dove è stato applicato «Conceal». Questo servirà a «fissare» per tutto il giorno il maquillage in modo perfetto.

— Applicare il rossetto, l'Eye Pencil, l'Eye Liner e Long Lash Mascara.

Ecco i colori di «Conceal» con i relativi colori di fondo tinta «Coverfluid» a cui si intonano:

TAN: Colorado Tan, Gold Tan, Etrusque.

PEACH: Golden Cognac, Opaline, Crackerjack.

IVORY: Beige Tone, Aurore Dorée, Sand Pearl.

BALMAIN

Redingote di linea affusolata, che sveltisce il busto, disegna il fianco e svasa leggermente all'orlo. Allacciatura interna e 2 bottoni. Colletto e tasche guernite da applicazioni di nastri. Tela di pura lana pettinata verde, di Nattier.

«Ampiezza» è la parola d'ordine dell'alta moda francese; nella maggior parte delle collezioni, le gonne a pieghe, a cannoncini ,a ruota, a spicchi si alternano ai «godets» e alle lavorazioni su tessuto sbieco. Meno frequenti i pantaloni, riservati ai modelli strettamente sportivi o da riposo, e netta ripresa della tunica e del turbante. La linea diritta, sebbene meno frequente, è ancora seguita dai maggiori sarti modellisti, soprattutto per le smilze «princesses» che accompagnano i mantelli primaverili.

I MANTELLI sono squadrati in alto. Le spalle «raglan» o «kimono» sono leggermente imbottite da Venet e da Saint-Laurent per accentuarne la forma quadrata. Cardin presenta spalle con «pinces» a cartuccia. Le maniche sono a sigaretta, lunghe e strette. Gli sproni sul dorso sono tagliati in disegni ellittici o geometrici (Venet). Molti dorsi sono leggermente gonfi, spesso sottolineati da martingale o cinture (Laroche, Dior). Abbottonature laterali nei modelli di Venet, Patou, Ricci. Da Dior, un mantello di crespo di lana bianca ha un'abbottonatura diagonale e laterale, con occhielli ad anello. Molyneux e Dior hanno molte abbottonature diagonali: iniziano dalla spalla destra e raggiungono l'orlo sul lato sinistro. I bottoni sono spesso nascosti. In quasi tutte le collezioni, sono usati con moderazione o sono coperti di tessuto, in modo da non distogliere l'attenzione dalla linea. Molti mantelli hanno spacchi laterali o centrali nel dorso (Venet, Ricci, Saint-Laurent). Da Ricci, i mantelli a «scatola di flemmiferi» sono indossati su deliziosi vestiti di linea diritta. Diversi mantelli a pieghe, indossati su vestiti a pieghe da Ricci, Balmain e Dior. Cardin presenta un mantello di velour di pura lana color fucsia, bordato con un'alta balza a spirale. La primavera 1965 è una stagione di tailleurs, sebbene molto spesso sotto alla giacca ci sia un vestito (Dior, Venet). Variando il taglio e la forma delle giacche, prevalgono tre modelli: con cintura, di lunghezza media, a volte un po' più lunga nel dorso; a busto lungo (tunica o busto allungato per mezzo di pieghe che partono da sotto i fianchi); la sciolta giacca «spencer». Venet, Dior, Castillo e Lanvin hanno presentato tailleurs a quadretti, con cintura di pelle. La maggior parte con giacca appoggiata davanti e morbida nel dorso, spesso allacciate a doppiopetto. Alcune, di Dior, sono corte, lisce.

I VESTITI sono generalmente presentati con cappotti del medesimo tessuto. I più eleganti sono sottili, con orli danzanti, in crespo di lana blu scuro, con bottoni sul dorso, maniche lunghe e guarnizioni bianche al collo e ai polsi (Molyneux, Dior e Balmain). Classici «chemisiers», per la maggior parte a pieghe, danno una nota molto raffinata alle collezioni di Dior, Ricci e Balmain. Courrèges presenta inimitabili vestiti di linea geometrica, in gabardina di pura lana bianca. Quest'anno ha aggiunto un vestito tipo scamiciato, con scollatura a costume da bagno e un altro con bretelle lente, alla «Jackie Coogan». Da Venet, i vestiti a due pezzi si portano con cintura di tessuto. Cardin e Molyneux adottano la linea spirale in molti vestiti con tagli arrotondati. Da Dior ,alcuni vestiti da danzatrice di flamenco, lunghi fino a metà gamba, e alcuni vestiti diritti, stampati a fiori, con orlo più lungo dietro. Da Ricci, un tailleur da sera di «alaskine» blu scuro con gonna semi-lunga, e pieghe.

LANVIN

Mantello di shetland di pura lana pettinata color sabbia, di Prudhomme. Corpino «blousant» e taglio sulla linea dei fianchi. Godet accentuato raccolto in grandi, profonde pieghe.

IMPORTANZA DEI PARTICOLARI. Da Balmain, scollo, tasche e maniche sono bordati con sbiechi di tessuto arrotolato a sigaro. Motivi a nido d'ape sottolineano la vita dei mantelli. Laroche usa frangie alla «Davy Crockett» per bordare orli e casacche. «Pinces» a canne di organo ornano le spalle, da Cardin. Da Courrèges, striscie di gabardina di pura lana sono applicate davanti, dietro e lateralmente sui pantaloni lunghi, a sigaretta. Bordi di gros-grain ornano la maggior parte dei tailleurs. Il giro manica, nei vestiti senza maniche di Courrèges è molto basso. Per evitare inconvenienti, i vestiti sono indossati sopra tute di maglia color carne. Dior adorna i migliori completi da sera di crespo di lana blu scura, con piccoli anelli di lana che chiudono i piccoli bottoni di perle. In tutte le collezioni i bottoni sono minimizzati: sono piccoli, tinti nello stesso colore del tessuto o ricoperti di tessuto. Due file di gemelli adornano i tailleurs di Griffe. Da Molyneux, un tailleur di tweed beige ha tre gruppi di bottoni (12 in tutto), ed è indossato con un mantello con lembi rovesciati di lato e abbottonati fino in fondo. Molti sarti nascondono i bottoni, alcuni li mettono su pattine applicate. Le tasche sono inserite verticalmente nelle cuciture laterali. Da Molyneux, due mantelli con enormi colletti. Nelle altre collezioni i colletti sono minimi e contribuiscono ad allungare il busto. Molti sarti hanno presentato tailleurs e mantelli senza colletto, tipo cardigan. Scialli a punta, di tweed di lana, da Saint-Laurent e Laroche. I foulards tipo cravatta, a pois, sono un accessorio importante da Nina Ricci; da Molyneux, Dior e Grès sono lunghi, identici alla blusa.

PATOU

Tailleur di pura lana pettinata color blu marin. La giacca lunga svasata leggermente all'orlo. Gonna plissé. Modello di successo.

HEIM

Vita lunga per questo vestito di lana fantasia a disegno «principe di Galles» in bianco e blu. Gonna svasata. Linea originale.

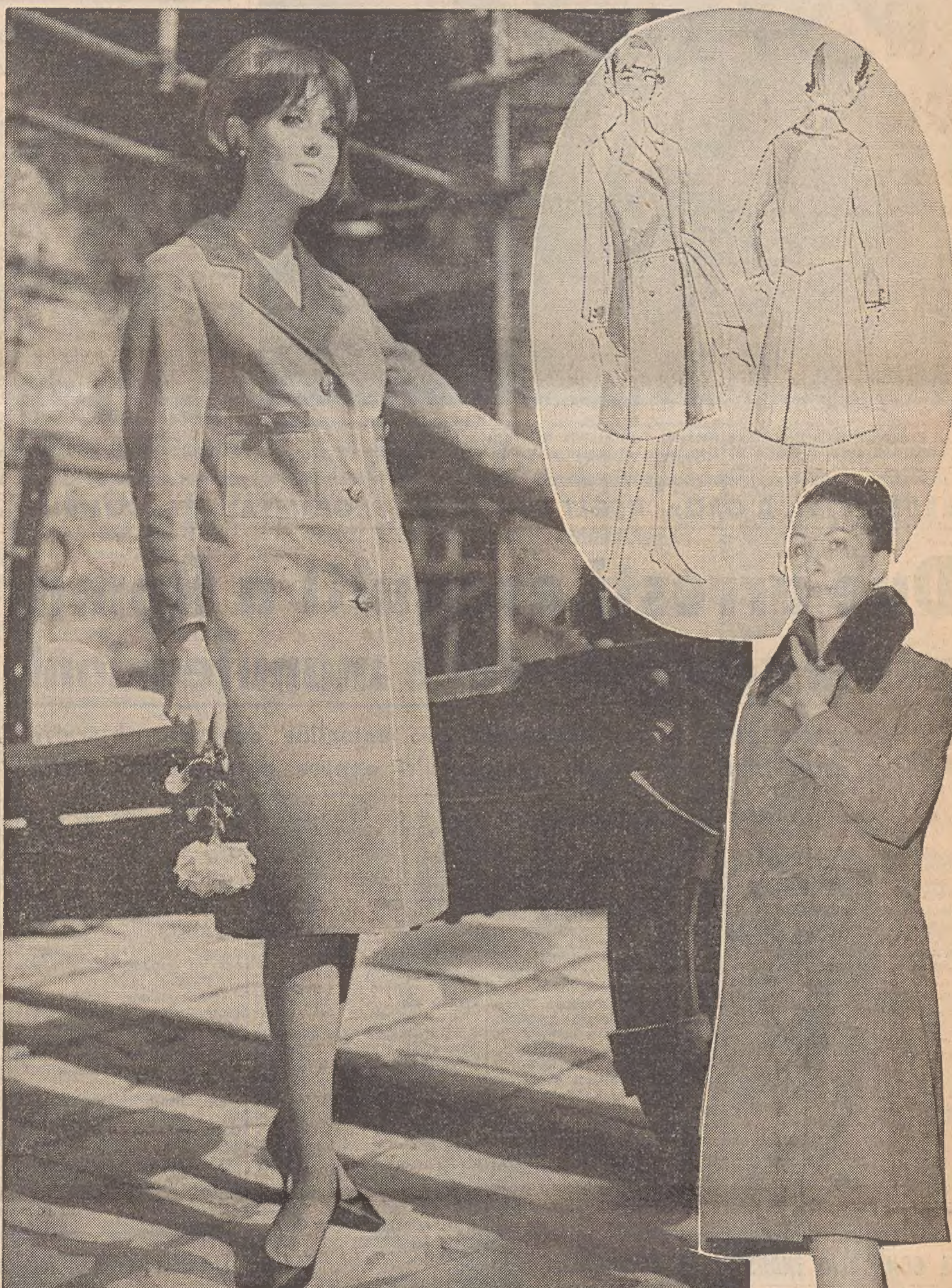
TESSUTI. I tessuti di moda sono piatti e scattanti: di gabardine di lana, covert, popeline di lana, saia e «tricotina» sono i più importanti. I piquets di lana e le lane jacquard fanno una timida apparizione quasi ovunque. Le sottili tele di lana sono guernite da filati più spessi, inseriti a filzetta da Dior, Venet e Balmain. Un'altra tendenza è rappresentata dai tessuti di tono maschile ,in coloriture vivaci o tenui, i disegni Galles (Courrèges), le rigature irregolari (Cardin, Ricci), grandi riquadri (Venet, Saint-Laurent, Dior). Quadretti in varie misure da Balmain, Ricci, Dior, Venet, e crespi di ogni peso in tutte le collezioni. Velours e flanelle in quantità, per la maggior parte double-face. Ricami, matelassés e trame di tipo tela in talune collezioni. I colori acquerellati sono di moda: rosa cipria, verde acqua, Rachel, blu ghiaccio, grigio nebbia. Il blu scuro è spesso usato da solo, oppure con il bianco, oppure con colori pastello. Tutte le sfumature di verde sono importanti: chartreuse, anisetta, mandorla, germoglio. Molti sono anche i gialli: verbena, marmellata di cotogne.

DIOR

Tunica di pura lana pettinata bianca. Motivo a punta nel corpino morbido. Notate la doppia gonna.

Perdura vivo in città l'eco della grande collezione BELTRAME per la primavera-estate, accolta con il massimo favore ed entusiasmo dallo scelto pubblico presente. Tutta una serie di modelli; abiti, tailleur, completi da mare, nelle linee più giovanili e portabili hanno incantato per il loro estro ed eleganza, le signore intervenute.

Notate soprattutto la perfezione del taglio e la perfetta misura e sobrietà di gusto, che hanno caratterizzato questa, che è stata definita una delle più belle collezioni degli ultimi anni.



Sempre più affermata la moda in pelle. Presentiamo nel nostro servizio due fotografie di mantelli in camoscio e in antilope. Quello a sinistra riecheggia lo stile Chanel; l'altro a disegno stampato e interamente chiuso davanti. Nei disegni, visto davanti e dietro, un altro modello, da realizzare in pelle. Approfittiamo dell'occasione per tracciare qui sotto un breve prontuario delle denominazioni d'uso per i prodotti in pelle, che potrebbe eventualmente occorrervi per orientarvi in questo settore così di moda attualmente.

1) MOCHO - Con tale definizione vanno intesi gli articoli confezionati con pelle d'agnello o di montone d'Arabia.

2) MAROQUIN - Pelli di capre-paese o esotiche trattate a concia vegetale.

3) MADRAS - Pelle di capra indiana.

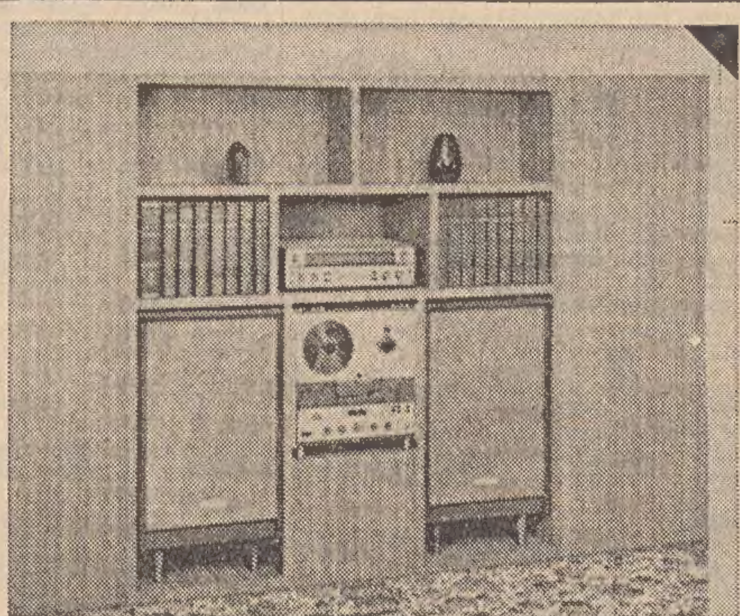
4) PARCHEMIN - Pelli di bovini, suini, montoni, equini o di capre conciate e lavorate mediante trattamento pergamena.

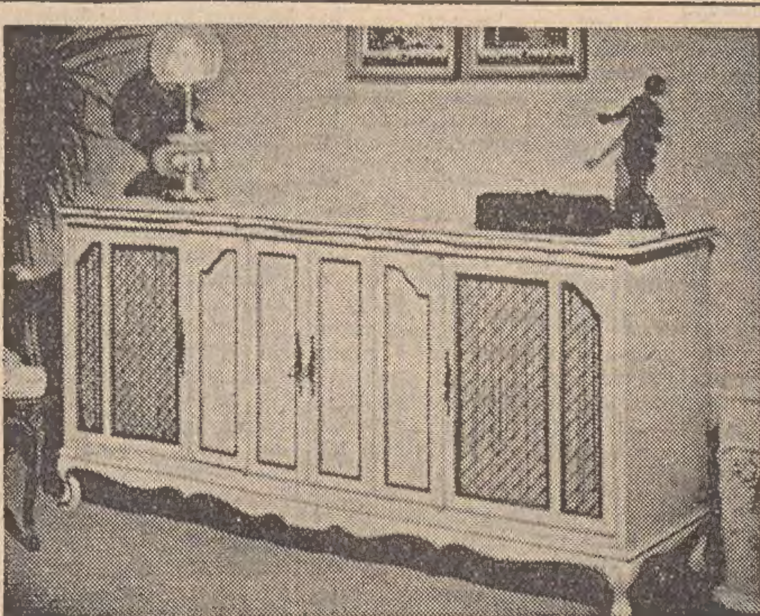
5) LEZARD - Pelli di lucertola e di iguana di diversa provenienza.

6) HORNBACK - La schiena delle pelli di coccodrillo.

7) COUSU SELLIER OU COUSU MAIN Articoli aventi diverse parti unite da cuciture con filo.

(Servizio fotografico di DARIO)





Nel campo della riproduzione della musica in questi ultimi anni sono stati fatti degli enormi progressi tecnici. Oggi il mercato offre degli impianti di riproduzione sonora in alta fedeltà e stereofonia veramente perfetti e che fanno sembrare antiquati i radiogrammofoni tradizionali. Anche il vecchio giradischi tende ad essere soppiantato dal moderno registratore a nastro magnetico. Questa evoluzione nel campo della riproduzione musicale ha portato a sostanziali modifiche anche nell'estetica degli apparecchi e nelle loro dimensioni. Al grosso mobile comprendente il radiogrammofono e gli altoparlanti si sostituiscono oggi i componenti staccati: il giradischi montato su una base in legno, l'amplificatore transistorizzato di minime dimensioni e i box degli altoparlanti separati per ottenere l'effetto stereofonico. Ciò ha creato nuove possibilità di un inserimento dei sistemi di riproduzione della musica nell'arredamento anche di stile senza compromettere l'estetica dell'ambiente. Diamo alcuni esempi di sistemazione di impianti di riproduzione sonora inseriti in mobili di stile o sistemati nell'arredamento esistente. Le colonne degli altoparlanti che possono servire di base ad un soprammobile, sono eseguite in vari tipi di legni pregiati sì da armonizzarsi con il resto dell'arredamento. I singoli componenti possono venir sistemati anche nella parete libreria, oppure in mobili d'arte.

indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1 — comunica alla sua spettabile clientela che è la Concessionaria della Ditta «Barbara Gould» creatrice dei famosi prodotti di bellezza, già noti in tutto il mondo.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 23
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92



Una linea molto giovane e romantica, viene oggi proposta da NEVIO (nella foto a sinistra). Da notare, i capelli che, cortissimi sui davanti, vengono invece costruiti tutti in altezza, sulla nuca, con effetto originale.

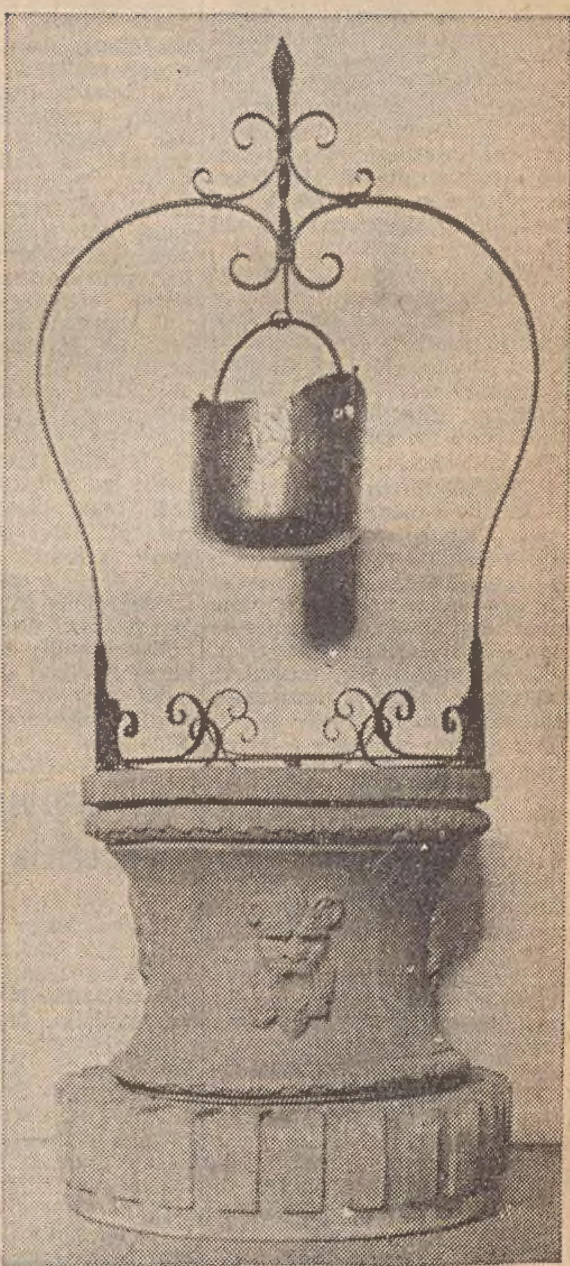
Di NEREO, un'altra creazione, eseguita con i capelli corti. Molto interessante la linea spazzolata, che porta i capelli volti all'insù.

Pubblicheremo prossimamente le creazioni di LUCIANO, GIANFRANCO, FELICE e GUIDO.

PER I CAPELLI BIANCHI

Segnaliamo una novità per la colorazione dei capelli bianchi: le nuances «Irisées», che sono indicate anche per chi ha capelli bianchi in percentuale del 40-50%. La loro copertura è perfetta, naturalissima. Le signore appariranno notevolmente ringiovanite senza che la metamorfosi risulti artificiosa. Il fascino caratteristico dell'effetto irisé, raffinato e discreto, si addice benissimo alla signora più o meno giovane, alla sua eleganza, alla sua distinzione.





Consigliamo le nostre lettrici di visitare le vetrine del negozio «IL GIARDINO», di via Mazzini 12/B, che presentano le cose più originali, belle e strane per abbellire la vostra casa e i vostri giardini. Particolarmente interessante una visita, in questa stagione, così propizia per rinnovare con piacevoli novità la propria abitazione, sia all'interno che all'esterno. Notate nella foto, questo grazioso pozzo in pietra scolpita.

CRONACHE SPORTIVE

SI TRATTA PROPRIO COME UN MONARCA IL CAMPIONE DEI PESI MOSCA

«NON HO DUBBI: VINCERÒ IO» DICHIARA IL SORNIONE KINGPETCH

Il suo vero nome è Seadoagbob - La sua è una famiglia borghese - Sa poco di Burruni ma non se ne preoccupa - Deplora la mancanza di accoglienze trionfali

Roma, 30

Non a caso Pone Seadoagbob, nato in Thailandia 29 anni fa, di professione pugilatore, si deve essere scelto un nome d'arte che in inglese fa pensare ad un monarca: Kincpetcht. Egli è infatti arrivato questa notte a Roma ed ha passato il primo giorno nella capitale italiana, in vista del combattimento che il 23 prossimo disputerà contro l'italiano Salvatore Burruni, come un vero re, corteggiato dal suo seguito e scortato da funzionari dell'Ambasciata thailandese, ricercato dai fotografi e dai giornalisti ai quali peraltro malvolentieri ha prestato attenzione.

Dei re ha anche le esigenze e il carattere autoritario, tanto è vero che ha mai sopportato un ritardo di un quarto d'ora con cui l'organizzatore del suo combattimento in Italia, Rino Tommasi, è arrivato all'albergo in cui egli alloggia. Dopo dieci minuti, infatti, è partito su una fuori serie dell'Ambasciata del suo Paese accompagnato da un funzionario per recarsi in centro a fare degli acquisti. In albergo ad attendere Tommasi ha lasciato il fratello maggiore, e suo procuratore, Hiran Saedoagbob, ed un interprete. Hiran ha subito dichiarato di essere rimasto piuttosto sorpreso dalla accoglienza fredda avuta a Roma e per il ritardo di Tommasi.

«Siamo abituati a ben altri trattamenti — egli ha detto in particolare —. Questa è una delle ragioni per le quali le trattative per questo campionato del mondo sono andate così alle lunghe. In realtà siamo venuti malvolentieri a Roma ad effettuare questo incontro che ci è stato praticamente imposto».

Neanche il tempo di terminare questa frase che l'esponente della Itos è entrato nell'albergo con una borsa: il contenuto non è difficile da indovinare, dato che uno dei punti su cui si erano nei mesi scorsi arenate le trattative per questo incontro riguardava la consegna della somma spettante al pugile thailandese (una parte in assegno all'Ambasciata di Thailandia, una parte all'arrivo ed una parte dopo il combattimento).

Kingpetch è arrivato a Roma con tre persone: due fratelli, Hiran e Harinja e con un massaggiatore. Quando è però rientrato verso le 18 in albergo, riuscendone dopo neanche un quarto d'ora (ha avuto una giornata molto intensa: ore 2 arrivo all'aeroporto; ore 8 passeggiata intorno all'albergo; ore 11, intervista con televisione; ore 12,20 pranzo al centro; primo pomeriggio ricevimento alla Ambasciata; ore 18.15 in giro per acquisti) aveva con sè almeno altri sei thailandesi.

Il campione del mondo dei pesi mosca sembra molto giovane, ma non ha avuto difficoltà a confessare i suoi 29 anni. Il suo viso non ha i segni caratteristici del mestiere e ciò dimostra che il campione mondiale deve essere molto abile nella difesa. E' alto, molto più del tozzo Burruni ed ha lo sguardo sveglio e un poco sornione. Probabilmente non ama molto parlare, perchè alle domande che gli sono state fatte ha quasi sempre risposto con monosillabi (la lingua thailandese sembra, in verità, che abbondi di monosillabi).

Ecco le domande poste al campione e le sue risposte:

Cosa faceva prima di dedicarsi al pugilato?

Studiavo.

Perchè si è dedicato al pugilato?

Mi piaceva lo sport.

Con il pugilato è riuscito a guadagnare molto denaro?

Non mi interessano i soldi. A me piace lo sport.

Perchè sono state così difficili le trattative per questo campionato del mondo?

Non lo so. Di queste cose si occupa mio fratello.

Cosa pensa di Burruni?

Non so molto del campione italiano e neanche me ne preoccupo.

Che genere di preparazione sosterrà in questa sua permanenza a Roma?

I miei allenamenti a Roma saranno leggeri, dato che sono già ben preparato.

Di conseguenza il suo peso attuale deve essere soddisfacente. Quanto pesa?

La risposta del pugile deve essere stata spiritosa perchè lo interprete ed egli stesso hanno riso di gusto. Comunque, è rimasta in famiglia, perchè non se ne è potuta avere la traduzione in italiano.

Ha già altri impegni per il suo immediato futuro?

No per ora penso solo a Burruni.

Già ha stabilito quando abbandonerà il pugilato?

No, il pugilato per ora mi dà solo soddisfazioni e non ho mai pensato a ritirarmi.

Quale è stato l'incontro che le ha dato maggiori soddisfazioni?

La rivincita per il campionato del mondo con l'argentino Pascual Perez (vittoria per sospensione del combattimento all'ottava ripresa).

Un pronostico sull'incontro del 23 aprile?

Non ho alcun dubbio: vincerò io.

Pone Kingpetch, il cui padre è un costruttore edile, ha otto fratelli: quattro maschi e quattro femmine. E' il più giovane dei maschi ed il solo che si sia dedicato al pugilato. I suoi fratelli hanno quasi tutti completato gli studi ed uno è anche laureato in economia e commercio.

Domani il pugile sarà presentato ufficialmente alla stampa.

Pone Kingpetch, il thailandese campione del mondo, al suo arrivo a Roma

Se non rispetterà il contratto

MANCA VERRÀ DEFERITO alla Giustizia francese

Parigi, 30

Il pugile italiano Fortunato Manca, campione europeo dei pesi welter, rischia di avere noie con la giustizia francese se non si presenterà lunedì sera al Palazzo dello Sport per incontrarsi con Josselin. Per questa serata erano in programma due incontri importanti: quello Manca-Josselin e quello Brami-Parra. Brami, ferito in un incontro nei giorni scorsi, non potrà essere lunedì sera sul ring per cui l'incontro Manca-Josselin è diventato il match più atteso della serata. Ora è successo che Manca, che doveva disputare un incontro venerdì a Torino contro il messicano Tony Perez, ha telegrafato agli organizzatori francesi per comunicare che non potrà essere lunedì a Parigi dovendo disputare giovedì sera a Milano tale incontro. Gli organizzatori della serata parigina si sono rivolti alla Federazione pugilistica italiana tramite quella francese per costringere Manca a rispettare egualmente lo impegno preso, altrimenti minacciano di denunciarlo ai giudici francesi per rottura di contratto. Stamani si attendeva a Parigi una risposta definitiva da parte di Manca ma ancora nulla è arrivato a tale proposito.

COPPA DEI CAMPIONI

Inter e Liverpool non s'accordano sulla data

Liverpool, 30

Bill Shankly, allenatore del Liverpool, ha detto oggi che scriverà una lettera all'UEFA per proporre il 5 o il 12 maggio come date possibili per il primo incontro di semifinale della Coppa europea dei campioni contro l'Inter di Milano.

Shankly ha fatto presente che il calendario della sua squadra è piuttosto impegnativo in questo periodo che culminerà il 1.o maggio con la finale della Coppa d'Inghilterra allo stadio di Wembley.

La finale della coppa nazionale vede impegnato il Liverpool contro la vincente tra il Manchester United e il Leeds. Shankly ha detto che l'Inter vuole giocare la prima partita tre giorni prima della finale di Wembley oppure ad una qualsiasi data tra il 3 e il 24 aprile.

Facilmente London batte Bill Walker

Londra, 30

Brian London, l'ex campione dei massimi per la Granbretagna e l'Impero ha battuto facilmente ai punti Bill Walker, che a 25 anni ha all'attivo 14 vittorie con 4 sconfitte e 1 pareggio. London pesava kg. 91.100, Walker 88.700. L'ex campione ha all'attivo, a 30 anni di età, 34 vittorie. Ha perso 12 volte.

Due titoli mondiali in palio a New York

New York, 30

Per l'incontro di stasera col titolo dei mediomassimi in palio, il campione Willie Pastrano ha denunciato al peso kg. 79,100 e lo sfidante Jose Torres kg. 77,700.

Per l'altro incontro della serata al Madison Square Garden, il campione dei welter, Emile Griffith, ha pesato kg. 66,400 e il suo avversario Jose Stable kg. 66,200, una libbra in meno del limite della categoria.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

Polemica vittoria di Quentin Hanover cavallo escluso dal G.P. Lotteria di Agnano

E' prevalso su due ammessi: Gusty Hanover e Torrid Song - Critiche sulla scelta dei ventuno per la corsa di domenica prossima - Montebello: Brighenti, Arfi e Leonino all'ordine del giorno

Quasi per vendicarsi dell'ingiustizia patita con la sua esclusione dal Gran Premio della Lotteria, dove fungerà soltanto da riserva, l'americano Quentin Hanover, proprio ad Agnano, ha battuto nettamente due concorrenti ammessi di diritto a disputare le batterie della grande corsa di domenica prossima. Gusty Hanover e Torrid Song, che godevano delle guide piuttosto rinomate di Ugo Bottoni e Hans Fromming, sono stati rispediti in scuderia seccamente sconfitti dal portacolori della Scuderia Santa Chiara. E' stata molto criticata, ancor prima della disputa di questo Premio Agnano, l'esclusione di Quentin Hanover nel «Lotteria» e ora che l'allievo di Sarli si è imposto così nettamente sui prescelti Gusty Hanover e Torrid Song, è chiaro che i mugugni aumenteranno ancora.

Certo, la scelta dei ventun cavalli ammessi alle tre batterie non è compito agevole con tutta quella... grazia di Dio che comprendeva il campo degli iscritti, però qualche scelta ha piuttosto sorpreso, segnatamente nel campo degli indigeni (cosa farà Turbine in una corsa di velocisti?) e qualche esclusione non ha convinto, come per l'appunto quella di Quentin Hanover e — perchè no? — anche quella di Mincio che ci sembra superiore a Turbine, Carmelo e forse anche alla stessa Blera che difenderanno, assieme a Steno, la bandiera nazionale.

A Napoli sono entrati ormai nel clima della grande corsa, una corsa che si annuncia come la più bella (si dice sempre così alla vigilia) e che ha già il favorito d'obbligo nella «cinque anni» americana Elma.

Nella giornata di domenica scorsa, oltre alla prova generale del «Lotteria», che Quentin Hanover ha fatto sua in un indicativo 1.19.5 sui 2100 metri, l'attività è stata sostenuta anche su altri ippodromi del trotto. Prove milionarie sono state disputate a Torino, Montecatini e Bologna, e Ponte di Brenta aveva nel Premio I.A.G.P. di 735.000 lire di dotazione la corsa più importante della giornata. A vincere sull'ippodromo patavino è stato ancora Iabo giunto al suo quinto traguardo consecutivo e l'allievo di G. C. Baldi non ha impiegato che 1.23.3 sui 2020 metri per prendere un netto sopravvento su Babuino, Oceano e l'atteso Poerio.

A Stupinigi il veloce Ethelson dalla bionda criniera, ha segnato una media che gli è abituale, 1.20.2 per imporsi ai qualitativi Metallo, Falloppio e Urubù, mentre la sorpresa più grande si è verificata all'Arcoveggio e a occasionarla è stato il giovane Notturno che, ben registrato da Trivellato, ha tenuto in rispetto cavalli di una certa levatura come Quasi Quasi, Marradi e Buccon, mentre fra i non piazzati finivano ancora Magnue e Iveri. Anche a Montecatini il favorito Quinterio è stato sconfitto da parte di quel valido velocista che è Vardar; modesta in questa occasione la media del vincitore (1.22.2) sulla corta distanza.

Montebello ha messo in vetrina ancora una volta l'ottimo Brighenti vincitore, pur con un percorso pieno di insidie, sui tre giri di pista e a discreta media. Dopo i probanti saggi offerti da Brighenti era difficile non accordargli nuovamente la fiducia, anche se dall'altra parte della barricata figurava un certo Mirmidone che si presentava davanti al pubblico triestino dopo una lunga assenza, ma non per questo sminuito dal suo bagaglio di classe che rimane notevole.

Ma Mirmidone non era lui e lo si era capito già dalla sgambatura poco brillante; doveva saperlo anche il «bookmaker» che non esitava a metterlo a 1 e mezzo, una quota perlomeno rischiosa se offerta per un cavallo dalla qualità del figlio di Fucsia. Alla fine è stato Brighenti a ottenere la palma del migliore ed è stata proprio una palma degna perchè il figlio di Prince Philip ha dovuto vincere molte avversità prima di piombare con la sua caratteristica e potente falcata sul filo del meritato traguardo.

Va molto forte Brighenti, cavallo che sta mantenendo in pieno quello che aveva promesso alle sue prime esperienze di trottatore. Bisogna dare atto al bravo Amerigo Mazzuchini che ha saputo impostare così bene il riottoso cavallo, diventato ora molto alla mano anche nelle per lui delicate fasi della partenza. A un Brighenti in palla come non mai e a un Mirmidone che va riveduto e corretto, ma Belladonna saprà ripresentarcelo come ai bei tempi, va aggiunto l'altro protagonista della corsa il duttile Desaix.

Pareva che questa fosse finalmente la volta buona per l'allievo di Zeugna che era riuscito ad approfittare del fatto che Brighenti nell'ultimo giro si trovava a mal partito per l'allargamento vistoso di Iraniano, ma neanche in questa occasione la vittoria è venuta a premiare la sua straordinaria regolarità. Una volta riuscito a precedere Brighenti sembrava che una rimonta da parte di quest'ultimo fosse impossibile, invece Desaix si è visto piombare addosso il rivale senza potergli impedire di essere primo al palo. L'appellativo di «eterno secondo» calza alla perfezione per Desaix che può essere considerato giustamente una specie di... Belloni del trotto triestino.

Mazzuchini aveva già in precedenza fatto suo, in «sulky» al giovane Arfi, il sottoclou del convegno, e quella del moro della Scuderia Gianross, benchè imprevista, è stata un'affermazione del tutto ineccepibile. Sfortunato nella circostanza è apparso Truce, che ha avuto la disdetta di confondere il passo proprio sul traguardo, mentre ha un tantino deluso Losetta la quale, dopo aver fatto fuori i grossi calibri la domenica precedente, non è riuscita a cogliere il raddoppio in una categoria meno pretenziosa, ed è bastato che Quiros le dicesse «no» con una decisa difesa perchè la figlia di Lust Song si trovasse a malpartito all'entrata della dirittura d'arrivo.

Poco fortunato nel convegno, pur essendo entrato sempre nel marcatore, Belladonna ha intitolato la corsa d'apertura con l'aitante Leonino giunto al suo terzo successo su altrettante corse disputate. Alla prima esperienza con i nastri, Leonino si è mostrato un po' preoccupato e ha anche sbagliato dopo mezzo giro, però ingranando poi una marcia che i suoi avversari non potevano permettersi, il figlio di Farand Hanover ha mostrato la bontà dei mezzi in possesso.

M. G.

LE CORSE DI IERI

A Napoli: Lenin

Napoli, 30

Lenin, appostato al centro del gruppetto, ha piegato allo spunto Blameo e Heron, squalificato poi per rottura prolungata, nel Premio Matera, riservato ai quattro anni, prova di maggior rilievo della giornata di trotto ad Agnano.

Premio Matera (L. 1.050.000, m. 1680): 1) Lenin (M. D'Errico) sig. G. Stabile, al km. 1.21.7; 2) Blameo, 3) Miss Marsia, 4) Sokol. N.P.: Heron, Merio. Tot.: 151, 62, 26 (205).

Le altre corse sono state vinte da Franco, Luck, Malindi, Tresa, Incitato, Irvine, Figaro.

A Firenze: Le Point de Fer

Firenze, 30

Nel Premio Archidamia, un discendente per i tre anni, sui 1800 metri, al centro del programma di galoppo alle Cascine, Le Point De Fer, ben trattato al peso, ha battuto con disinvoltura Valmala. Premio Archidamia (L. 630.000, m. 1800): 1) Le Point De Fer (C. Castaldi) sig.ra L. Verricelli, 2) Valmala, 3) Mindella, 4) Radetzky. N.P.: Setter, Lunghezze: 1½, 2, 1½. Tot.: 45, 24, 19 (225).

Le altre corse sono state vinte da Con Or, Alfeo, Visconte, Toni Paiasso, Savarnino, Grimsautier, Dais.

A Milano: i gentlemen

Milano, 30

Il Premio dell'Amicizia, tradizionale prova riservata ai gentlemen, costituiva il piatto forte del programma di trotto a S. Siro. Le batterie, preludio alla finale di giovedì 1.o aprile, hanno qualificato da parte francese Banchilon, sicuro pilota di Noble Tigre, De Lesquaern, Roudeau, De Saint Phalle; da parte italiana i Manfredini, vittorioso con Ethelson, Cannavale, Negri e Borelli.

Premio dell'Amicizia (eliminatoria riserva ai G. D. francesi) (L. 800.000, m. 2100): 1) Noble Tigre (Cl. Banchilon) al km. 1.21.4, 2) Quaki Toujours, 3) Ouragan, 4) Nino. N.P.: Oustiti, Qualchas H., Omorice B., Paqui. Tot.: 27, 12, 16, 19 (51). Premio dell'Amicizia (eliminatoria riservata ai G. D. italiani): 1) Ethelson (G. Manfredini) scuderia Giuman, al km. 1.21; 2) Quintuplo, 3) Ives Montand, 4) Manuel. N.P.: Cartea, Sassuolo, Pezzotta, Ippocampo, Terenzio. Tot.: 36, 22, 16, 25 (170).

Le altre corse sono state vinte da Po, Cartesio, Erodoto, Cheese, Zibibbo, Farigliano.

A Roma: Ussi

Roma, 30

Ussi, in grande progresso rispetto all'ultima uscita, ha dominato nel Premio Torre Astura, per i tre anni, corsa principale del riuscito convegno di galoppo alle Capannelle. Premio Torre Astura (L. 840.000, m. 1800): 1) Ussi (R. Festinesi) razza Dormello Olgiata; 2) Filettino e Tanito in parità; 4) Dinamite II. N.p.: Gaiardo. Lunghezze: 4, parità, 4. Tot. 14, 10, 11, 10 (37-13).

PRENDONO VOLTO I DUE CAPI DEL CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE «B»

Una promovenda e due retrocedende: le certezze a 11 settimane dalla fine

Compromettente calo del Lecco e franca ascesa del Napoli - Minaccioso si affaccia il Padova - Il declino inarrestabile della Triestina nei suoi sviluppi

Secondo l'opinione prevalente dei critici e degli sportivi, la Triestina ha sottoscritto domenica la propria condanna. La retrocessione della squadra sarebbe dunque diventata definitiva già a undici giornate dalla fine del torneo. Nella storia pur tanto travagliata del sodalizio alabardato figura un solo declassamento (poi scongiurato in virtù del deliberato dell'assemblea di Perugia) altrettanto disastroso; ma per trovare un precedente del genere, bisogna appunto risalire al campionato 1946-47, quando una infelice campagna di acquisti e vendite (più che l'anormale situazione politica della città) pose l'undici in maglia rossa in condizioni di manifesta inferiorità. Tutte le altre retrocessioni divennero irrevocabili soltanto nel corso delle battute conclusive delle diverse competizioni, quando non fu addirittura necessario il ricorso allo spareggio.

Una puntualizzazione «storica» ci è sembrata opportuna perchè risultasse più evidente il fallimento dell'attuale stagione. In realtà poche volte come questo anno la salvezza sarebbe stata raggiungibile senza sforzo eccessivo. Gli spettatori di Valmaura non hanno avuto bisogno degli... occhiali, per accorgersi della sostanziale debolezza del Monza: difesa nè organizzata nè robusta (tanto è vero che la stessa prima linea dei locali, nota per essere di gran lunga la meno incisiva del girone, l'ha posta in crisi numerose volte, fallendo poi la realizzazione per propria incapacità e non per merito altrui), attacco dotato di forza di penetrazione nel solo Cristin (e non inganni la spettacolare segnatura di Sacchella, che è venuto a Trieste per siglare il suo secondo pallone del torneo dopo un digiuno che durava dalla prima giornata), appena qualche abbozzo di manovra nel settore di centro-campo per la presenza di qualche cervellone (posto peraltro nella condizione di fare una magnifica figura grazie alla mancanza di adeguate contromisure da parte dei nostri). Questo il Monza, che ha vinto (e poteva anche stravincere con una dose maggiore di sale in zucca) sul terreno dello stadio comunale.

Ma molte altre compagini, che hanno preceduto i brianzoli, non sono apparse di levatura superiore. Non parliamo del Parma, che da anni rischia la retrocessione ed ora sta ricevendo il giusto guiderdone; ma l'evanescente Livorno, il primitivo Trani, il fumoso Verona, l'inconsistente Alessandria, la modesta Pro Patria rappresentano altrettanti esempi di squadre, che potevano trovarsi in questo momento al di sotto della Triestina, purchè questa non si fosse presentata al via con un «cast» di giuocatori appena adatti per disputare un campionato senza patemi in C. Ed invece si è preteso da giovanotti ormai sul viale del tramonto (se mai hanno conosciuto un quarto d'ora di gloria) oppure guastati dalla più deteriore forma di professionismo doti di capacità e di attaccamento ai colori sociali assolutamente immaginarie. Si è puntato su elementi in prestito o in comproprietà, spendendo inutilmente un sacco di quattrini, mentre non si è voluto concedere fiducia ai giovani del vivaio o della regione. Osservando domenica al lavoro Cristin (otto gol segnati in sole tredici gare!), andavamo con la memoria all'assurda corte, che la Triestina aveva fatto al ragazzo, finchè era intervenuta la Sampdoria con argomenti più sostanziosi. Ma anche la decina di milioni sborsati dalla società ligure rappresentavano un investimento assai più sicuro delle varie operazioni eseguite dal sodalizio alabardato a titolo... provvisorio.

Ora è umana la reazione, che si nota negli ambienti responsabili dopo l'ultima sconfitta. La partita col Monza era stata giudicata unanimemente la carta della disperazione; fallito il colpo, è subentrata, inevitabile, la rassegnazione. Dal prossimo turno in avanti si giuocherà per lo sport e per onore di firma. Per fortuna c'è in mezzo un impegno internazionale, che consente una certa distensione ed una maggiore serenità di giudizio. E noi vogliamo sperare che questa parentesi porti ad una diversa impostazione del programma immediato della Triestina. Mancano alla conclusione delle operazioni undici giornate, che equivalgono in astratto a ventidue punti. Ciò non significa che la nostra compagine possa conquistare un simile bottino, nè che essa abbia ancora molte probabilità di salvarsi. Tuttavia saremmo dell'avviso di non gettare la spugna prima del tempo: crolli e riprese sono all'ordine del giorno in Serie B e talvolta anche il terzultimo posto può essere utile, se chi sta più sopra scivola su una delle tante bucce di banana, che vengono gettate sul percorso delle pericolanti. Chi vuole intendere, intenda.

Si parlava all'inizio di queste note dell'opinione prevalente dei critici e degli sportivi, secondo la quale non solo la Triestina è destinata ad andare a fare compagnia al Parma tra i semiprofessionisti, ma anche il Napoli è in procinto di lasciare la cadetteria, seguendo il Brescia nella massima categoria. Quattro problemi su sei sarebbero dunque risolti. Per definire gli altri due, sono ancora in corsa sedici squadre (vale a dire il resto del lotto). Tanto basta per garantire sino a giugno inoltrato un'ininterrotta successione di battaglie incandescenti. Anche questa volta la tradizione sarà rispettata.

P. T.

«E' POCO SERIO»

Pungente risposta di Fabbri a Herrera

Firenze, 30

Il Commissario unico della nazionale di calcio, Edmondo Fabbri, ha fatto stasera le seguenti dichiarazioni ai giornalisti, riuniti al Centro tecnico della FIGC di Coverciano, in merito a quanto dichiarato dall'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera su un episodio accaduto ad Amburgo durante la sosta nella città tedesca dei calciatori azzurri.

«Quello che ha detto il signor Herrera è così poco serio da parte sua che non varrebbe la pena di una risposta. Altre volte ho affermato che non mi sarei mai confuso in polemiche con allenatori di società, con maggior ragione se questi erano stranieri. Sono il responsabile unico della nazionale italiana e tale resto, con tutti gli onori e gli oneri che la carica comporta. Questa volta però, faccio una eccezione anche se sarà la prima ed ultima volta. Il tasto è troppo delicato e soprattutto è delicato ed importante il momento per il calcio italiano (non dimentichiamo che siamo alla vigilia di un incontro chiave della qualificazione della Coppa del Mondo).

«La nazionale italiana nuova, tutta italiana, sarà criticabile sotto certi aspetti — ha detto Fabbri — ma non sicuramente sul piano della serietà e della moralità. E' vero che i giocatori sono stati lasciati liberi da me dopo il banchetto, ma hanno goduto di una libertà vigilata. Erano in molti assieme (e fra questi certi giocatori che la domenica dopo hanno disputato una grande partita) e con il mio permesso sono stati ad ascoltare della musica ed a vedere uno spettacolo. Con il mio permesso hanno fatto tardi perchè sapevano che il mattino dopo avrebbero potuto riposare liberamente, essendo fissata la partenza per l'Italia per il pomeriggio. Nessuno di loro, però, ha fatto cose che non doveva fare. Per l'orario dirò che alle 5 del mattino io ero alzato perchè in partenza per Copenaghen e non ho visto anima viva in giro, perchè naturalmente dormivano. Questi sono i fatti. Questa è la verità.

Del resto ognuno usa i propri criteri di conduzione e di disciplina; e crede che i propri siano i migliori. Può darsi — ha concluso Fabbri — che il signor Herrera usi un metro diverso dal mio, ma da questo alla dolce vita, molto ci corre. Mi pare che su questo punto sia il signor Herrera che abbia bisogno di una raccomandazione. Si moderi un pochino, sia meno presuntuoso e ne trarrà sicuramente beneficio lui e la sua società che ha un grande prestigio da difendere e da tutelare. E soprattutto non creda che le vittorie e le conquiste dell'Inter siano soltanto ed esclusivamente merito suo».

Primo a Napoli?

Taccone, che gli esperti indicano quale favorito, assieme a Durante del Giro della Campania, in programma domani

DOMANI IL «VIA» AL GIRO DELLA CAMPANIA

Si profila un altro duello fra i rivali Durante e Taccone

Tutti in campo i giovani leoni del ciclismo italiano - Il percorso di 266 chilometri con la salita di Monte Faito

Napoli, 30

Il ciclismo continua a tenere banco al Sud e dalla Calabria — dove domenica scorsa si è disputato il Giro di Reggio Calabria, valevole quale prima prova per il campionato italiano a squadre — si è trasferito in Campania per la prima prova del campionato nazionale individuale. Giovedì, infatti, prenderà il «via» il 33.o Giro ciclistico della Campania, che vedrà alla partenza tutti i migliori corridori italiani.

Questa edizione del Giro della Campania presenta molti motivi di interesse. Innanzi tutto il percorso: infatti esclusa quest'anno l'Agerola, è stata inserita nel tracciato la salita più impegnativa del Monte Faito, con i suoi 1.131 metri d'altezza, a poco più di 30 km. dall'arrivo. Le due rampe del Faito indubbiamente opereranno una severa selezione, specie se si considera che i corridori avranno già sulle gambe 200 km. di corsa lungo i saliscendi di tutte e cinque le province. L'altro motivo d'interesse sarà costituito dalla presenza di molti corridori divisi da un'accesa rivalità. Fanno spicco particolarmente Durante e Taccone. Il ragazzo di Baldini domenica scorsa, a Reggio Calabria, ha bruciato sul traguardo Vito Taccone, vincitore del Giro della Campania dello scorso anno, e vanta inoltre un successo anche nel Giro della Campania, esattamente nel 1963, un anno prima dello abruzzese. Non vanno però trascurati De Rosso, che gareggia per difendere la sua maglia tricolore, Adorni, Motta e tutti i giovani leoni dell'ultima leva.

Unico assente di rilievo sarà Romeo Venturelli che, bloccato dall'incidente nella Milano-Sanremo dopo aver dimostrato d'aver superata la lunga crisi, stava avviandosi decisamente a riconquistare le posizioni perdute.

Con l'iscrizione della «Bianchi-Mobylette» sono otto, sino a questa sera, le squadre che hanno già perfezionato l'iscrizione alla corsa. Le altre squadre partecipanti sono la «Salvarani», che allineerà, tra gli altri, Taccone, Adorni, Ronchini, Pambianco e quel Pietro Partesotti che è stato tra i protagonisti del Giro della Calabria, rivelandosi sulle dure rampe del Passo della Limina e su quelle del Sant'Elia uno scalatore di buone qualità; la «Molteni» con il campione di Italia De Rosso, Motta e Dancelli; la «Legnano» che si presenterà alla partenza con un gruppo di giovani atleti; la «Filotex» con Nencini, Bitossi e Carlesi; la «Ignis» con Durante, Cribiori, Vigna e Portalupi; la «Maino» che ha in Mugnaini, Zancanaro, Marcoli e nei due Moser gli atleti più di spicco.

Manca sino ad ora l'iscrizione della «Sanson», la squadra di Zilioli e Balmamion, che ha però preannunziato la sua partecipazione al Giro. Alcuni corridori sono già giunti a Napoli, Marcello Mugnaini, che capeggia la «Maino», ha dichiarato che spera di ben figurare se non sarà sfortunato come al Giro di Calabria, dove è rimasto coinvolto in una caduta a circa 1500 metri dal traguardo, quando era con i primi. Molto esplicito è stato il campione d'Italia, Guido De Rosso, il quale ha detto che darà battaglia a fondo lungo il percorso per giungere tra i primi alla Arenaccia.

La corsa, per un totale di km. 265,9, toccherà le seguenti località: Capodichino, Casoria, Cardito, Caivano, Caserta, Maddaloni, Santa Maria a Vico, Arpaia, Montesarchio, Benevento, San Giorgio del Sannio, Dentecane, Passo della Serra, Avellino, Bellizzi, Contrada, Montoro Inferiore, Mercato San Severino, Fratte, Salerno, Vietri sul Mare, Sant'Antonio Abate, Quisisana, Monte Faito, Vico Equense, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici, San Giovanni a Teduccio, velodromo Arenaccia.

CALCIATORI DILETTANTI

Le due selezioni di oggi a Monfalcone

La preparazione delle Rappresentative dilettantistiche di prima categoria di calcio proseguirà questo pomeriggio a Monfalcone, sul campo comunale, con inizio alle ore 14.30. Il Commissario tecnico regionale, Giuseppe Tonello, ha convocato i giocatori in due gruppi.

Rappresentativa Italia Nord per l'incontro del 25 aprile a Klagenfurt contro la Carinzia: portieri: Farfoglia (Sangiorgina), Gortan (Sandanielese); terzini: Del Bianco (Sangiorgina), Petracco (Manzanese), Vidoni (Edera); mediani: Mamilovich (Muggesana), Modolo (Cremcaffè), Sponton (Cervignano); attaccanti: Corolli (Manzanese), Eremondi (Cervignano), Fonda (Ponziana), Tonelli (Spilimbergo), Verbacci (Cremcaffè).

Rappresentativa Friuli - Venezia Giulia che parteciperà al torneo internazionale di Trieste in programma nei giorni 1 e 2 maggio; portieri: Volk (Ponziana); terzini: Apostoli (Muggesana), Giordani (Pieris), Mongardini (Ed.), Sgranzutti (Sangiorgina); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Delise (San Giovanni), Della Vedova (Sandanielese), Doz (Ponziana), Gurtner (Audax Gorizia), Lugnan (Gradese); attaccanti: Angileri (Cremcaffè), Braida (Edera), Furlan (Ronchi), Minigutti (Sangiorgina), Zoratti (Sandanielese), Zullich (Ponziana), Furlani (Ponziana).

Da allenatore e preparatore atletico fungerà il signor Toros di Cervignano. Rispetto all'ultima seduta collegiale, tenuta la settimana scorsa a Torviscosa, il C. T. Tonello ha creduto opportuno lasciare a casa questi giuocatori: Fuccaro, Ciroi, Di Giusto, Chiodini, Zampa, Burg, Tulissi e Sartori. Per la prima volta il selezionatore osserverà tre giovani dilettanti militanti in squadre di seconda categoria che si sono messi in evidenza nel recente torneo regionale. Si tratta di Giordani del Pieris, Gurtner dell'Audax Gorizia e Lugnan della Gradese.

Si ripeterà la gara Muggesana - Cividalese

Delibere della commissione disciplinare della FIGC Friuli-Venezia Giulia.

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Del Giudice Redento (Basiliano), Buttignol Silvio (Tarcentina B), Fona Sandro (Gemonese), Zamò Giuliano (Trivignano), Cappello Paolo (Pieris), Vizzi Vittorio (S. Canciano), Gamberini Francesco (Asso), Boga Giovanni (S. Maria), Kersevan Zarko (Savogna), Catturegli Marino e Bearzi Alberto (Tolmezzo B). Squalifica per due giornate: Donda Sergio (Staranzano), Brumat Angelo (Muggesana). Squalifica per tre giornate: Codermaz Riccardo (Piedimonte), Stecchina Maurizio (Cormonese). Gara Muggesana - Cividalese del 28 marzo 1965: da ripetere in data da destinare.

UNA DELIBERA DEL DIRETTIVO DELL'U.N.I.R.E.

Varato il progetto dei lavori per l'Ippodromo di Montebello

Rammodernamento degli impianti per gli spettatori e delle scuderie - I rapporti con la Società Triestina

Roma, 30

Il Consiglio direttivo dell'U.N.I.R.E. si è riunito questa mattina in Roma, sotto la presidenza dell'on. avv. Alfonso De Giovine. Il presidente ha rivolto un cordiale saluto all'on. Nino Costa, che nella sua qualità di nuovo presidente dell'ENCI ha preso parte per la prima volta ai lavori del C.D. dell'UNIRE, ha svolto un'ampia relazione illustrativa sull'attività dell'istituto nel 1964, chiarendo i vari punti indicati nel bilancio consuntivo, che ha quindi sottoposto all'approvazione dei presenti. Il Consiglio, ascoltata anche la relazione del collegio sindacale, ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1964.

Successivamente il Consiglio ha autorizzato la commissione di esperti in elettronica preposta allo studio di un sistema di totalizzazione nazionale delle scommesse a proseguire nelle indagini tecnico-economiche relative ai progetti già in possesso dell'istituto. Il Consiglio ha espresso l'augurio che tale fase di studio sia portata a compimento quanto prima.

Il Consiglio ha poi dato il suo benestare alla definizione dei rapporti tra l'UNIRE e la Società Triestina Corse sia per quanto riguarda il passato, sia per quanto attiene alla futura gestione dell'Ippodromo di Montebello, che sarà rammodernato sia negli impianti per il pubblico, sia nel settore delle scuderie.

Il Consiglio ha infine esaminato e approvato altri numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, elaborati dal comitato esecutivo.

Paratore a Trieste

Questa sera alle 20.15 nella sede del Circolo aziendale Italsider, in via Carducci 24, avrà luogo la mensile riunione degli allenatori triestini di pallacanestro. Sarà presente il Commissario tecnico delle squadre nazionali Paratore, il quale intratterrà i presenti sul momento attuale della pallacanestro italiana dopo le Olimpiadi di Tokio. Il C. U. è venuto nella nostra regione per visionare alcuni giovani elementi in vista dei prossimi impegni della nazionale juniores.

PALIO DEI RIONI

Il Giro di San Giusto

Il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza la prima prova del Palio dei Rioni che si svolgerà il 4 aprile 1965 con il giro podistico di San Giusto, di marcia e di corsa sul percorso di km. 5 circa. Il percorso della corsa sarà il seguente: partenza dal piazzale di San Giusto, via S. Giusto, via Bramante, piazza Sansovino, via Capitolina, piazzale S. Giusto, da ripetersi 3 volte. L'arrivo sarà nel piazzale San Giusto. Il percorso della marcia sarà il seguente: partenza da piazzale San Giusto, via San Giusto, via T. Grossi, viale Rimembranza, via Capitolina, piazzale S. Giusto da ripetersi 6 volte. L'arrivo sarà nel piazzale San Giusto.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 9 presso il ricreatorio «E. Toti». La partenza della marcia verrà data alle 10, quella della corsa alle 10.45.

Kostantin Andrianov è stato rieletto oggi presidente del Comitato olimpico sovietico. Andrianov, che ha 55 anni, ha questo incarico dal 1951, anno di costituzione del Comitato olimpico sovietico. Segretario generale è stato eletto Vladimir Savvin.

Attività della Cassa di Risparmio di Trieste nel 1964

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Giorgio Iaut, si è riunito il 26 marzo u. s. per esaminare ed approvare il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1964.

Il Direttore Generale, rag. Mario Mussinano, ha presentato al Consiglio un'ampia relazione sull'attività svolta, introducendola con una accurata analisi della situazione economica determinata in campo nazionale e locale dai noti influssi congiunturali e mettendo nella giusta evidenza l'azione svolta dalla Cassa per alleviare la temporanea perturbazione soddisfacendo sia le esigenze immediate di liquidità degli operatori sia, con programmata gradualità, i bisogni di credito a lungo termine.

Da questo quadro di insieme il Direttore Generale è passato allo esame dettagliato delle risultanze dell'esercizio delle quali vengono qui considerati i punti più significativi.

Nel 1964 è continuato, sia pure in misura ridotta, l'afflusso di denaro: l'incremento si è concretato nel 5,53% rispetto alla massa fiduciaria, il che può essere ritenuto soddisfacente in relazione al generale rallentamento del ritmo di formazione delle disponibilità monetarie nazionali. Ne hanno beneficiato principalmente i risparmi, che costituiscono la tradizionale forma di raccolta della Cassa e rappresentano oggi il 77,17% della sua massa fiduciaria, ammontante al 31 dicembre ad oltre 61 miliardi 450 milioni.

Alla raccolta di tanti cospicui mezzi è corrisposta una sana politica di impieghi. Naturalmente la particolare situazione di mercato determinatasi nel 1964 ha imposto alla Cassa una condotta più riflessiva, pur senza impedirle di continuare ad appoggiare le attività economiche locali. Il complesso degli impieghi economici e finanziari ha raggiunto nell'anno in esame 55.300 milioni contro 51.700 milioni registrati a fine 1963.

Nel settore del credito a breve e medio termine la Cassa ha continuato a sostenere i complessi produttivi, intensificando la sua assistenza creditizia. Sono state del pari curate, con la consueta migliore predisposizione, le operazioni di credito speciale: dal credito all'artigianato ed alle medie e piccole imprese, al credito peschereccio, alberghiero ed a quello agrario, ove l'intervento della Cassa si è concretato in prestiti di esercizio e di miglioramento, in operazioni di Piano Verde e nella campagna di commercializzazione del grano. Nè è stato trascurato l'investimento in titoli di Stato o garantiti dallo Stato. Il comparto, ulteriormente incrementato, presentava a fine esercizio una tranquilla e redditizia valutazione.

Tra gli impieghi di preminente carattere sociale, cui l'Istituto provvede tradizionalmente con opera apprezzata e meritoria, particolarmente rilevanti sono stati gli interventi a favore degli Enti Pubblici anche per sostenere la realizzazione di opere di primaria importanza. Tra queste specialmente l'Autostrada Trieste-Venezia e l'Aeroporto di Ronchi.

Pur avendo la sfavorevole situazione congiunturale rallentato sul mercato finanziario la concessione di crediti a lungo termine, gli Organi Amministrativi della Cassa, perseguendo le istituzionali finalità della stessa, hanno cercato di accogliere il maggior numero possibile di richieste volte alla formazione della piccola proprietà edilizia. Tali finanziamenti hanno assorbito nel 1964 il 90,39% di quanto nell'anno è stato impiegato in mutui.

A fine esercizio i mutui ipotecari raggiungevano nel complesso i 6,16 miliardi.

Si notano progressi anche nel settore dei mutui del Fondo Incremento Edilizio (Aldisio): i contratti stipulati sono stati 119 per 428 milioni e gli ordini di pagamento liquidati 378 per 393 milioni.

Quale Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie la Cassa è inoltre intervenuta in mutui fondiari per 956 milioni, con notevole aumento rispetto al precedente esercizio.

La gestione del Fondo di Rotazione per iniziative economiche è continuata con intensificata efficienza incrementando la massa dei finanziamenti accordati nel settore industriale, alberghiero e dell'edilizia popolare. Si può calcolare che con questi mezzi e con l'apporto diretto degli imprenditori, incoraggiati dall'appoggio creditizio, l'economia triestina ha avuto fin qui dal Fondo di Rotazione un beneficio, in investimenti produttivi, di circa 60 miliardi. E tali investimenti sono ancora suscettibili di forte incremento perchè il processo di industrializzazione è lungi dal suo traguardo. E' d'augurarsi soltanto che il vigore di nuove iniziative non venga rallentato, ma possa proseguire nel suo costante sviluppo.

Nel 1964 è continuato il potenziamento dei servizi tipicamente bancari che la Cassa, con attenta cura, dedica alla propria clientela.

Gli assegni circolari emessi hanno raggiunto oltre 79.000 unità per più di 26 miliardi; gli effetti all'incasso sono stati oltre 729.000 per 48 miliardi di lire.

La custodia amministrata, le altre operazioni in titoli e il servizio distribuzione valori bollati hanno mantenuto le loro già buone posizioni, mentre il servizio per i pagamenti ricorrenti (mazzettisti) ha registrato un rimarchevole aumento.

Lusinghieri risultati hanno dato i servizi di cassa. Tra quelli assunti nel corso dell'anno vanno citati anzitutto, per il prestigio che essi danno, quelli della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale, che sono stati affidati alla Cassa in via provvisoria, in attesa di determinare con apposita legge le modalità per una attribuzione definitiva.

Soddisfacenti gli scambi con l'estero: in tale settore è da sottolineare un ulteriore sensibile miglioramento del movimento collegato al traffico turistico. E' continuata inoltre cordiale e fattiva la opera di intermediazione tra un forte gruppo di Casse di Risparmio italiane e di istituti stranieri sia nell'ambito degli accordi per lo scambio rapido di rimesse che collegano le Casse dell'Austria e della Baviera a 40 Consorelle italiane, sia per ogni altro genere di operazioni.

Per quanto riguarda la gestione della Ricevitoria Provinciale, delle Esattorie e delle Tesorerie Comunali va rilevato che da quarant'anni la Cassa svolge questi importanti servizi. Con l'affinamento dell'esperienza e con i mezzi tecnici di avanguardia che vi ha costantemente dedicato, la Cassa ha potuto portare il settore della riscossione all'attuale altissimo livello di funzionalità. Anche in tale settore è proseguita l'espansione dell'Istituto, che ha assunto nel corso dell'anno la gestione della Esattoria Consorziale di Muggia per i Comuni di Muggia e di San Dorligo della Valle.

Pure la rete degli sportelli bancari è stata infittita con l'apertura delle nuove agenzie n. 12 di Servola e n. 13 di Barcola, ambedue in locali provvisori in attesa di una definitiva e più confacente sistemazione. Sono state completamente rinnovate le sedi della Agenzia n. 1 di Corso Italia e n. 6 di San Sabba collocate in modernissimi e funzionali stabili di proprietà; l'Agenzia di Corso Italia è stata pure dotata di uno sportello per operazioni dall'automobile «Drive-in», unico a Trieste.

E' stata dedicata molta cura anche al servizio di cassa rapida continua ed a quello delle cassette di sicurezza, arricchiti, rispettivamente, di due e di un impianto, tra i più moderni.

Il Servizio del Pegno, che la Cassa mantiene con spirito di disinteresse per il perseguimento dei propri fini filantropici, ha funzionato egregiamente. Esso ha offerto proficua assistenza pure ai piccoli commercianti secondo una nuova formula di credito introdotta con successo nel 1963.

La relazione del Direttore Generale ha infine illustrato l'andamento del conto economico che si chiude con un utile netto di Lire 249.559.263.

A norma dello Statuto i 7/10 sono stati passati ad incremento delle riserve, che raggiungono Lire 3.100.000.000 mentre i rimanenti 3/10, assieme ai residui dell'esercizio precedente e ad altri fondi posti a disposizione del Consiglio, hanno permesso di effettuare, nel corso del 1964 ed in sede di approvazione del bilancio, una serie di rilevanti erogazioni dirette, tra altro, al settore dell'assistenza sanitaria con quasi Lire 44 milioni, a quello dell'educazione ed istruzione con oltre Lire 43 milioni, a quello dell'assistenza agli indigenti con oltre Lire 11 milioni, a quello dell'assistenza all'infanzia e all'adolescenza con quasi Lire 13 milioni, a quello delle opere di pubblica utilità con oltre Lire 7,5 milioni. La destinazione altamente sociale di questi cospicui interventi merita davvero di essere segnalata in quanto esalta le caratteristiche istituzionali della Cassa e la rende degna dell'appoggio incondizionato dei cittadini.

SITUAZIONE DEI CONTI
AL 31 DICEMBRE 1964

(ESERCIZIO 122°)

ATTIVO

Cassa e disponibilità a vista	L.	6.488.301.487
Corrispondenti	»	6.956.790.954
Titoli e partecipazioni	»	17.559.931.631
Portafoglio	»	2.731.218.877
Effetti all'incasso	»	1.207.391.616
Conti correnti attivi	»	12.695.240.197
Anticipazioni e prestiti su pegni	»	837.414.810
Mutui a enti e privati	»	21.490.769.727
Esattorie e ricevitoria	»	679.512.349
Mobili e immobili	»	1.630.076.913
Debitori diversi e partite varie	»	2.271.336.627
	L.	74.547.985.188
Valori del fondo pensioni	»	2.247.018.998
Conti d'ordine	»	98.233.564.133
	L.	175.028.568.319

PASSIVO

Depositi a risparmio			L.	47.425.364.729
Conti correnti con clienti			»	14.277.511.275
Conti correnti speciali			»	363.646.975
Corrispondenti			»	1.424.423.030
Esattorie e ricevitoria			»	750.445.354
Creditori diversi e partite varie			»	7.131.834.562
			L.	71.373.225.925
PATRIMONIO				
Fondo di riserva ordinario	L.	2.696.300.000		
Fondo di garanzia federale	»	228.900.000	L.	2.925.200.000
Utile dell'esercizio da ripartire			»	249.559.263
			L.	74.547.985.188
Fondo pensioni			»	2.247.018.998
Conti d'ordine			»	98.233.564.133
			L.	175.028.568.319

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MAESTRA pratica bambini offresi come bambinaia o istitutrice, miti pretese, ore convenirsi. Tel. 93813. 63260 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA brava referenziata per 2 persone cercasi, ottimo mensile. Offerte: Consolato germanico, via S. Caterina 4. 23384 B

CUOCA stabile buone referenze ottime condizioni cerca famiglia signorile Trieste. Tel. 35776. 23383 B

DOMESTICA stabile oppure orario ridotto cercasi con referenze. Telef. 94302. 63068 B

DOMESTICA ottimo stipendio cerca famiglia milanese. Crippa, corso Magenta 69, Milano. 5539 B

PRATICA tutti lavori domestici escluso bucato, solo referenziata cerca piccola famiglia ore da combinarsi o stabile. Tel. 52267. 23380 B

PRESTASERVIZI referenziata, possibilmente abitante paraggi S. Luigi, ore da combinarsi cercasi. Tel. 45415 ore 13-14. 43034 B

SIGNORA, signorina minimo 25 anni cercasi per bambino 12 mesi. Telef. 812762, ore 17-18. 43019 B

SIGNORINA con referenze cerco stabile per 2 bambini. Via Donota 1, telef. 35032. 42982 B

STABILE capace cucina, stiro, governo casa con aiuto, buona retribuzione, cerco. Scrivere via Cadorna 7, interno 9, Gorizia. 354 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 23339 C

A. RAGIONIERA volonterosa primo impiego cognizioni francese inglese, miti pretese offresi. Cassetta 42933 C, UPI.

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 63056 C

CONTABILE grande azienda offresi qualsiasi lavoro saltuario contabilità. Cass. 43022 C, UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28. Tel. 94616. 23341 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE (persiane), specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefono 44193. 63245 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 43047 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, telefono 90497. 43049 CC

DISEGNATORI tecnici, ottime referenze, dinamici, specializzati campo edile e meccanico, accettano lavori. Valdirivo 32, I piano, ore 18-19, telef. 50985. 43038 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni TV tutte le marche, impianti antenne I e II canale. Interventi immediati. Tel. 75233. 63235 CC

MURATORE esegue restauri cucine quartieri facciate tetti bagni. Tel. 723314. 63252 CC

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata anche per appuntamenti. Telefonare 95613. 43013 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, registratori, antenne. Udine 19. Tel. 68431. 63246 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 22648 CC

TENDE lavatura con stacco e riattacco telefonando 95341. 22962 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Presentarsi Salone Nori, Largo Canal (S. Giusto). 23364 D

APPRENDISTA negozio cercasi. Telef. 50622. 42985 D

APPRENDISTA banconiere o banconiera cercasi. Buffet Pic Nic, via Cavana 13. 43011 D

APPRENDISTA commessa o aiuto commessa, per panificio pasticceria cercasi. Via Matteotti 52, tel. 93563. 43044 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900. 43024 D

APPRENDISTA negozio calzature cercasi. Cassetta 42990 D, UPI

APPRENDISTI sarti uomo, ragazza o ragazzo cercansi. Corso Italia 26, sartoria Del Degan. 43037 D

COMMESSA pratica per negozio di tintoria cercasi. Offerta con età e referenze, Cassetta 1287 D, UPI.

CUOCA cerca rinomata trattoria. Telefonare 65288. 23268 D

CUOCA pratica cucina casalinga pensione cercasi. Indirizzare offerte: Motel Cascina delle Rose. 1223 D

ELEMENTI femminili, presenza, per lavoro esterno organizzato, diaria e premi incentivi, cercansi. Telef. 36762. 43040 D

FACCHINO e cameriera cerca albergo. Telef. 30131. 63248 D

GIARDINIERE, aiuto, cercasi. Telefonare 20115. 1301 D

GIOVANI disposti occuparsi come bagnini, cercansi. Tel. 20155. 1301 D

MASSAGGIATRICE, estesista, cerca istituto bellezza, tel. 94777. 42986 D

PANTALONAIA capace cercasi. Via Ponchielli 1, Moser. 23385 D

PERSONALE maschile 23-30 anni, pratico vendite per lavoro carattere ispettivo, possesso autovettura propria, cercansi. Scrivere referenziando, Cassetta n. 43041 D, UPI.

PORTIERE notte, pratico, referenziato, cerca albergo. Cassetta 6248 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Macelleria Onorio, via Giulia 26. 1234 D

STENODATTILOGRAFA per studio legale, cercasi, 94116. 23343 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina, cercansi. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 1288 D

17.ENNE dinamico, volonteroso cercasi. Magazzino vini via Giuliani 1. 43033 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata, tranquilla, indipendente, o ingresso libero, cerca universitario straniero. Scrivere offerte a Carta d'identità n. 13.694.686, fermo posta Trieste. 42988 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi via Milano 27, Franco, IV piano. 43000 F

CAMERETTA centrale silenziosa, affitto persona occupata, moralissima, stabile. Tel. 39473. 42996 F

LETTI 2, bellissima, grande, centralissima, affittasi persone distinte. Tel. 27714. 43010 F

MOBILIATA soleggiata affittansi 1-2 persone, anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 42980 F

STANZA centrale affittasi a persona sola, escluso donne. Telefonare 47907 ore 9-11 e dalle 13-15. 43005 F

STANZA affittasi uomo occupato. Telef. 70667 dalle 10-12, 16-19. 42992 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo. sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

RIPETIZIONI elementari, medie dà esperta diplomata, anche domicilio. Tel. 36795. 43008 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

BUSTA rossa contenente occhiali vista, smarriti tratto via Pisoni, Giulia, pregasi rinvenitore telefonare 68644. Mancia. 42995 H

OCCHIALI bifocali smarriti dalla Riva alla Stazione centrale. Gentile rinvenitore telefoni al 64704, mattino. 43046 H

PORTAMONETE verde contenente 19.000 lire smarrito operaia tratto Mazzini - Barriera. Generosa mancia onesto rinvenitore; telef. 36706. 42984 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTI Matteotti, Maddalena Crispi affittansi AGEP passo Goldoni 2. 43030 I

A. APPARTAMENTI paraggi Battisti, 5 locali, comfort, telefono, piano II, rimesso nuovo affittasi subito, pigione 28.000, semimobiliato, piccole spese. Telef. 68656. 716 I

A. D'ANNUNZIO 5 affittasi stanza, stanzetta, cucina, V piano, lire 20.000 mensili. Tel. 61155, ore 10-14. 42989 I

A. LOCALE 35 mq. in palazzina nuova, adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 43029 I

A. NUOVO zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 43016 I

A. USO UFFICIO, 2 stanze centralissime, servizi, riscaldamento, affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 512 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze bagno vista mare ascensore centralnafta doppi servizi palazzo signorile affittansi Lazzaretto vecchio 9 ore 11-12. 42931 I

APPARTAMENTINO nuovo adatto sposi, camera soggiorno cucinino centralnafta, 25.000 mensili, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 43045 I

APPARTAMENTO nuovo, camera cameretta cucina centralnafta, visa panoramica, 30.000 mensili affittasi. Amm/ne Crispi 9. 43007 I

APPARTAMENTO nuovo, salone 2 stanze, stanzetta, cucina doppi servizi, poggioli, centralnafta; altro stanza più con garage proprio, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 43045 I

APPARTAMENTO primingresso zona PERUGINO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 43039 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze cucina doppi servizi, riscaldamento ascensore, vastissima terrazza affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43032 I

APPARTAMENTO PICCARDI 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43032 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, paraggi S. Giusto; altro 2 stanze cucina bagno via Romagna, affittansi. Tel. 61155 ore 10-14. 42989 I

APPARTAMENTO 2 stanze; altro 3 stanze stanzetta; rimessi a nuovo, termobagno, cucina americana, affittansi paraggi Giardino pubblico. Tel. 61155, ore 10-14. 42989 I

FONDO parte coperto paraggi Stazione, mq. 800, affittasi. Tel. 95982. 43016 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 43017 I

LOCALI zona Borsa sala 4 stanze servizi centraltermica adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittasi. Telef. 95982. 43016 I

MAGAZZINO zona SS. Martiri mq. 110 affittasi uso deposito. Telefonare 95982. 43017 I

MAGAZZINO centralissimo 60 mq. con retrobottega e soppalco affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43032 I

QUARTIERINO ingresso indipendente, centralnafta, stupenda vista golfo, posteggio automobile, affittansi. Telef. 68242 - 66030. 42981 I

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL QUADRO DELLA CAMPAGNA DI PROPAGANDA PER IL NORD VIETNAM

Valanga di aspri insulti della «Pravda» contro McNamara

Per l' organo del PCUS, il Ministro americano sarebbe il provocatore di tutte le «situazioni calde» - Mosca conferma: Mao blocca le armi per Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

Mentre ai livelli inferiori le gerarchie sovietiche sono impegnate ad «attivizzare» l'opinione pubblica in relazione al Vietnam, ai livelli più alti l'attenzione rimane puntata sul problema, spinoso e ormai dichiaratamente gravissimo, dell'agricoltura. Riunioni e dimostrazioni di protesta contro la politica americana nell'ex Indocina francese hanno avuto luogo anche oggi, come già domenica e ieri, in diverse località da Irkutsk a Vilna, da Tashkent a Semipalatinsk, dalla Siberia orientale alla Crimea.

Dal canto suo la «Pravda», nel quadro della campagna pro Vietnam del Nord e antiamericana in relazione al Vietnam, ha pubblicato questa mattina un «ritratto» di Robert McNamara, Segretario americano per la Difesa. Il giornale del PCUS descrive l'ex direttore generale della Ford come «un assassino» e «un macellaio», lo definisce «calcolatore e crudele, stracolmo di ammirazione per se stesso». «Egli — afferma il giornale — lavora come una macchina, con un programma prestabilito. E' dotato della logica di una macchina calcolatrice. McNamara — prosegue il quotidiano moscovita — è il costante autore delle innumerevoli provocazioni degli anni sessanta che più d'una volta portarono il mondo sul ciglio della catastrofe. Ma l'opera principale del Segretario americano per la Difesa è la sua sporca guerra nel Vietnam».

Intanto fonti sovietiche hanno rivelato che la Cina sta praticamente sabotando gli invii di aiuti militari russi al Vietnam del Nord. Come è noto, nelle ultime settimane i sovietici hanno chiesto al Governo di Pechino il diritto di transito aereo e ferroviario, ma finora i cinesi non hanno nemmeno risposto alle richieste di Mosca. Appare evidente che, gelosi dell'intrusione sovietica in quella che considerano la loro propria sfera di interessi, i cinesi stanno procrastinando ogni accordo che consenta ai materiali bellici sovietici di raggiungere il Vietnam del Nord passando necessariamente attraverso la Cina. Le stesse fonti affermano che il Governo di Pechino pone come condizione alla concessione del diritto di transito che il Governo di Mosca ottenga la preliminare approvazione cinese per ogni specifico invio di armi e materiali e accetti le ispezioni ai convogli da parte cinese.

Mentre mantengono questo atteggiamento sabotatore i cinesi continuano nella loro guerra di propaganda, ad accusare il Cremlino di disinteresse nei confronti delle necessità di armi in cui si trova il Governo di Hanoi. Persone solitamente bene informate affermano che a causa della «cineseria» dei cinesi, armi, munizioni, autoveicoli e altre quantità ingenti di materiali bellici diretti al Vietnam del Nord sono rimaste bloccate alla frontiera russo-cinese. Dal punto di vista sovietico il problema è grave perchè la sola possibilità di inviare a Hanoi gli aiuti promessi in febbraio da Kossighin sarebbe data dagli invii per via mare. Questa soluzione, però, metterebbe le navi sovietiche nelle condizioni di essere bloccate e sottoposte a visita da parte delle unità da guerra americane in crociera nel Golfo del Tonchino.

Quanto al problema della crisi dell'agricoltura sovietica, problema di scottante attualità dopo la relazione, veramente «catastrofica» del primo segretario del PCUS, la «Pravda» di oggi dedica ad esso un editoriale nel quale si afferma che compete ai dirigenti periferici del partito la responsabilità di dare giusta e efficace attuazione alle misure di politica agraria recentemente preconizzate dal PCUS. «Oggi — scrive la "Pravda" — tutto dipende dal livello degli ambienti direttivi, dagli sforzi, dall'energia e dalla capacità delle organizzazioni locali del partito. E' indispensabile, in primo luogo, rinunciare una volta per tutte alle pratiche di "amministrazione diretta", ai piaceri del comando, alle frequenti sostituzioni del personale direttivo e degli specialisti nei kolkos e nei sovkos. Bisogna por fine all'ottimismo beato e ufficiale, alla burocrazia che presenta la situazione tinta di rosa e cerca soprattutto di mettersi al riparo e di evitare le scomode spiegazioni».

La cronaca della giornata moscovita registra infine lo scioglimento della commissione ideologica del comitato centrale del partito, l'organismo collettivo che nel 1962 Kruscev aveva affidato alla direzione di Leonida Ilyichev ed alla vice direzione di Alexei Agiubei proprio genero. Come è noto Ilyichev è stato trasferito dal posto di segretario del PCUS a quello di vice Ministro degli Esteri con una decisione che ha avuto tutta l'aria, e certamente la sostanza, di un vero e proprio siluramento. Quanto ad Agiubei egli fu esonerato dalla carica di membro del comitato centrale del PCUS poco dopo la defenestrazione di suo suocero ed è ora redattore della rivista mensile «Unione Sovietica». Al posto di Ilyichev quale capo del settore propaganda del partito è stato messo Pyotr N. Demichev, già membro della segreteria come Ilyichev. Demichev, che ha quarantasette anni ed è funzionario del PCUS, svolgerà talune delle mansioni affidate alla commissione ideologica ora disciolta. La rimozione di Ilyichev e lo scioglimento della commissione ideologica vengono interpretati come un segno che la nuova leadership del PCUS intende perseguire una linea di minor rigore, rispetto al passato, nel campo della cultura e delle lettere.

Henry S. Shapiro

La protesta dei mutilati di guerra



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Roma — Un corteo di mutilati di guerra ha percorso le vie della Capitale in segno di protesta per l'inadeguato trattamento economico della categoria. Il traffico ha subito interruzioni

LA STRAGE SOTTO LA DIGA CROLLATA IN SEGUITO AL TERREMOTO NEL CILE

Come pietra il mare di fango a El Cobre: sarà tomba per 400?

Il bacino artificiale andato distrutto era stracarico di detriti minerari
E' stata promossa una inchiesta per accertare eventuali responsabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

El Cobre, 30

In fila indiana, legati con lunghe corde come alpinisti, gli uomini delle squadre di soccorso sondano il mare di fango rossastro sotto il quale almeno quattrocento persone, tra uomini, donne e bambini, giacciono fra le macerie delle case distrutte da quello che era il villaggio minerario di «El Cobre», vicino alla miniera «El Soldado» a cento chilometri da Santiago verso Nord-Ovest. La distesa di fango che il sole ha essiccato si stende, screpolata e maleodorante, su mille chilometri quadrati ed è circondata da montagnole franose che fino alle dodici e trentasette di domenica ventotto marzo erano state dolci colline verdeggianti e fertili. Su alcune di queste alture hanno stabilito i posti di comando i dirigenti delle operazioni di salvataggio, i capi dei reparti di carabinieri e di soldati, di volontari civili e di vigili del fuoco cui tocca adesso di scovare e «pescare» i cadaveri uno ad uno.

Questa sera, peraltro è stata sollevata la questione se si potrà continuare il triste lavoro fino al suo esaurimento o se, per comprensibili motivi di igiene e di profilassi, non si dovrà abbandonare tutto trasformando la zona in una immensa fossa comune. Il brigadiere Jose Saavedra, comandante della stazione di carabinieri di «El Cobre» — uscito illeso dalla catastrofe causata dal terremoto che ha fatto crollare la diga di El Cobre — ci ha raccontato: «Ai primi tremori sono uscito dalla caserma con il carabiniere Adolfo Abarzua che era accompagnato dalla moglie e dai suoi tre figli. Eravamo all'aperto quando le scosse e i boati si sono fatti più violenti. In quel momento abbiamo visto chiaramente in fondo alla valle la muraglia del serbatoio idrico che si sfasciava. Siamo corsi in scuderia, abbiamo sciolto i cavalli e su di essi, senza sella, siamo fuggiti al galoppo, salendo il versante del colle opposto alla diga. Ho visto da lassù l'accampamento, la chiesa, le case spazzate e sepolte dalla valanga vischiosa. Ora El Cobre è qui sotto, sepolto da uno strato di quattro o cinque metri di fango e di pietre».

Il sottufficiale dei carabinieri, che conosceva la gente del posto, è incaricato del censimento dei dispersi. Sul suo taccuino sta scritto, nella lunga serie di tragiche annotazioni. «Ector Jamet, scampato: moglie e quattro figli morti; Sergio Villagra, morto con moglie e sei figli...». La lista è lunga, spaventosamente lunga e si allunga mano mano che con il passare delle ore il bilancio della immane tragedia si fa più chiaro.

Mentre gli elicotteri sorvolano il mare di fango essicato da Santiago stanno giungendo i bulldozer che adesso, sia pure con cautela, possono muoversi sulla superficie diventata sotto il sole, dura come la roccia. Il primo veicolo che ha osato attraversare il mare di fango pietrificato era un camioncino guidato dal carabiniere Victorio Daquanno che ha raggiunto una altura sulla quale, paralizzati dal terrore, si trovavano quindici scampati alla sciagura. Fra essi il giovane Oyadenel Quintana, impiegato nella Amministrazione della miniera, che quando è giunto all'improvvisato comando di stazione carabinieri di El Cobre ci ha detto: «Ho corso più velocemente della fiumana di fango vischioso. Chi è stato più lento di me è stato travolto e fagocitato. La mia famiglia era composta da cinque persone ed io soltanto sono rimasto vivo».

Intanto altre squadre hanno ristabilito la transitabilità della strada che da El Cobre giunge a Santiago, la capitale che ha ripreso la sua vita normale ma che piange per la strage compiuta dalla natura impazzita. Dopo aver presieduto ieri sera una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri il Capo dello Stato ha lasciato la capitale ed ha iniziato un giro per le città devastate dal sisma. Nella notte Frei è stato a Llaylay, a novanta chilometri a Nord di Santiago, che è la città più duramente colpita. Stamattina egli era a Valparaiso e più tardi a La Calera. Secondo fonti vicine al Presidente Frei il Consiglio dei Ministri avrebbe stabilito di aprire un'inchiesta sulla sciagura di El Cobre, allo scopo, soprattutto di stabilire, se sia stato prudente l'aver ammassato nel bacino artificiale, la cui diga è crollata per il terremoto, una quantità così enorme di residuati della lavorazione della miniera. Secondo il capitano dei carabinieri Mario Sala nel bacino c'erano più di due milioni di tonnellate di fango ed acqua ad elevato contenuto di zolfo ed è appunto lo zolfo che, sotto gli effetti del sole ha pietrificato la fiumana fangosa che è diventata così dura da richiedere l'uso dei picconi e delle perforatrici meccaniche per riuscire a spezzare la spessa crosta. Altrove il terremoto, pur fortissimo, ha causato ingentissimi danni materiali ma per fortuna un numero relativamente non elevato di vittime: sette, secondo le notizie ufficiali.

U. P. I.

ALL'ETÀ DI QUASI NOVANT'ANNI DOPO UNA LUNGA MALATTIA

Si è spento a Torino il Cardinale Maurilio Fossati

Era alla guida della Diocesi piemontese sin dal lontano 1930

Torino, 30

Il Cardinale Arcivescovo di Torino mons. Maurilio Fossati è morto quest'oggi all'età di 89 anni. Da molto tempo era malato; una broncopolmonite lo aveva colpito nel giugno scorso. Si era ripreso per breve tempo, ma a ottobre aveva dovuto rimettersi a letto e da allora non s'era più alzato. L'età avanzata rendeva improbabile un miglioramento, tuttavia il Cardinale svolgeva ancora qualche attività, ricevendo nella stanza i suoi collaboratori.

Dopo una giornata in cui si era notato un lieve miglioramento delle sue condizioni, durante la notte è sopravvenuta una grave crisi, con sintomi di tossicosi dovuta a insufficienza circolatoria e renale. Il porporato è entrato in coma all'alba, e a mezzogiorno, dopo un lieve miglioramento, è spirato.

Il Cardinale Fossati era nato ad Arona nel 1876; ancora semplice suddiacono, fu segretario del Vescovo di Novara, e lo seguì a Genova, dove rimase fino al 1911. Durante la prima guerra mondiale prestò servizio come cappellano in un ospedale di Torino; il 24 marzo '24 fu chiamato a reggere la diocesi di Nuoro, in Sardegna: ricevette la consacrazione episcopale nel Santuario del Sacro Monte di Varallo, il 27 aprile. Promosso Arcivescovo di Sassari nel 1929, svolse intensa attività a vantaggio delle popolazioni della Sardegna. Papa Pio XI, l'11 dicembre 1930, gli assegnò la sede arcivescovile di Torino e nel Concistoro del 13 marzo 1933 lo creò Cardinale. Quale Arcivescovo di Torino, il Cardinale Fossati dedicò tutte le sue forze all'incremento delle opere e associazioni cattoliche e, in particolar modo, dell'Azione Cattolica. Quando fu istituita la Conferenza episcopale italiana, ne fu presidente per alcuni anni. In questi anni, nonostante l'età avanzata, aveva partecipato attivamente ai lavori del Concilio Ecumenico.

Paolo VI è stato subito informato della morte del Cardinale Fossati. Egli si è recato immediatamente nella sua cappella privata per pregare per il defunto porporato. Con la morte dell'Arcivescovo di Torino, il numero dei componenti del Sacro Collegio è ora di 101; quello dei Cardinali italiani è di 30.

IL CARDINALE TRAGLIA Vicario di Roma

Città del Vaticano, 30

Il Papa ha nominato il Card. Luigi Traglia suo Vicario generale per la Diocesi di Roma e distretto. La comunicazione ufficiale della nomina è stata data a mezzogiorno in una delle sale del Vicariato di Roma, in piazza San Callisto, nel corso di un incontro a cui sono intervenuti lo stesso Porporato, tutti i prelati del Vicariato, nonchè rappresentanti dei parroci romani e delle varie organizzazioni cattoliche, le quali hanno voluto esprimere al Porporato la loro esultanza e il loro augurio, assicurando nel contempo la loro fattiva collaborazione per il futuro.

Dopo la lettura del biglietto di nomina pontificia, il Card. Traglia ha pronunciato un breve discorso, ringraziando il Pontefice per l'onore fattogli.

ORE DI ANSIA PER TELEFONATE DI PAZZI O INCOSCIENTI

FALSO ALLARME A MILANO «UNA BOMBA AL CENTRO USIS»

Il pessimo scherzo è stato ripetuto poco dopo al Consolato americano
Un analogo episodio blocca per tre ore un rapido Napoli - Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 30

La polizia politica e gli artificieri di Milano sono stati messi in allarme oggi pomeriggio per due telefonate anonime. Il misterioso interlocutore avvisava infatti che alcune bombe erano state depositate prima nella sede dell'USIS, l'ufficio culturale americano, e poi nello stesso Consolato generale di Milano. Fortunatamente si è trattato di uno «scherzo», uno scherzo di pessimo gusto che però ha fatto stare in ansia per oltre due ore i numerosi impiegati delle due sedi.

La prima telefonata è giunta al centralino dell'USIS, sito in via Bigli 11, poco dopo le 15. Una voce maschile, anonima, avvisava che una bomba a orologeria era stata depositata nei locali e che avrebbe dovuto scoppiare alle 16 in punto. Mentre i dirigenti dell'USIS provvedevano immediatamente a telefonare in Questura la sede del circolo culturale americano veniva chiusa al pubblico per misura precauzionale. Anche gli ospiti che erano all'interno venivano fatti allontanare mentre gli stessi impiegati cominciavano a perlustrare tutti i locali. Dopo pochi minuti, in via Bigli giungevano un artificiere e alcuni poliziotti della squadra politica della Questura centrale. Tutti i locali venivano minuziosamente perquisiti, ma dell'ordigno nessuna traccia.

Mezz'ora più tardi, gli inquirenti lasciavano la sede dell'USIS. Ma alle 16.05 un'altra telefonata e sempre al Circolo culturale americano metteva in subbuglio ancora gli impiegati. La medesima voce anonima affermava infatti di «essersi sbagliato», nel senso che la bomba a orologeria non era stata nascosta all'USIS, ma addirittura al Consolato generale degli Stati Uniti, la cui sede è in Piazza della Repubblica 32. Ancora una volta veniva avvisata la Questura centrale e in Piazza della Repubblica giungevano gli stessi agenti che avevano in precedenza perquisito i locali dell'USIS. Della bomba però non veniva trovata alcuna traccia e così alle 16.40 la polizia lasciava liberi anche questi locali. E' opinione degli inquirenti che le telefonate anonime siano state fatte da un «invasato», suggestionato dai terribili avvenimenti accaduti all'Ambasciata americana di Saigon dove si è verificata una vera e propria strage.

Un altro episodio che presenta analogie con quello di Milano si è verificato stamane a Napoli. La polizia è stata posta in allarme verso le 11.30 a seguito della telefonata fatta in Questura da una persona rimasta sconosciuta la quale segnalava che era stato collocato un ordigno esplosivo su un treno viaggiatori partito pochi minuti prima da Napoli. Il convoglio indicato dall'autore della telefonata è il «Treno azzurro» R. 30 diretto a Roma e a Milano. La polizia, dopo aver bloccato il treno nella stazione di Sant'Antimo, pochi chilometri prima dello scalo di Aversa, ha fatto scendere i viaggiatori e il personale ferroviario. Sul posto assieme alla polizia si sono anche recati i carabinieri e i tecnici della direzione di artiglieria. L'ispezione ha dato però esito negativo. I tecnici infatti, dopo un minuzioso controllo protrattosi per oltre tre ore, non hanno trovato alcuna traccia dell'esplosivo cui faceva riferimento l'anonimo autore della telefonata alla Questura. Pertanto il «Treno azzurro», senza passeggeri a bordo, ha ripreso la marcia alla volta di Roma. I passeggeri, come si è detto, erano già partiti per la capitale con un altro treno, formato nella stazione di Aversa.

Polizia e carabinieri stanno intanto svolgendo le indagini per identificare la persona che ha telefonato in Questura determinando il vivo allarme.

Aldo Mariani

IN ITALIA UNO JUGOSLAVO che disertò a Gaza

Haifa, 30

Adam Erezovic, di 24 anni, un militare jugoslavo che un anno fa disertò dalle Forze dell'ONU nella striscia di Gaza per rifugiarsi in Israele, si è imbarcato oggi sulla nave passeggeri italiana «Messapia», salpata per Napoli.

L'Italia — grazie all'interessamento di un istituto cattolico che ha sede a Genova — è stato il primo Paese a concedere un visto a Erezovic — dopo che altri trenta Paesi avevano rifiutato l'ingresso al disertore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

PATENTI E PASSAPORTI A PREZZI D'AMATORE

«LIQUIDATA» A NAPOLI UNA BANDA DI FALSARI

Sotto sequestro un arsenale di timbri e stampi

Napoli, 30

Un'organizzazione per la falsificazione di patenti di guida, passaporti e carte d'identità con visto di espatrio è stata scoperta dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, al comando del col. De Chiara. Le indagini erano cominciate alcuni mesi fa quando fu arrestato il pregiudicato Antonio Limatola, il quale era ricercato perchè doveva scontare 11 anni di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale, contrabbando e altri reati minori. Il pregiudicato aveva preso alloggio in una pensione cittadina presentando una carta d'identità intestata a Giovanni Mauro.

Nel corso delle indagini è stato possibile accertare che i documenti falsificati erano forniti per una somma che variava da 30 a 50 mila lire per le patenti di guida e ancora maggiore per i passaporti, da un uomo soprannominato «O dente d'oro», il quale viaggiava a bordo di una «Lancia Flavia». Questi è stato identificato (si tratta di Giuseppe Pugliese di 50 anni, di Napoli)e fermato mentre era a bordo della «Lancia Flavia» in via Caserta al Bravo. Il Pugliese era uscito due anni fa dal carcere dove era stato inviato proprio per falsificazione di documenti.

Nel corso di una perquisizione compiuta dai carabinieri in un locale preso in affitto dal Pugliese in un vicolo di San Pietro a Patierno, è stata sequestrata una completa attrezzatura per la falsificazione dei documenti, vari timbri e stampini a secco riproducenti l'emblema della Repubblica, nonchè un centinaio tra patenti di guida e passaporti, non ancora intestati.

GRAVI INONDAZIONI nel Mozambico del Nord

Beira, 30

Diciassette persone sono morte in seguito alle inondazioni che hanno colpito il Mozambico settentrionale. I danni sono ingenti. La località di Montepuez, Meoufi, Bilibizia e di Mahate sono completamente isolate, mentre tutti i centri abitati della regione vengono riforniti con paracadute.

Per fedeltà al lavoro nella pubblicità assegnato ad Ettore Lala il premio Ercole Lanfranchi

A Napoli, nel corso di una cerimonia intima e familiare, è stato consegnato a Ettore Lala il Premio Ercole Lanfranchi senior per la fedeltà al lavoro nella pubblicità.

Questo premio, istituito dodici anni or sono in memoria di Ercole Lanfranchi senior, che fu un pioniere della pubblicità in Italia, viene assegnato ogni anno da un Comitato che seleziona, fra tutti coloro che dedicano il loro lavoro al la pubblicità, i più anziani per attività di servizio e coloro che non hanno mai abbandonato questo particolare lavoro.

Tale Comitato, ch'è formato dal Presidente della Federazione Italiana della Pubblicità, Dino Villani, dal Comm. Ercole Lanfranchi junior, Consigliere Delegato della SPI, e dal Direttore della FIP Dott. Antonio Valeri, quest'anno ha assegnato il premio a Ettore Lala, un napoletano che dal 1912 al 1964 si è dedicato alla pubblicità.

Ettore Lala è dunque un anziano nel campo della pubblicità che da pochi mesi gode un meritato riposo. Egli esordì nel 1912 presso la Società Haasenstein & Vogler, che aveva una succursale a Napoli; successivamente svolse la sua attività per l'Unione Pubblicità Italiane e infine per la SPI, Società per la Pubblicità in Italia.

Il premiato si dedicava abitualmente a un lavoro particolare, quello della impaginazione della pubblicità, che consiste nella disposizione degli avvisi nella pagina del giornale in modo che ciascuno di essi abbia il giusto risalto e la più opportuna presentazione. Esordì con un giornale storico, «IL GIORNO» di Matilde Serao, e Lala ricorda tuttora l'indimenticabile figura di quella grande scrittrice e giornalista che vedeva ogni giorno. Lala ricorda ancora il brio e l'originale carattere di Matilde Serao, ed ama rievocare alcune situazioni curiose e inedite ch'egli poteva seguire dal suo ufficio che era di fronte a quello della direttrice de «IL GIORNO». Sovente arrivavano dalla provincia degli abbonati a «IL GIORNO», che venivano alla redazione del giornale con un'unica aspirazione, quella di vedere Matilde Serao, di vedere la scrittrice della quale ogni giorno leggevano la prosa sempre sapida, vivace, ricca di umanità. Matilde Serao rimaneva imbarazzata da queste visite, alle quali pur era abituata, e ogni tanto, vincendo le remore che avrebbero imposto alla direttrice di un quotidiano di ostentare una certa gravità di tratto e di gesti, si presentava ai suoi lettori festosamente, ridendo e danzando come una giovinetta.

Poi venne la prima grande guerra e i ricordi di Lala si fanno seri e gravi, si snodano attraverso oltre cinquant'anni di vita di Napoli ch'egli «impagina» nei suoi ricordi, come una serie di avvisi, in una successione nella quale anche la pubblicità segna il ritmo delle vicende di una città e di una nazione.

Per molti anni egli si dedicò alla impaginazione della pubblicità di tutti i quotidiani di Napoli, particolarmente quella del «ROMA» e de «IL MATTINO».

Oggi Ettore Lala si commuove rievocando molti anni passati al servizio della pubblicità, ed è stato in un'atmosfera affettuosa e commossa ch'egli ha ricevuto il Premio, che consiste in un medaglia d'oro e in un assegno di cinquecentomila lire, alla presenza del Comm. Raffaele Jacchia, V. Direttore Generale della SPI, della Signorina Comm. Teresa Ceretti, Procuratrice Generale, e di Costantino Cavallini, Direttore della Succursale di Napoli della Società per la Pubblicità in Italia.

NEGOZIO Severo, 60 mq. altezza 5 metri, affittasi maggio. Telefonare 95982. 43016 I

STANZE DUE uso ufficio, centralissime, con riscaldamento affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. telef. 61712. 43032 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTI qualunque posizione, cercansi in affitto per solvibilissime piccole famiglie. Telef. 68656. 412 L

A.A. CERCANSI appartamenti in casa nuova, in qualsiasi posizione, da affittare a dirigenti industria locale. Scrivere offerte Cassetta 160 L, UPI.

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, possibilmente centrale, cercasi. Cassetta 42867 L UPI.

APPARTAMENTINO o villetta, mobiliata cercasi subito per aprile-maggio. Tel. 54172 ore 9-10, 14.30-15.30. 23349 L

M Vendite d'occas. L. 40

CASSAFORTE vecchia data, grande, vendesi. Broletto 26, giovedì dalle 9 alle 11. 42983 M

LAMPADARI in stile e moderni, a prezzi di fabbrica da Mario Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 63001 M

LETTO ottone, carrello bar, tavolinetto '800, vetrinetta cristalli, occasione vendonsi. Tel. 68242. 42981 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone. 63247 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12 tel 90279

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 63265 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 63250 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Telef. 23485. 63265 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali cucine tinelli prezzi convenientissimi. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher via dell'Istria 27. 42954 NN

CAMERA matrimoniale, singola, pranzo, cucina, cassaforte, salotto, varie, vendonsi. Tiepolo 1 IV, porta 20. 42991 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girellini, materassi, guanciali, parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 63051 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 42842 NN

PIANINO piastre incrociate perfetto vendesi rarissima occasione, Carducci 32/II. 11 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria fabbricante di utensili pneumatici cerca rappresentanti in varie zone d'Italia. Richiedesi ottima introduzione industrie metalmeccaniche, acciaierie e cantieri navali. Inviare curriculum vitae e referenze dettagliate. Cassetta 2 V, SPI, Bologna. 5520 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

APPIA II serie ottimo stato, vendesi. Visibile via Gatteri 38. 43012 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. Salone esposizione, via Machiavelli 3, aperto anche la domenica. 64 Q

AUTOVETTURA lussuosa con autista per servizi, cerimonie, viaggi. Telef. 96777. 22920 Q

FIAT 1300 amaranto, km. 40.000, unico proprietario, occasione vendesi. Rivolgersi distributore AGIP, Università. Tel. 24926, pomeriggio. 63254 Q

FIAT 500 dicembre '62, un proprietario, perfetta, vendesi lire 320.000. Telefonare 43835, preferibilmente ore pasti. 43006 Q

FIAT 750 '62, ottimo stato, unico proprietario, vendo. Telefono 30527. 42999 Q

FIAT 1100 '57, 500 C Belvedere, Ford Cortina '63, BMW '52, Opel Rekord '61, Giulietta TI '61 '58, Renault R 4 L '62, vendo, permuta Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 43020 Q

FIAT 1300 '63, Simca 1000, 600 coupé, Ford Consul 315, Simca 1300, 1100 H, 600 '56 '58 '60 '62, 1100 D '63, 600 Multipla, 6 posti, Simca Ariane, 1100 '56, Ford Taunus 12 M. Lazzaretto Vecchio 12, Simca Duplica, telefono 35376. 63217 Q

MOTOCARRI a scelta nel più grande assortimento a Trieste, portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

MOTOCARRI portata 2 quintali, guida senza patente, vasto assortimento da Ostuni Moto, Machiavelli 28. 64 Q

MOTOCARRO Aermacchi, benzina, 15 quintali, occasione. Ostuni Moto, Machiavelli 28. 65 Q

MOTORE marino scoppio Alpin 10 CV sdoganato cedesi occasione Barca m. 7,50; respiratore subacqueo Bibomrola. Telefono 31516. 63165 Q

PEUGEOT 404 '63 perfettissime condizioni con garanzia, vendesi anche ratealmente. Autosalone Ban, via Genova 21. 43021 Q

R 8 seminuova, perfetta, vendo, permuto. Telefonare 29806, via SS. Martiri 12. 43036 Q

SIMCA Ariane, ottime condizioni con garanzia, occasione anche ratealmente. Torricelli 3, garage. 43021 Q

SKODA 1000 MB prove dimostrazione. Autosalone Ban, via Genova 21. 43021 Q

VESPA super sport 180 cc. 10 cavalli. Vastissimo assortimento Vespe usate. Vespagenzia, telefono 28940. 41939 Q

500 '60 vendo anche a rate. Buffet Pia, via Cavana 13. 43011 Q

1100 Export, fine '61, perfetta, vendesi. Milano 2, garage. 42987 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con rateazioni comode. Via Genova 3. 63268 R

A. SISTIANA: negozio merceria, vaste licenze, avviatissimo, vendesi solo profughi ottimo PREZZO. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235.

PICCOLI finanziamenti periodici breve scadenza per incremento sicura attività commerciale cerco. Cassetta 42997 R UPI.

PRESTITI sino 500.000 a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano. 5542 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI, villette, casette, posizioni ridenti, quietissime, vendosi prezzi buoni anche ratealmente. Tel. 68656. 1 S

A.A.A. UNA OCCASIONE DA NON PERDERE è l'acquisto di un appartamento nel complesso «NUOVA TRIESTE», via Cherubini (Valmaura). Prezzi convenientissimi: una stanza, soggiorno, cucinino, servizi da lire 3.200.000; tre stanze, cucina, servizi da lire 4.800.000. Informazioni, visione progetti Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. Tel. 61652. PRENOTATELO SUBITO, TRA UN ANNO VARRA' SICURAMENTE DI PIU'. 1067 S

A. ALDISIO prenotiamo costruendi appartamenti 2-3 stanze, servizi, garage. Via Eremo (panoramica). Alabarda, Spiridione 6. 43050 S

A. APPARTAMENTI singole disponibilità, stabile signorile, consegna aprile-maggio, vendonsi condizioni favorevolissime. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 43015 S

A. APPARTAMENTO VII piano, 2 stanze, salone, doppi servizi, rifiniture lusso, isolazioni acustiche vendesi. Facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 43031 S

A. APPARTAMENTO bellissimo, centrale, accessori lusso, 2 stanze, cucina, ogni comfort, vendesi facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 43028 S

A. ATTICO 155 mq., 2 saloni, 2 stanze, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 43026 S

A. ATTICO panoramico, vista mare, salone, 2 stanze, accessori, vastissima terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi OCCASIONISSIMA. Forti facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 43025 S

A. BELLISSIMO (Viale), 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefono 95982. 43017 S

A. CENTRALISSIMI, 4-5-6 stanze, doppi servizi, ogni comfort, adatti anche professionisti, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 43048 S

A. CENTRALISSIMO, nuovo, giardino, vista dintorni, pronto ingresso, lussuoso, sala 3 stanze, servizi, garage, grande poggiolo, comforts, vendesi. Telefono 41337. 43035 S

A. COMPERASI appartamento vuoto. Telefonare 29649, dopo ore 10. 43003 S

A. COMPLESSO FLAVIA, attiguo Stadio, ultime disponibilità, 1-2-3 stanze, accessori, ogni comfort, vendonsi rateazioni. Prezzi convenienti. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 43014 S

A LARGO San Giusto, bellissimo, nuovo, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43050 S

A. LOCALE in palazzina nuova, adatto artigiano, deposito, vendesi prezzo convenientissimo. Facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 43027 S

A. LOCALE 120 mq. edificio costruzione Flavia, attiguo Stadio, fermata filovia, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 43009 S

A. NUOVO lussuoso, pronto ingresso (Severo), salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 43018 S

A. NUOVO, vicino centro, vista mare, zona verde, pronto ingresso, signorile, sala, 2 stanze, accessori, garage, poggioli, comforts, vendesi. Recapito 41337.

A. PANORAMICA parte casetta, zona Crispi, da restaurare, tre stanze, cucina, terrazza, giardino, vendesi. Tel. 95982. 43018 S

A. SOLEGGIATO, Romagna, ammezzato, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardino, garage, vendesi. Tel. 95982. 43017 S

A SEMINUOVO (Castagneto), 3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, autocalefazione, vendesi. Telef. 95982. 43018 S

APPARTAMENTI seminuovi affittati, zona Navali, 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi. Telefono 95982. 43017 S

A. VIA ISTRIA Scuole, bellissimo, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, vendiamo pronto ingresso 4.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 43050 S

APPARTAMENTI varie grandezze, tutti i comforts, nel nuovo palazzo Reinelt, Canal grande, vendonsi. Trattative via Trento 2, pianoterra, ufficio cantiere. 42994 S

APPARTAMENTI PANORAMICI, in palazzina pronto ingresso, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, MASSIME FACILITAZIONI, vende Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 43032 S

APPARTAMENTI ROIANO, ottime rifiniture, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, anche ALDISIANI, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 43039 S

APPARTAMENTINO zona Boschetto, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vendesi lire 3.700.000, ottimo investimento capitale. Telefonare 68888. 43042 S

APPARTAMENTO Carducci, tre stanze, cucina, servizi, II piano, vendesi occasione. Tel. 50395. 42998 S

APPARTAMENTO via Giulia: 2 stanze, stanzetta, tinello, cucinetta, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 43050 S

APPARTAMENTO nuovo, via Locchi, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, poggiolo, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43050 S

APPARTAMENTO vendo causa partenza, nuovissimo, zona residenziale Grado. Tel. 29649. 43004 S

APPARTAMENTO I entrata, pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 24200. 43042 S

CAMERA soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, nuovo, rendita 9% vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 43023 S

CAMERA, cucina, WC, soleggiato, vendiamo vuoto. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 43023 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, telefoni 38585 - 38212. 23326 S

PALAZZINE pronta entrata, vista mare, 2-3-4 stanze, garage, comforts, vendonsi. Tel. 50395. 42998 S

STANZE 4, stanzetta, cucina, biservizi, seminuovo, lussuoso, primo piano, palazzina zona verde, mq. 180, vendesi. Informazioni 95982. 43018 S

STANZE 3, stanzetta, cucina, WC, centrale, primo piano, 3 milioni 700.000, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 43023 S

TERRENI centro Opicina, anche a lotti, vendonsi. Tel. 95982. 43018 S

TERRENO lottizzato da 600 o 1000 mq. vendo zona verde residenziale Sistiana. Tel. 75233. 63235 S

VILLA ottima posizione, composta di due piani di quattro stanze ciascuno, accessori, centralnafta, giardino, vendesi. Telefonare 30256. 43042 S

VILLETTA mobiliata, centro Opcina, 5 vani, servizi, giardino, affittasi stagione. Tel. 95982. 43016 T

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 35 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi - Milano - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Bari Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume - Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang Monforte